QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

SABATO
2 Giugno 1956
Anno XII - Num. 128
L. 25 (sped. in abb. postale)

Il fatto e il da fare

Senza entrare in discussioni — rese di particolare attualità dalla relazione Menichella — sul maggiore o minore ottimismo con cui si può guardare alla situazione materiale del Paese, in un punto almeno ottimisti e pessimisti dovranno convenire, in questo primo decennale della Repubblica: che il periodo della «ricostruzione» è chiuso. E cioè, il Paese può ragionevolmente ritenere che sia stato provveduto a quelle sue necessità immediate le quali potevano essere opposte, con la pregiudiziale del «primum vivere», ad ogni richiesta di sistemazioni e riforme organiche. Sarà lecito anche ritenere che si sia provveduto a tali necessità abbastanza soddisfacentemente, dal momento che, secondo la relazione Menichella (non proclive a travestimenti rosei), il reddito italiano durante il 1955, alla fine del decennio, è potuto risultare accresciuto in misura inferiore soltanto a quello della Germania occidentale: cioè del Paese di cui tutti hanno esaltato la ricostruzione economica. Come preludio alla celebrazione del decennale repubblicano, la constatazione dell'esperto è giunta opportuna.

Se dalla ricostruzione materiale si passa alle condizioni politiche, la convinzione che un primo assestamento indispensabile sia stato realizzato appare anch'essa ragionevole. Gli organi costituzionali sono tutti a posto, o quasi (il «quasi» è motivato dalle Regioni rimaste in sospeso, e di cui bisognerà pur decidere, una buona volta, che cosa fare). Il regime parlamentare funziona in maniera che deve destare invidia nella limitrofa Francia: e chi ha voluto testé sollevare qualche dubbio a proposito di un aspetto essenziale di detto regime, ha suscitato soltanto una scrollata di spalle.

La coesistenza pacifica dei diversi partiti non solo si è mantenuta; ma le asperità iniziali si sono mitigate, a dispetto di qualche nostalgico del pugno di ferro. E la coesistenza è stata — per seguitar a usare il linguaggio oggi in corso — competitiva bensì, ma anche produttiva, dappoiché si sono potuti varare provvedimenti importanti; in taluni casi (e non dei minori), con il concorso della opposizione. Una collaborazione fra i partiti indubbiamente fedeli al sistema democratico si è potuta effettuare con pressoché ininterrotta continuità. Il partito comunista ha rinunziato a fatti, oltreché a parole, a una attività propriamente sovversiva, anche se non ha voluto decidersi ad accettare la impostazione programmatica di democrazia perpetuamente associata alla libertà. E se il patto di unità d'azione rimane una pietra di inciampo per una collaborazione democratica del P.S.I., non sarà irragionevole credere che fino a ieri o a ier l'altro esso abbia giovato a mantenere il P.C.I. — *bon gré mal gré* — nei termini legalitari.

Anche la scissione della unità sindacale — per sé deplorevole — qualche buon risultato l'ha avuto. Essa ha fatto da contrappeso alla soggezione della C.G.I.L. rispetto al partito comunista; e ha contribuito a persuadere i datori di lavoro dell'inevitabilità di certe rivendicazioni operaie su cui hanno visto operarsi il «fronte unico» delle diverse organizzazioni sindacali.

Riesaminare qui i cambiamenti intervenuti nella situazione internazionale sarebbe inutile, perché sono noti a tutti, e sono stati seguiti e illustrati costantemente da questo giornale. La politica governativa ha segnato al suo attivo l'entrata nell'Alleanza Atlantica, la partecipazione attiva alla N.A.T.O., il consenso e la collaborazione alle diverse iniziative di associazione europea, la soluzione (mediocre, ma indispensabile) della questione triestina, e infine l'entrata dell'Italia alle N. U. Deve invece notarsi una certa «viscosità» rispetto al cambiamento di clima intervenuto dalla morte di Stalin in poi. Si è parlato senza gran fondamento in questi giorni di accentuata autonomia internazionale del nostro governo.

* *

Previsioni pessimistiche su questo o quel punto — diciamo pure: su un qualsiasi punto singolo — non avrebbero (per quel che possiamo vedere) fondamento. C'è, invece, una esigenza essenziale che rimane troppo scarsamente soddisfatta, mentre senza un suo soddisfacimento adeguato l'Italia non potrà assumere nella comunità europea e mondiale il posto che le spetta.

L'esigenza è, anzi, duplice. La prima consiste in una realizzazione piena del regime costituzionale, dello «stato di diritto» democratico-liberale. Per questa realizzazione occorre che burocrazia civile e militare, polizia, magistratura si penetrino pienamente dello spirito del nostro regime, con perfetta corrispondenza fra i principi sinceramente — non ne dubitiamo — riconosciuti e la prassi quotidiana.

La seconda esigenza è che, individuate le questioni capitali da risolvere per l'avvenire del Paese, e collocate nel loro rapporto di precedenza e di collegamento, si affrontino con sistematica e tenace continuità, fino ad una soluzione organica. Ciò deve esser fatto non solo dal governo, ma dai partiti; e anzi, da tutte le grandi forze sociali del Paese. Mettiamo al primo posto, nel campo etico-politico, il chiarimento senza equivoci e senza residui della reciproca indipendenza fra Chiesa e Stato, tanto in politica interna quanto in quella internazionale; nel campo economico-sociale, il raggiungimento del pieno impiego per le forze di lavoro del popolo italiano.

Luigi Salvatorelli

Il dialogo tra i due partiti socialisti

Matteotti accetta l'invito del PSI e si incontrerà mercoledì con Nenni

La direzione socialdemocratica favorevole a Giunte locali con la partecipazione dei nenniani - Segni, Fanfani e Tambroni esaminano la situazione con i dirigenti della Democrazia Cristiana - Un monito di Malagodi a Saragat: il segretario del PLI minaccia le dimissioni dei liberali dal Governo

Roma, 1 giugno.

La direzione socialdemocratica ha preso oggi in esame la lettera inviata da Nenni all'on. Matteotti per un incontro comune in cui vagliare le possibilità di un'intesa. I lavori, cui non ha partecipato Saragat, che si trova in vacanza ad Ischia e che rientrerà oggi a Roma, si sono protratti per tutta la giornata. Hanno parlato in molti, da Matteotti a Zagari, a Simonini, a Paolo Rossi, più o meno accentuando i temi dell'autonomia socialista, delle prospettive di unificazione e della difficoltà di proseguire la collaborazione con i liberali.

Al termine, comunque, si è deciso che Matteotti risponderà domani all'invito di Nenni per un colloquio e che sarà proposto l'incontro per la giornata di mercoledì prossimo. Il senso delle dichiarazioni che Matteotti farà a Nenni è indicato dal testo che questa sera è stato approvato: «*La direzione* — vi si legge — *ravvisa nei risultati delle elezioni una inequivocabile indicazione di autonomia e di unità socialista. L'unità socialista deve trovare il suo necessario fondamento in una seria e matura convergenza di orientamenti programmatici e di concrete azioni politiche. La politica dell'alternativa socialista democratica ha oggi come banco di prova la costituzione delle giunte comunali e provinciali. La direzione invita le federazioni e le sezioni a propugnare dovunque sia possibile la formazione di giunte alle quali partecipi il P.S.I. Restano confermate le deliberazioni del partito che escludono intese con monarchici, missini e comunisti*».

E' una risposta, come si vede, estremamente secca a tutti i moniti rivolti dalle forze di destra ai socialdemocratici, ed un dato di importanza politica forse decisiva per gli sviluppi della situazione italiana. Del problema socialista e di quello, strettamente connesso, della costituzione delle cosiddette giunte difficili si è parlato anche alla direzione della D.C. che ha tenuto riunione per tutta la giornata, con l'intervento anche del Presidente del Consiglio Segni e del ministro dell'Interno Tambroni. Si è cominciato a constatare che le giunte difficili sono sei; quindi l'on. Segni ha rivolto delle osservazioni polemiche alla direzione del partito, la quale si oppose sempre al progetto governativo che prevedeva l'applicazione della proporzionale ai comuni con popolazione superiore ai venticinquemila abitanti.

Fanfani ha parlato dell'impossibilità che la D.C. faccia una politica di giri di valzer, ma sembra che il desiderio di trovare soluzioni diverse da quelle semplicistiche della nomina di commissari prefettizi abbia già fatto molta strada. Comunque il segretario della D.C. farà una relazione in proposito al Consiglio nazionale convocato per domenica.

In preparazione di esso si sono riuniti a Firenze gli esponenti della cosiddetta corrente d.c. di «Base». All'incontro hanno partecipato sessanta dirigenti, tutti eletti consiglieri comunali e provinciali domenica scorsa; a conclusione dei lavori è stata sancita l'impossibilità «per una politica di aperture alle destre, politica ed economica» e dichiarato, invece, che il risultato delle elezioni «rende attuale il problema dell'unificazione socialista come operazione che possa consentire, attraverso un autonomo contributo socialista, un apporto decisivo al consolidamento dello stato democratico e repubblicano secondo le linee del messaggio presidenziale». Siamo, come si comprende, molto lontani dalle impostazioni liberali, scelbiane e dei cattolici di destra, ma in coincidenza perfetta, viceversa, con la tesi sostenuta ancora oggi da La Malfa: «La forte spinta verso l'unificazione socialista è la prima fondamentale indicazione elettorale».

Sempre oggi si sono riunite anche le direzioni del MSI e del PCI. I missini hanno reiterato le loro inaccettabili offerte alla D.C. ed i comunisti hanno avvertito che d'accordo con i compagni socialisti, sono disposti anch'essi «a collaborare con il partito della D.C. e con ogni corrente e gruppo democratico». Più che proposte politiche, sono affermazioni di principio, e come tali da valutare nel prospetto della situazione generale.

Ai due temi della costituzione delle Giunte municipali nei comuni dove è venuta a mancare una maggioranza sicura e delle relazioni tra socialisti e socialdemocratici nella prospettiva di una possibile loro riunificazione si è venuto ad aggiungere nel corso della giornata l'ancor più grosso argomento di un'eventuale crisi di governo.

Oggi se n'è parlato — avvertiamo subito — smentendone la probabilità, ma è da supporre che democristiani e liberali stiano pensandovi e parlandone al fine di saggiare le reali intenzioni dei socialdemocratici. A questi ultimi, difatti, viene attribuito il proposito di offrire alla D.C. la propria collaborazione nelle giunte «difficili» a condizione che i liberali vengano messi fuori gioco. Ne risulterebbero giunte di minoranza con l'appoggio dei socialisti, e in ciò dovrebbe consistere il primo esperimento della collaborazione fra P.S.D.I. e P.S.I., collaborazione che in un futuro più o meno prossimo potrebbe condurre all'unificazione dei due partiti.

La prospettiva ha determinato una vivace reazione da parte liberale e una profonda perplessità in campo democristiano. Per il P.L.I., il segretario nazionale on. Malagodi ha rivolto ai socialdemocratici un ammonimento di tono piuttosto brusco, se non sprezzante addirittura: «Per conversare seriamente con il P.S.I. il P.S.D.I. dovrebbe lasciare in anticamera il metodo politico liberale-democratico, l'orientamento occidentale, la libertà come condizioni di ogni progresso sociale, di una politica economica e finanziaria equilibrata. Se poi i due partiti dovessero andare ad abitare insieme, al centro o anche solo in provincia questa cosa il P.S.D.I. dovrebbe metterla addirittura in soffitta».

E' un tono molto severo, che non potrà riuscire molto gradito ai socialdemocratici, sia della tendenza di Saragat sia di Romita o Zagari. Comunque Malagodi, formulato il monito, passa a dire le conseguenze che si avrebbero qualora esso non venisse raccolto: «Per quello che ci riguarda — ha dichiarato — la nostra linea è chiara, fedele agli impegni presi con gli elettori, rispettosa degli accordi con gli altri partiti della coalizione finché essi sono rispettati anche da loro. Se no, [illegible]: se una più dura battaglia ci sarà imposta dalle circostanze, non abbiamo nulla da temere e molto da guadagnare». La più dura battaglia evidentemente significa le dimissioni dei ministri liberali con susseguente crisi governativa.

Tra i democratici cristiani si è avuta della perplessità e dalle loro file si sono levate le prime voci decise: hanno preso posizione gli amici di Scelba ed i cattolici qualificati che fanno capo all'agenzia *Urbe*, entrambi deprecando le conversazioni tra socialisti e socialdemocratici. Gli scelbiani lamentano che il PSDI sembri farsi riprendere «dalla ricorrente febbre unitaria», che essi dichiarano ingiustificata in quanto le elezioni del 27 maggio non avrebbero dato alcuna indicazione verso sinistra.

I cattolici sono ancora più chiari e pongono a Saragat una precisa alternativa: «Egli si trova di fronte alla necessità di operare una scelta più che responsabile, una scelta, cioè, fra collaborazione governativa e unificazione socialista, non potendosi nemmeno lontanamente pensare che, una volta rientrato nel gregge socialista, egli, cioè il suo partito, potrebbe ancora garantire questa collaborazione». Per dissipare in ogni modo ogni possibile equivoco, l'agenzia afferma ancora in tono perentorio: «Il socialismo è il nemico naturale dei cattolici».

Tutto sommato, questi pronunciamenti contro il dialogo che si è aperto fra socialisti e socialdemocratici non potranno stupire nessuno, essendo espressione di gruppi decisamente di destra. Il problema di fondo, quello del socialismo, è molto acuto; i partiti si metteranno ora in posizione di attesa, ed è da credere che l'attesa non potrà essere breve, poiché gli stessi socialisti e socialdemocratici hanno bisogno di tempo per chiarire le proprie situazioni.

v. g.

Le elezioni amministrative nei Comuni oltre i 10 mila abitanti

PARTITO	VOTO	E PERCENTUALI	GRUPPI	E PERCENTUALI
P.C.I.	3.354.719	22,8	5.642.999	38,4
P.S.I.	2.128.390	14,5		
P.C.I.-P.S.I.	169.884	1,1		
P.S.D.I.	775.877	5,3	6.819.811	46,5
P.R.I.	250.876	1,7		
D.C.	5.028.185	34,2		
D.C. ed altri partiti	181.134	1,2		
P.L.I.	434.990	3,0		
Altri di centro	13.048	0,1		
Misti di centro	136.322	1,0		
P.M.P.	436.277	3,0	1.819.474	12,4
P.N.M.	428.817	2,9		
M.S.I.	737.332	5,0		
Misti di destra	217.048	1,5		
Misti non discriminabili od altri	404.451	2,7	404.451	2,7
Totali	14.696.935	100,0	14.696.935	100,0

I dati sono stati comunicati dal Ministero dell'Interno e riguardano i Comuni con oltre 10 mila abitanti (per la Sicilia solo quelli con oltre 15 mila abitanti).

Gronchi alle Forze Armate nel decennale della Repubblica

Un telegramma di Foster Dulles a Martino

Roma, 1 giugno.

In occasione della festa della Repubblica, il Capo dello Stato ha indirizzato il seguente Messaggio alle Forze Armate:

«*Soldati d'Italia,*

«*E' consuetudine che in ogni Annuale della Fondazione della Repubblica il Capo dello Stato rivolga un Messaggio alle Forze Armate. Ma tale consuetudine è ben lontana dal formalismo delle cerimonie ricorrenti ed ha in sé una profonda ragione ed un alto significato. Il Paese, per istintivo impulso o per ragionata convinzione, si riconosce oggi e si identifica con quella parte di sé che adempie ad uno dei più nobili ed impegnativi doveri verso la Comunità nazionale.*

«*Nello spirito delle istituzioni democratiche, che vanno ritrovando per consapevole virtù del nostro Popolo il loro pieno valore, le Forze Armate non sono strumento di minaccia o di offesa, ma presidio di quella Indipendenza che, insieme alla Libertà, costituisce la più valida e feconda conquista della storica vicenda risorgimentale.*

«*In una convivenza internazionale come quella di oggi ancora dominata da diffidenze reciproche e da non sopiti rancori, spetta alla saggezza dei Governanti ed alla responsabilità dei Cittadini attuare l'ordinato progresso civile e sociale del proprio Paese e lo sviluppo di fecondi rapporti con gli altri Popoli. Ma sullo spirito di disciplina e di dedizione al dovere delle Forze Armate riposa quella sicurezza che è premessa, condizione e garanzia della pacifica prosperità di ciascuno e di tutti.*

«*Ufficiali, Sottufficiali, Soldati di ogni Arma e Specialità! Io sono certo di interpretare il sentimento dell'intera Nazione, rivolgendovi in questo decimo anniversario della Repubblica il pensiero memore ed augurale nel rinnovato impegno comune di collaborare alle fortune della Patria.*

«*Roma, dal Palazzo del Quirinale, 2 giugno 1956*».

Nella ricorrenza dell'anniversario della Repubblica, il ministro degli Esteri on. Martino ha ricevuto dal segretario di Stato Foster Dulles il seguente telegramma: «In occasione del 10° anniversario della fondazione della Repubblica Italiana mi è molto gradito inviare i miei sinceri e migliori auguri. Il ruolo di guida svolto dalla Repubblica italiana nella vita politica dei nostri tempi è la prova delle realizzazioni compiute nel vostro Paese nell'ultimo decennio. Tutti gli amici dell'Italia guardano con ammirazione al notevole progresso economico e politico di cui questo anniversario costituisce così chiaro simbolo. Le sarò grato se vorrà farsi interprete di questi sentimenti presso il Presidente del Consiglio».

Il Capo dello Stato andrà nel Libano e in Turchia

Roma, 1 giugno.

Conversazioni sono in corso fra le Cancellerie per la preparazione della visita del presidente Gronchi nel Libano e in Turchia. Dell'argomento si è parlato anche ieri in occasione del ricevimento del Corpo diplomatico al Quirinale.

Come previsione di massima, si pensa che il viaggio possa aver luogo nelle ultime settimane di settembre, ma la determinazione della data come di ogni altro particolare è tuttora allo studio. D'altra parte è ancora imprecisata l'epoca della visita in Brasile.

La riunione dei dirigenti d. c.



Fanfani espone i risultati delle «amministrative» e la situazione nei vari centri. Al suo fianco (da sinistra a destra) sono Piccioni, Rumor e il ministro Tambroni (Tel.)

Poche ore prima dell'arrivo di Tito a Mosca

Molotov si è dimesso da ministro degli Esteri

Il breve comunicato della "Tass,, non dà spiegazioni dei motivi - Fedele compagno di Stalin, la sua stella era in declino da due anni - Gli succede il gigante Scepilov, direttore della "Pravda,, e uomo di fiducia di Kruscev

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 1 giugno.

Molotov ha rassegnato le dimissioni dalla carica di ministro degli Esteri dell'Unione Sovietica alla vigilia dell'arrivo a Mosca del presidente Tito. L'annuncio è stato dato dalla «Tass» mentre Molotov assisteva a uno spettacolo al teatro Bolscioi. Gli succede Dimitri Scepilov, direttore della «Pravda» e membro candidato al Presidium.

Il comunicato informa che le dimissioni sono state presentate a richiesta di Molotov e che il Presidium del Soviet Supremo le ha accettate. L'ex-ministro degli Esteri, tuttavia, non perde la sua qualifica di primo vice-Premier dell'URSS e continua a far parte del Presidium del partito.

Il ritiro di Molotov dal ministero degli Esteri viene messo in relazione all'arrivo di Tito a Mosca. Le voci della possibilità che Molotov avrebbe rassegnato le dimissioni, cominciarono a circolare nell'ottobre scorso quando Molotov, sulla rivista del partito Kommunist, ebbe a pubblicare una lettera di autocritica nella quale dichiarava erronea la tesi, da lui precedentemente sostenuta, che nell'Unione Sovietica si fossero costruite solo le «basi del socialismo». In quella lettera, egli ammise che in realtà il socialismo nell'URSS aveva raggiunto uno stadio assai più avanzato.

Il momento delle dimissioni, scelto alla vigilia dell'arrivo di Tito, ha un chiaro significato politico. Si ritiene che i dirigenti dell'URSS vogliano così significare la loro volontà di stringere più strette relazioni con la Jugoslavia. Con l'allontanamento di Molotov dal ministero degli Esteri, seguito alla denuncia di Stalin, viene a cadere un altro ostacolo tra Mosca e Belgrado.

Se la notizia giunge all'improvviso, essa non ha stupito. Molotov da molto tempo a questa parte non aveva spicco nella direzione del Paese. I grandi avvenimenti della politica estera sono sempre stati decisi principalmente da Bulganin e Kruscev. Molotov, infatti, non partecipò al viaggio in India, non partecipò al viaggio in Inghilterra, e quando Mollet venne a Mosca egli parve piuttosto in disparte.

Il comunicato Tass non dà alcuna informazione circa i motivi che hanno portato alle dimissioni di Molotov. Non si parla di dissensi riguardo la linea della attuale direzione politica, che ha subito così importanti cambiamenti rispetto al tempo di Stalin. Nel momento in cui l'Unione Sovietica mette l'enfasi sulla politica della coesistenza, non può sorprendere l'allontanamento di un uomo che per tanti anni figurò come il fedele esecutore della politica estera di Stalin. I leaders del Cremlino, se hanno scelto il momento dell'arrivo di Tito per «annettere» le dimissioni di Molotov, hanno voluto cogliere l'occasione per far risaltare agli occhi del mondo intero che l'URSS intende romperla con il passato.

Scepilov, il successore di Molotov, è un uomo che è salito come una meteora ai fastigi del potere sovietico. E' un uomo alto, robusto, con una folta capigliatura ariosa. Per la statura, egli torreggia di una testa al di sopra degli altri membri del Praesidium. Scepilov fu nel gruppo dei compilatori di un libro ufficiale di economia politica, nel quale si sostiene che non è possibile passare dallo stadio borghese della società a quello socialista senza una rivoluzione.

Il libro rifiuta la teoria, secondo cui il passaggio graduale è possibile. Nell'ultimo congresso del partito Mikoyan ha detto che il libro ha bisogno di correzioni e modificazioni. Recentemente egli si recò al Cairo per un viaggio; poi è stato sottoposto a una operazione di ulcera allo stomaco. Fu quindi nominato segretario del partito nel luglio scorso, e nel febbraio di quest'anno venne eletto membro candidato al Praesidium. Si sa di lui che, insieme a Suslov, è uno dei più forti teorici del partito, uno dei più ferrati interpreti della dottrina marxista-leninista. La sua ascesa politica coincide con quella di Kruscev, di cui egli gode la particolare simpatia.

Quando, in occasione dell'arrivo di Mollet a Mosca, accadde il famoso ritardo nella firma del comunicato congiunto, Kruscev entrò stanco nella sala del Cremlino, dove gli ospiti aspettavano l'arrivo dei negoziatori russi e francesi, e lasciando in disparte tutti gli altri chiamò a sé Scepilov, e si trattenne a parlare con lui molto animatamente. Il piccolo episodio bastò a far capire la stima particolare che il primo segretario del partito ha per il suo collaboratore.

Domani Molotov non si troverà ad accogliere Tito in qualità di ministro degli Esteri. Lo aveva accolto dieci anni fa, nella primavera del 1946, quando il maresciallo giunse a Mosca per l'ultima sua visita ufficiale, due anni prima della rottura con il Cominform. Si ricorderà che allora, in un pranzo al Cremlino, Stalin disse a Tito che, dopo la sua scomparsa, l'Europa «avrebbe avuto bisogno della guida» del jugoslavo.

Alfredo Todisco



Dimitri Scepilov, nuovo ministro degli esteri (Telefoto)



Il dimissionario Molotov

Primi commenti americani

Il «principe del niet» ha concluso la sua carriera

Washington, 1 giugno.

(g. t.) La sostituzione di Molotov con Scepilov non giunge certo come una sorpresa, si è detto questa sera al Dipartimento di Stato, perché da oltre un anno le più attendibili informazioni raccolte dalle autorità americane a Mosca facevano ritenere che l'ultimo dei bolscevichi della vecchia guardia leninista avesse terminato la sua parabola.

Sorprende, se mai, che le sue «dimissioni» abbiano tardato tanto poiché era chiaro che l'uomo così intimamente identificato con la politica di cieca opposizione alla stabilizzazione della pace, il «principe del niet», il fedele esecutore della politica di aggressione di Stalin non poteva certo sperare di guadagnare alla Russia le simpatie dell'Occidente alle nuove forme meno rigide della politica estera sovietica.

Forse (è un'ipotesi americana) la sua sostituzione era tenuta in serbo come una carta da giocare al momento opportuno per servire ai fini tattici della politica di riaggiustamento. Il fatto che il suo ritiro sia stato annunciato proprio alla vigilia della visita di Tito, fa credere infatti che Mosca abbia voluto dare all'ex-ribelle una prova suprema di contrizione.

Il fatto che il Cremlino non abbia esitato a offrire a Tito la testa di Molotov, conferma, inoltre, che Mosca è impegnata in una campagna senza esclusione di colpi per estendere, con mezzi diversi da quelli voluti da Stalin e da Molotov, la sua sfera di influenza, e nello stesso tempo per infliggere alla diplomazia americana una grave sconfitta psicologica.

Viene così sottratto alla sfera americana uno degli associati più vezzeggiati e carezzati che, fra l'altro, è costato all'America ed ai suoi alleati pesanti sacrifici di ogni genere.

Il neo-ministro Scepilov è conosciuto negli Stati Uniti come un teorico del nuovo indirizzo comunista prevalso con Bulganin e Kruscev, e come l'autore del famoso articolo che obbligò Malenkov a dimettersi, e di quello che costrinse Molotov a scrivere la lettera di «mea culpa».

Compiacimento a Belgrado

Belgrado, 1 giugno.

La notizia delle dimissioni di Molotov e della nomina di Scepilov a nuovo ministro degli Esteri è stata accolta a Belgrado con compiacimento. Proprio alla vigilia dell'arrivo di Tito nella capitale sovietica, viene infatti allontanato dalla direzione del dicastero degli Esteri quello che fu l'avversario e l'oppositore più accanito del titoismo, al tempo della espulsione della Jugoslavia dal Cominform.

A sostituirlo, poi viene chiamato Scepilov, qui diventato oggetto di particolare simpatia da quando, lo scorso anno, venne a Belgrado con Bulganin e Kruscev per redigere personalmente, al termine degli incontri, il testo della dichiarazione Tito-Bulganin.

Secondo informazioni pervenute a Belgrado da Mosca, nella capitale russa si starebbe affrettatamente provvedendo alla rimozione dal mausoleo di Lenin del monumento funerario a Stalin.

Una testa offerta a Tito

Anche se le dimissioni di Molotov erano già nell'aria da parecchio tempo, il momento in cui sono state annunciate conferisce loro un rilievo che ne specifica e ne accresce grandemente il significato. Volendo drammatizzare, si potrebbe dire che Bulganin e Kruscev intendono ricevere Tito offrendogli la testa di Molotov, così come s'erano fatti precedere a Londra dalla notizia dello scioglimento del Cominform: a ogni occasione, un regalo appropriato. E invero Tito non avrebbe potuto desiderare un omaggio più gradito delle dimissioni di colui che era stato uno dei maggiori artefici della sua scomunica, e che veniva da tutti ritenuto, in seno al gruppo dirigente del Cremlino, il più tenace avversario della politica di riconciliazione con l'«eretico» jugoslavo.

Se il contrasto interno alla riammissione del titoismo in seno al comunismo è la causa determinante della caduta di Molotov, allora è evidente che egli deve pagare non tanto come ministro degli Esteri, quanto come l'ideologo che ha sbagliato. La causa profonda e reale delle dimissioni, in altri termini, risiede nel processo di destalinizzazione, del quale la riabilitazione di Tito è elemento integrante; sicché Molotov, opponendosi a Tito, difendeva in sostanza la rigorosa ortodossia stalinista. Era l'ultimo tenace campione della «vecchia guardia» stalinista.

Si chiude così un conflitto ideologico e pratico, della massima importanza per gli sviluppi futuri del comunismo; tanto importante anzi, anche per la personalità destinata a restare soccombente, che esso è stato condotto con grande cautela, col metodo delle circospette allusioni anziché col procedimento brutale e sommario usato con Beria. Che la stella di Molotov fosse in declino, apparve manifesto per la prima volta nell'ottobre 1954, quando, essendo ancora primo ministro Malenkov, il ministro degli Esteri non accompagnò a Pechino la delegazione sovietica formata da Bulganin, Kruscev e Mikoyan. Un altro sintomo, più significativo, fu poi possibile coglierlo nella *Pravda* del 7 marzo 1955: rispondendo a un violento attacco di Tito contro Molotov, il giornale ufficiale del partito si limitava a una debole difesa d'ufficio, senza vera convinzione. Era, come apparve chiaro poco dopo, il preludio al viaggio di Kruscev a Belgrado; e anche da questo incontro Molotov rimase assente.

Ma la conferma definitiva della sorte che si preparava a Molotov venne più tardi, in un documento che solo gli iniziati al gergo ermetico del comunismo sovietico potevano decifrare: la famosa ritrattazione di Molotov apparsa sul numero dell'ottobre scorso del *Kommunist*, la rivista teorica del partito, insieme a un duro commento redazionale, forse ispirato da Kruscev stesso. In apparenza Molotov si autocriticava per aver detto, nel febbraio precedente, che nell'Unione Sovietica «sono già state edificate le basi della società socialista», mentre l'ortodossia vuole che il socialismo sia già pienamente attuato da un ventennio, come fu annunciato al XVII congresso del partito, nel 1936. La questione era sottile, ma servive soprattutto come pretesto per squalificarlo e diminuirne il prestigio, anche internazionale.

Poiché la guida effettiva della politica estera era da tempo in mano alla direzione collettiva, la scomparsa di Molotov non dovrebbe comportare alcun mutamento nel «nuovo corso» sovietico. E' vero però che la Russia perde un ministro degli Esteri di non comune abilità, l'uomo che dal 1939 ha condotto con successo gli affari esteri del suo Paese, attraverso burrascose vicende, dal patto con Ribbentrop alla «grande alleanza» vincitrice della guerra, dalla «guerra fredda» alla distensione. Lenin chiamò una volta Molotov «il miglior burocrate della Russia», ma altri, da Dulles a Churchill, gli hanno reso tributi di eccezionale valore. Per Dulles, Molotov rappresenta «l'abilità diplomatica al più alto grado di perfezione»; per Churchill, egli è addirittura un degno emulo di Mazarino, Talleyrand e Metternich.

Comunque sia delle doti personali di tenace e inflessibile negoziatore di Molotov, egli deve ora cedere il posto a uomini della generazione più giovane, a coloro per i quali la Rivoluzione d'Ottobre è solo un ricordo storico: Kruscev, Bulganin e il suo stesso successore Scepilov. E' forse proprio in questo conflitto di generazioni sta la chiave migliore per intendere il tramonto dello stalinismo e del suo ultimo assertore.

f. v.

CRONACA CITTADINA

E' giunto il caldo, ma la situazione non è migliorata

Estate avara di frutta e verdura mentre i prezzi rimangono sempre alti

Le quantità arrivate ieri ai Mercati Generali: scarseggiano ancora fagiolini e pomodori - La frutta di stagione si limita alle fragole - Le ciliege della collina introvabili; quelle del Sud hanno gusto cattivo - Prospettive non confortanti

Verdura sempre cara; frutta scarsa e carissima: così si potrebbe sintetizzare la situazione del mercato all'ingrosso di frutta e verdura, nonostante sia ormai arrivato il giugno e con il giugno il caldo (ma anche i temporali).

Ieri mattina ai Mercati Generali hanno fatto scalo 27 vagoni di verdura, 9 di agrumi e 3 di frutta. Complessivamente 4.743 quintali di verdura e 2.313 di frutta. In particolare gli arrivi più notevoli erano rappresentati da 389 quintali di asparagi (222 dal Piemonte, 107 dall'Emilia e 15 dalla Liguria), 1.361 di carote (dall'Italia Settentrionale), 640 di cipolle (dal Piemonte, dalla Campania e dalla Calabria), 278 di coste (dal Piemonte e dalla Liguria), 471 di insalata (dal Piemonte, dalla Liguria e dalle Puglie), 43 di fagiolini, 831 di patate, 1.018 di piselli (dal Piemonte, dalla Campania, dalle Puglie e dalla Sicilia), 282 di pomodori (dalla Sicilia e dalla Liguria; l'anno scorso ne arrivavano numerosi vagoni al giorno), 686 di zucchini (dal Piemonte e dalla Liguria) 83 di spinaci.

Mentre gli arrivi di verdura possono considerarsi normali, ed effettivamente hanno coperto la richiesta, quelli di frutta sono stati, come al solito, abbastanza scarsi. E' una caratteristica di quest'estate tardiva ancora così avara di prodotti ortofrutticoli, perchè risente delle conseguenze del freddo intenso protrattosi tanto a lungo. Dei 2.313 quintali di frutta giunti sul mercato, 660 erano rappresentati dagli agrumi (arance e limoni) e soltanto 1.643 da frutta fresca e precisamente — tra i generi più richiesti — 218 quintali di ciliege (21 dal Piemonte, 15 dalla Liguria, 53 dall'Emilia, 92 dalla Campania e 35 dalle Puglie), 382 di fragole (319 dal Piemonte, 33 dalla Liguria, 30 dall'Emilia), 44 di nespole, oltre ai soliti quantitativi di mele e di pere provenienti dalle scorte autunnali.

I prezzi all'ingrosso (prezzi prevalenti, per ogni chilo di merce al netto di tara) che riportiamo nella tabella a fianco, dimostrano quale notevole differenza sussista tuttora tra il mercato dell'anno scorso e quello di quest'anno, soprattutto per alcuni generi verso i quali più volentieri si rivolgerebbe la richiesta dei consumatori se le quotazioni fossero inferiori.

Per quanto riguarda la verdura, soltanto gli asparagi, i finocchi, le insalate e pochissimi altri generi si mantengono press'a poco sul livello del 1955.

Gli spinaci sono l'unica verdura a presentare un prezzo inferiore a quello dell'anno scorso. Per tutte le altre i prezzi sono notevolmente più alti. Riportiamo le percentuali d'aumento più significative: aglio 129%, coste 180%, cipolle 248 per cento, fagiolini 63%, patate 87%, peperoni primaticci 77 per cento, piselli 45%, pomodori di riviera 280%, pomodori di Sicilia 535%, porri 344%, zucchini 29%.

Per la frutta, oltre ai prezzi alti si devono lamentare anche la scarsità della merce e la qualità scadente. Ieri il mercato è stato invaso dalle fragole, che hanno un prezzo dal 20 al 30 per cento superiore a quello dell'anno scorso e sono l'unica frutta di stagione di qualità soddisfacente, se si escluda un eccessivo sapore acidulo dei fragoloni. Le albicocche non esistono; le poche di Spagna sono addirittura immangiabili. Le ciliege soltanto ieri hanno registrato un buon arrivo; sono giunte le prime nostrane e ne è giunta una discreta quantità dalle regioni tradizionali d'importazione. Ma quelle locali (un quintale in tutto) non erano nemmeno quotate, quelle della Liguria si sono subito esaurite, mentre le ciliege provenienti dal meridione avevano un gusto di acido fenico che faceva allontanare il piatto al primo assaggio. I tecnici dicono che questo difetto grave delle ciliege meridionali va imputato all'imballaggio. Le ciliege vengono spedite in cestine di legno di castagno fresco, appena tagliato, che ha un odore particolare assai acuto. A parte le poche nespole, la scelta del consumatore ha scarse possibilità: o le mele (che costano dal 55 al 170% più dell'anno scorso) o le arance (il cui aumento varia rispetto al '55 dal 20 al 60 per cento in più).

Prospettive per il futuro? Gli esperti non sono ottimisti, tranne che per il raccolto in autunno delle mele e delle pere che si preannuncia abbondante. Quanto al resto, basta una grandinata come quella disastrosa di Carmagnola per compromettere tutta una coltura. Dei sinistro subito dalle coltivazioni di peperoni e di patate di Carmagnola risentiremo le conseguenze in agosto (per i peperoni e le patate) in luglio per i pomodori. Le fragole maturate in ritardo, con il caldo di questi giorni sono destinate ad esaurirsi presto; arriveranno, si spera in quantitativi soddisfacenti, le ciliege dell'Emilia (il raccolto delle «vignole» è atteso per la prossima settimana) e i «fioroni» locali. Quanto alla verdura, il genere che desta maggiori preoccupazioni è quello dei pomodori. Il maltempo ha danneggiato le coltivazioni meridionali e ritardato la stagione. Tutto dipende dal clima della prossima quindicina.

Sul mercato all'ingrosso sono arrivati ieri i primi funghi porcini; costavano 800 lire al chilo all'ingrosso ed erano quasi tutti tarlati: ma in settimana il prodotto dovrebbe migliorare e il prezzo scendere.

I prezzi all'ingrosso quest'anno e un anno fa

VERDURA	1-6-'56	1-6-'55
Aglio secco	120	55
Aglio verde	140	100
Asparagi locali	130	300
Asparagi Liguria e di altre provincie	130	140
Coste	40	70
Carote alla stat.	120	100
Cavoli ...	80 al kg.	350
Cipolle bianche	80	25
Basilico	160	120
Fagiolini fini	310	190
Fagiolini grossi	140	160
Fave	37	60
Finocchio	40	40
Bietole	100	180
Indivia	60	60
Lattuga cappuccio	60	67
Lattuga romana	45	46
Patate nuove	75	44
Patate bintje	75	60
Peperoni verdi	300	450
Piselli locali	125	85
Piselli altre prov.	126	92
Taccole	110	125
Pomodori riviera	320	200
Pomodori Sicilia	800	130
Porri locali	200	45
Prezzemolo	120	80

VERDURA	1-6-'56	1-6-'55
Funghi	800	—
Cavolfiori (II mesi)	200	180
Sedano verde	100	70
Spinaci	70	110
Zucchini piccoli	140	102
Zucchini grossi	82	68
Zucchini ...	90	—

FRUTTA	1-6-'56	1-6-'55
Ciliege com.	120	104
Fragole ...	600	500
Fragole ...	600	795
Fragoloni Piemonte	163	180
Fragoloni locali	200	300
Albicocche	—	130
Mele ...	115	74
Mele deliziose	180	70
Mele renette	136	130
Nespole	180	—
Nespoloni	250	—
Pere ...	250	—
Pere passacrassana	180	—
Arance sanguigne	210	130
Arance bionde	160	115
Arance ...	200	160
Limoni	130	200

Sono i prezzi all'ingrosso «prevalenti» praticati ieri e il 1° giugno '55 al mercato generale, in lire per un chilo di merce.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA + 26,0
MINIMA + 10,7

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temper. media + 23,6, umidità 94 %, pressione 731,3. Cielo sereno. Previsioni: tempo buono. Temp. in aumento.

La parata militare per la festa della Repubblica

Anche a Torino la ricorrenza della Festa della Repubblica verrà celebrata oggi con particolare solennità. Al centro della manifestazione sarà la rivista delle truppe del presidio.

Alle 10, mentre già il gruppo delle autorità militari e civili avrà preso posto sul palco eretto in piazza Castello, il generale Re, comandante militare territoriale, passerà in rassegna i reparti schierati lungo via Po e in piazza Vittorio.

Poco dopo si inizierà la sfilata delle Forze armate, da piazza Vittorio, per via Po fino a piazza Castello (lato Prefettura). I reparti procederanno poi per via Roma e defluiranno attraverso le strade laterali.

Alla parata prenderanno parte circa 5 mila uomini con 400 automezzi, un centinaio tra cannoni, carri armati e autoblindo. Il movimento delle truppe verrà articolato in tre scaglioni di cui uno appiedato e due motorizzati. Partecipano alla sfilata i seguenti reparti: Carabinieri, 22° Reggimento Fanteria, 4° Alpini, 7° Artiglieria, 1° Cavalleria blindata, 1° Artiglieria da montagna, Genio, e rappresentanze della Guardia di Finanza, dell'Aviazione e delle Forze di Polizia. Ogni reparto sarà presente con la bandiera di guerra.

Il Sindaco ha rivolto un messaggio alla cittadinanza: «*Si celebra oggi* — dice il manifesto — *il decimo anniversario della proclamazione della Repubblica. In questa ricorrenza, dedicata, come ogni anno, alle nostre Forze Armate, esaltiamo tutti gli eroici cimenti in cui esse furono strenue e coraggiose difese del nostro amato Paese. Con fervido entusiasmo rinnoviamo il nostro affettuoso plauso all'Esercito italiano che, ricostituito per la difesa della Patria, è garanzia di pace per la nostra Italia*».

Un ferroviere morto dissanguato sulla linea per Casale

Balza via all'irrompere del treno ma le ruote gli mozzano una gamba

Procedeva in bicicletta sulle traversine del binario libero - Ma all'ultimo istante il capostazione fu costretto a deviare su quel tratto un convoglio - Un'altra disgrazia sulla Ciriè-Lanzo

C'erano lavori in corso, ieri pomeriggio, sulla linea Torino-Chivasso-Casale, a qualche chilometro dalla stazione di Verolengo: dieci o quindici operai stavano sostituendo le traversine del binario, sotto la direzione del capo-sorvegliante Giovanni Mariotti di 54 anni, abitante al casello n. 38 delle FF.SS. a Crescentino. Il Mariotti era molto conosciuto nella zona, sin da quando era giovane aveva lavorato per la ferrovia e aveva trascorso quasi tutta la sua vita sulle rotaie, per far riparazioni e controlli: era una figura popolare e spesso i macchinisti, passandogli accanto, si sporgevano dalla locomotiva e lo salutavano con larghi gesti della mano.

Ieri era il suo compleanno. «Son cinquantaquattro» aveva detto due o tre volte nel corso della mattinata ai suoi uomini una proprio non me li sento. Era di ottimo umore e contava, alla sera, di andarsene presto: a Crescentino lo aspettava la figlia sposata (il Mariotti era vedovo) ed egli si sarebbe fermato a cena e si sarebbe trastullato con il nipotino che adorava.

Alle 14,40 si ricordava di avere una pratica burocratica da sbrigare nella stazione di Verolengo, pratica riguardante i lavori in corso. Avvertiva gli operai che di lì a mezz'ora sarebbe stato di ritorno e s'avviava tenendo per il manubrio la bicicletta. Arrivato nelle immediate vicinanze della stazione a biforcandosi il binario in due tronchi, il capo-sorvegliante prendeva quello di destra: sapeva infatti che sul binario di sinistra, entro pochi minuti, sarebbe giunto l'accelerato 1235 da Torino. L'uomo procedeva lentamente sotto il sole, forse un po' stanco e stordito, con la bicicletta che sobbalzava di traversina in traversina. Alle 14,50 udiva alle sue spalle un lungo fischio e poi, sempre più vicino, il faticoso sbuffare della locomotiva dell'accelerato. Ma neppure si voltava: il convoglio sarebbe sfilato sulle rotaie di sinistra.

Per malaugurata fatalità, invece, ieri pomeriggio, il capo stazione di Verolengo si vedeva costretto, azionando gli scambi, a far deviare il treno sul binario di destra, poichè sull'altro vi era un'interruzione dovuta a riparazioni. Così l'accelerato, ad una velocità di 40-50 chilometri orari, imboccava il binario di destra e piombava sul Mariotti. Il macchinista scorgeva l'uomo e azionava il segnale acustico: ma il Mariotti, fermo nella convinzione che il convoglio si sarebbe servito, come il solito, del binario di sinistra, non si muoveva, non dava segni d'attenzione: solo quando il fragore della locomotiva era assordante, ormai a pochi metri, si volgeva e s'avvedeva del pericolo mortale. Mentre, vanamente, il macchinista stringeva i freni, egli con un balzo tentava di mettersi in salvo: ma la bicicletta gli era d'impaccio, scivolava, cadeva e finiva sulle ginocchia appena fuori della rotaia, verso il prato.

Purtroppo, la gamba sinistra veniva urtata dal «muso» della locomotiva e amputata di netto all'altezza della coscia dalla prima ruota di destra. Il predellino della locomotiva gli batteva con estrema violenza contro la schiena e gli spezzava la spina dorsale. Quando veniva soccorso il Mariotti, che si trovava rantolante e gemendo in una pozza di sangue, era ancora vivo e cosciente. Balbettava: «All'ospedale... all'ospedale... subito...» e poi arrovesciava la testa privo di sensi. Lo si trasportava all'ospedale di Chivasso con la massima celerità. Un'ora dopo moriva, senza aver ripreso conoscenza. L'impressione in tutta la zona è stata vivissima e il cordoglio grande e unanime.

— Paurosa l'avventura toccata ieri poco dopo mezzogiorno ai coniugi Francesco Massobrio di 50 anni, caposquadra della Riv, abitante in via Vittari 11, e Camilla Mazzaglia di 47 anni. I due procedevano in scooter per via Gubbio provenienti da via Madonna di Campagna: arrivavano al passaggio a livello sulla ferrovia Ciriè-Valli di Lanzo e il Massobrio avanzava con decisione e si portava sulle rotaie: ma non s'era accorto che se la prima sbarra era alzata, la seconda era abbassata. Quando se ne avvedeva, capiva che doveva essere successo qualcosa di irregolare: frenava bruscamente e in quell'attimo scorgeva il convoglio, che era lanciato in piena velocità, a non più di 20-25 metri di distanza.

Con presenza di spirito veramente ammirevole, il Massobrio sterzava d'improvviso sulla sua destra e apriva tutta la manopola del gas, imprimendo allo scooter uno scatto rabbioso. La tempestiva manovra evitava lo stritolamento: il locomotore urtava di striscio il piccolo veicolo e lo scaraventava al suolo, al di là della sede ferroviaria. Marito e moglie, malconci e sanguinanti, ma vivi, venivano soccorsi da alcuni passanti e ricoverati, presso Croce Roma, al Martini: guariràlei in 10 giorni lui, in 20 lei.

I carabinieri hanno aperto una inchiesta sull'episodio: a quanto pare il casellante che fa azionare le sbarre (e che è comandato da una casellante, al «passaggio» di via Assisi) non ha funzionato perchè colpito da improvviso guasto.

Posizione d'attesa della D.C. per la formazione della Giunta

La Giunta esecutiva provinciale della Democrazia Cristiana ha rivolto agli organi comunali del partito degli undici centri torinesi in cui si è votato con la proporzionale (Torino, Rivoli, Venaria, Settimo, Pinerolo, Moncalieri, Chieri, Chivasso, Ivrea, Carmagnola e Collegno) l'invito «a non prendere iniziative per la formazione delle Giunte municipali sino a quando non saranno note le decisioni del Consiglio nazionale del partito».

Un atteggiamento che è comune anche agli altri partiti: tutti attendono che la d.c., specie a Torino, compia il primo passo. Gli unici fermenti si registrano in campo socialista: il p.s.i. ed il p.s.d.i. si stanno scambiando da qualche giorno le loro impressioni attraverso contatti personali ed ufficiosi di alcuni dei loro esponenti locali sul problema della Giunta ma specialmente sulla unificazione socialista. Anche loro però attendono le decisioni di Roma.

Per il Consiglio provinciale è annunciata una novità: il dottor Mario Altamura del p.n.m. che è risultato eletto sia tra gli amministratori della provincia che tra quelli del comune, ha optato per il consiglio comunale. Al suo posto subentrerà il conte Severino Prunas Tola.

In Municipio, l'ufficio elettorale centrale presieduto dal giudice dott. Merla, ha proseguito ieri il laborioso controllo delle preferenze attribuite ai singoli candidati per il Consiglio comunale. Come per la prima lista (quella del p.c.i., dove in luogo dell'operaio Lorenzo Gillio è risultato eletto il dott. Sergio Garavini) anche per la lista del Partito Socialista è stato annunciato un mutamento. Tra i dieci eletti non figurerà il ferroviere Mario Dematteis ma il rag. Bruno Martinotti, impiegato della Lancia.

Lo scrutinio della terza lista (Rinnovamento democratico) non ha apportato variazioni. Per questa formazione politica sederà in consiglio Pon. Villabruna, che nella graduatoria è seguito dall'avv. Emilio Bachi. La quarta lista, quella del MARP, al controllo finale vede eletti il dr. Rambach e Bruno con lo stesso punteggio, seguiti dal dr. Vassani e dal dottor Nobile. Tra i liberali sono stati confermati i quattro eletti dottor Alpino, avv. Cravero (con un centinaio di voti di distacco), dottor Demarchi e ing. De Rossi. Seguono l'avv. Malchiodi e il prof. Retta.

Infermiera del «S. Giovanni» muore cadendo dal 2° piano

Un'infermiera dell'ospedale San Giovanni ha perso la vita precipitando da un lucernario: è la quarantacinquenne Carmela Ferrari, originaria di Castel San Giovanni (Piacenza), da oltre 20 anni occupata presso l'ospedale.

La Ferrari prestava servizio al «Centro tumori». Ieri mattina salì in un laboratorio al secondo piano dell'ala prospiciente a via S. Massimo per pulire alcuni strumenti. In ultimo raccolse il frigorifero: ne lavò i ripiani mobili e li pose ad asciugare sul davanzale di una finestra che si affaccia sul cortile. Verso le 10,30, quando fece per riprendere le mensole, si accorse che una di esse era caduta sul lucernario della sala anatomica, all'altezza del piano sottostante il primo. Scese allora nella stanza la cui finestra dà sul lucernario, scavalcò il davanzale e si avventurò sulle lastre di vetro.

Sotto il peso il vetro cedette di schianto e la Ferrari precipitò nel vuoto, andando a battere il capo su un radiatore dell'impianto di riscaldamento. Nella sala anatomica si trovava in quell'istante l'inserviente Gioachino Rossi. Vide la donna piombare a pochi passi da lui: benchè subito soccorsa essa morì poco dopo per la frattura del cranio.

Nell'ufficio di un impresario in corso Unione Sovietica

Una giovane segretaria ha sventato l'assalto di due banditi mascherati

I delinquenti credono che l'impiegata sia sola e le puntano un coltello al petto - La vittima grida e accorrono il figlio del proprietario e un geometra - I rapinatori sono scomparsi - Tentata aggressione a Borgo Po

Un nuovo episodio di banditismo a Torino. Stavolta, però, tutto è finito bene: i rapinatori sono fuggiti al primo allarme, non hanno fatto male a nessuno, non hanno rubato un soldo.

Il fatto è avvenuto al primo piano di via Madonna delle Rose n. 1, all'angolo di corso Unione Sovietica (a breve distanza dall'agenzia n. 13 della Cassa di Risparmio, ove quattro giorni or sono un bandito armato di due pistole s'è impadronito di due milioni: ma è bene dirlo subito, fra le due aggressioni non c'è alcun legame, diverse le circostanze, le persone, diversi i metodi). Al primo piano dello stabile (uno stabile di recente costruzione) vi è lo studio, con annesso alloggio, dell'impresario edile Bartolomeo Mancino. Ieri mattina, alle 10,30, nell'ufficio, vi era il figlio dell'impresario, geom. Giuseppe di 28 anni, che esaminava il progetto di un edificio con un dipendente dell'azienda, il signor Bruno Bianco di 29 anni. In un altro piccolo ufficio, vicino alla porta d'ingresso, lavorava un'impiegata, la segretaria Maria Piera Ribet di 19 anni, domiciliata in via Galluppi 12.

Alle 10,30 in punto sgusciavano davanti alla cerrata della portineria due giovanotti modestamente vestiti, senza giacca. La custode, signora Olindo Zatti, non aveva il tempo di fermarli che essi erano già per le scale e giungevano alla porta del Mancino. Sul pianerottolo i due si coprivano il volto sino agli occhi con un fazzoletto nero, poi suonavano. Veniva ad aprire la Ribet. Nel vedere i banditi la ragazza restava senza fiato, terrorizzata. Uno dei due le mormorava di star zitta e la spingeva nell'interno dell'alloggio, sin dentro l'ufficio: il compare levava dalla tasca dei calzoni un coltello dalla grossa impugnatura ma dalla lama assai corta e lo puntava sul petto della signorina.

A questo punto la Ribet si scuoteva e gettava un urlo acuto: tanto acuto che veniva inteso anche nei piani superiori della casa. E al terribile, lacerante urlo faceva seguire una frase di disperata invocazione:

— Aiuto! Correte! Aiuto!...

La reazione della ragazza aveva sui due rapinatori un disastroso effetto. Sobbalzavano, indietreggiavano, indi volgendo la schiena e strappandosi i fazzoletti dal viso si davano a precipitosissima fuga. Il Mancino e il Bianco accorrevano, la segretaria, piangendo, li informava dell'accaduto ed essi si lanciavano all'inseguimento dei banditi. Ma costoro erano già lontani: erano sfrecciati al gran galoppo tra la custode esterrefatta e sua figlia Paola di 7 anni ed erano usciti, dileguandosi in corso Unione Sovietica.

Pochi minuti dopo erano sul posto il dott. Padule del commissariato Mirafiori e il dr. Sgarra della Mobile. Dalle indagini si potevano ricostruire le caratteristiche dei lestofanti: entrambi sui 25-28 anni, uno di media statura e l'altro piccolo e tarchiato, bruni di capelli e scuri di pelle, piuttosto male in arnese, con pantaloni di tela e camicie grigie a quadri. Secondo la Ribet, parlavano con accento meridionale. Evidentemente essi ritenevano che nello studio vi fosse la sola impiegata ed erano certi di fare un buon «colpo» senza troppo rischio: in realtà, nei cassetti, non avrebbero trovato più di 30 o 40 mila lire, in quanto le somme riscosse incassate dall'azienda vengono immediatamente versate in banca.

— Al Commissariato di Borgo Po ieri pomeriggio verso le ore 17 si presentava una signora per riferire che la sua figliola — una ragazzina di 13 anni — era stata aggredita poco prima mentre transitava nei pressi del parco Michelotti, da due giovinastri i quali sotto la minaccia d'una rivoltella avevano tentato di derubarla della borsetta. Gli agenti iniziavano presto indagini e nel volger di poche ore riuscivano a chiarire l'episodio. In realtà si tratta di una bravata compiuta da due ragazzi di 13 anni i quali meneggiavano una scacciacani e — forse per una specie di suggestione dopo i recenti episodi di brigantaggio commessi a Torino ed a Cavagnolo — avevano creduto di comportarsi in modo spiritoso fingendo di essere rapinatori. La vittima, prendendo il gioco sul serio, era corsa dalla madre per raccontare i fatti sensibilmente alterati. Di qui la denuncia al Commissariato: comunque i due autori dello scherzo di cattivo gusto sono stati severamente redarguiti dallo stesso Commissariato.


Il geom. Giuseppe Mancino

Un operaio colto da malore precipita da un capannone

Il catramista Maurizio Santana, di 17 anni, residente a Cantalupo in via San Giusto 43, mentre per conto dell'impresa Astori lavorava su un capannone, in regione Mirafiori, colto da un improvviso malore è precipitato nel vuoto compiendo un volo di circa 5 metri. Subito soccorso, il giovane è stato trasportato alle Molinette dove i medici l'hanno ricoverato con riserva di prognosi per sospetta frattura della base cranica.

— Analogo incidente è capitato al dipendente dell'impresa Follo, Cosimo Carrino, di 18 anni, domiciliato in via Nizza 32. Mentre lavorava su un'impalcatura, all'altezza di circa 4 metri, nell'interno degli stabilimenti Fiat-Mirafiori, è precipitato al suolo. Al Maurizio è stato ricoverato con prognosi riservata per trauma cranico e contusioni agli arti.

La capigliatura anti-Lollobrigida riccioli biondi e non più cortissimi

Sarà lanciata al Salone del Valentino per la rassegna internazionale dell'acconciatura

Sabato prossimo s'inaugura a Torino la prima rassegna internazionale dell'acconciatura. Interverranno Albert Pourrière, presidente della Haute Coiffure Française e Fernand Aubry, considerato il miglior «visagiste» d'Europa. Di altri termini, se il primo è un artista nella scelta delle acconciature che più s'intonano con ogni tipo di viso, il secondo lo è nel correggere con i ritrovati più segreti ogni difetto della faccia.

I due «maestri» si esibiranno nel Salone di Torino Esposizioni appositamente trasformato in una vasta platea con tremila posti. Essi «lavoreranno» i volti ed i capelli di modelle che si presenteranno in pedana senza alcun trucco. Gli spettatori (e vi è da prevedere che saranno soprattutto spettatrici) avranno quindi modo di assistere alle trasformazioni, compiute in un tempo relativamente breve. Oltre ai francesi interverranno alla rassegna, parrucchieri famosi della Spagna, Marocco, Inghilterra, Austria, Belgio, Svizzera, Grecia, Portogallo, Olanda, Stati Uniti e dalla Turchia. Occorre precisare che i rappresentanti italiani non si considerano da meno dei loro colleghi stranieri. «Per l'estate 1956 — così dichiarano — stiamo preparando una sorpresa che avrà sicuramente eco in tutto il mondo: durante la manifestazione torinese lanceremo la nuova linea che s'ispira alla Venere di Milo. Linea classica, che tuttavia tiene conto delle esigenze pratiche della donna moderna. Capelli ancora corti, ma non cortissimi: sinuosamente ondulati verso la nuca che non sarà più scoperta. In un certo senso sarà un po' anti-Lollobrigida. La nuova acconciatura prevede pure un colore tipo: l'"oro di Capri", caldo e acceso».

Insomma si prepara una buona annata per le bionde, ma con la abilità dei vari monsieur Pourrière anche le brune corvine non avranno difficoltà a mettersi in regola con la moda.

La rassegna internazionale si svolgerà durante le giornate del 9, 10, 11 giugno sempre a Torino Esposizioni; oltre alle già accennate esibizioni sull'arte della acconciatura, essa prevede sfilate di alta moda e soprattutto di cappelli. Gli organizzatori si propongono d'inserire Torino nel calendario internazionale dei «Salons de la Femme et de la Beauté» che già si svolgono a Parigi, Londra e Bruxelles.

L'orario ferroviario entra in vigore stanotte

Dalla mezzanotte di oggi entra in vigore non soltanto la «riforma» ferroviaria che prevede la sospensione della terza classe, ma anche il nuovo orario. Ecco l'elenco dei principali collegamenti riguardanti Torino:

Partenze per Roma: 5,39 (vagoni letto, a. 14,10), 6,55 (rapido, Genova, a. 6,12), 7,03 (rapido, a. 15,40), 8,05 (a. 18,15), 11,05 (a. 22,14), 12,33 (a. 22,10), 14,17 (Genova, a. 17,10), 14,03 (Genova, a. 19,23), 16,35 (rapido, a. 24), 17,38 (Aless., a. 19,08), 18,16 (a. 6,20), 19,04 (Alessandria, a. 20,22), 20,03 (a. Roma Ostiense 5,05, prosegue per la Sicilia), 21,12 (a. 7,25), 22,05 (a. 9,27).

Arrivi da Roma: 7,35 (Alessandria, p. 6,06), 8,08 (p. 19,46), 8,37 (p. 22,05), 10,22 (Genova, p. 6,45), 9,51 (p. da Roma Ostiense 0,09, proveniente dalla Sicilia), 11,55 (p. 0,15), 16,02 (Livorno p. 4,55), 15,30 (rapido, p. 8,05), 18 (p. 7), 18,50 (rapido da Genova, p. 17,20), 21,30 (p. 11), 22,10 (Genova, p. 19,02), 23,10 (p. 12,05), 22,45 (vagoni letto, p. 13,50), 0,05 (rapido, p. 15,31).

Partenze per Milano: 6,14 (arrivo 8,42), 7,05 (rapido, a. 9), 8,48 (a. 11,11), 11,32 (a. 13,50), 12,23 (rapido, a. 14), 13,20 (arrivo 15,58), 14,36 (a. 17,10), 15 (rapido, a. 17,50), 16,45 (a. 19,10), 18,20 (a. 20,55), 20,22 (a. 22,40), 21,08 (a. 23,55).

Arrivi da Milano: 6,44 (partenza 3,55), 8,58 (rapido, p. 7,18), 10,07 (p. 7,20), 12,13 (p. 9,30), 12,56 (rapido, p. 11,05), 15,30 (p. 12,46), 18,09 (p. 15,18), 19,05 (p. 16,20), 20,45 (p. 17,10), 20,08 (rapido, p. 18,10), 22,19 (p. 19,34), 0,04 (p. 21,25).

Partenze per Bologna: 6,02 (rapido, a. 10,20), 9,30 (rapido, Piacenza a. 11,04), 12,50 (Piacenza, a. 15,28), 19,53 (Piacenza, a. 22,32), 21,24 (a. 3,58, prosegue per Ancona).

Arrivi da Bologna: 8,22 (p. 2,57, proviene da Ancona), 10,37 (rapido, da Piacenza, p. 7,55), 15,47 (da Piacenza, p. 15,56), 22,16 (da Piacenza, p. 20,26), 23,08 (rapido, p. 20,08).

Abbandonano l'automobile rubata e fuggono gettandosi nel Sangone

Un rappresentante di stoffe ieri pomeriggio ha subìto il furto della propria giardinetta carica di merce, ma entro mezz'ora è riuscito a rientrarne in possesso dopo un inseguimento movimentatissimo e grazie ad una buona dose di fortuna.

Il derubato è il signor Giulio Luzzati di 50 anni, abitante in via Vidua 8. Alle 19,30 si presentava a un negozio di via Silvio Pellico per consegnare una partita di pezze di stoffa che era contenuta in cinque valige. Entrato per chiamare un commesso ad aiutarlo, il Luzzati faceva in tempo a scorgere con la coda dell'occhio la sua giardinetta che partiva a tutta velocità con due persone a bordo. Gridava «al ladro», ma inutilmente; la strada era quasi deserta e nessuno in quel momento poteva mettergli a disposizione una macchina per l'inseguimento.

Soltanto dopo qualche minuto transitava una Appia II serie, guidata dal proprietario signor Lino Reposi di 40 anni, abitante in via Torricelli 70 il quale ai concitati segni del rappresentante si arrestava e, appreso che si trattava di furto, faceva salire il derubato. L'Appia partiva velocissima verso corso Massimo d'Azeglio e qui svoltando a destra, si dirigeva verso Moncalieri. Era infatti convinzione del Luzzati che i ladri si fossero diretti da quella parte. Ma dopo pochi minuti l'Appia raggiungeva la vicina cittadina senza alcun esito. Il Reposi, d'accordo con il Luzzati, invertiva la marcia per fare ritorno a Torino, rinunciando alle ricerche.

I due non avevano ancora percorso un chilometro nella nuova direzione che incrociavano la giardinetta rubata la quale si dirigeva a forte velocità verso Moncalieri. Rapidissimo dietro front dell'Appia, inseguimento e sorpassamento. Con abile manovra il Reposi serrava la giardinetta sulla destra e le si arrestava davanti impedendole la fuga. Il rappresentante, balzato dalla macchina, sbarrava con la sua persona l'altra parte della strada. I due ladri, dopo un brusco arresto, si gettavano dall'auto e, discesa la ripida scarpata sulla destra della radiale si buttavano in mezzo a un campo di segala fuggendo precipitosamente.

Alcuni passanti, resisi conto di quanto stava accadendo, si davano all'inseguimento dei fuggitivi, ma questi riuscivano a guadagnare terreno. Duecento metri più avanti, giunti sulla riva del Sangone che in quel punto fa una grande ansa, vi si tuffavano senza esitazione attraversandolo in parte a nuoto e in parte di corsa con l'acqua alla cintola. Sulla riva opposta potevano definitivamente far perdere le loro tracce.

Il Luzzati, che dal momento in cui aveva visto la propria macchina non aveva pensato altro che ad essa dimenticandosi dell'inseguimento dei ladri, poteva fare ritorno a Torino sulla giardinetta non senza aver prima ringraziato il signor Reposi che con il suo prezioso aiuto l'aveva messo nelle condizioni di recuperare l'auto e la merce. I ladri, infatti, nulla avevano toccato nel breve tempo in cui erano rimasti a bordo dell'automezzo. Evidentemente avevano cercato soltanto di fare perdere le loro tracce, prima di dirigersi fuori Torino. Ma erano stati preceduti dagli inseguitori.

Specchio dei tempi

Risposta al lettore romano: "I piemontesi si giudicano dal cuore e dalla solidarietà" - Le fatiche del postino di Châtillon

Un lettore torinese ci scrive:

«Quel signore romano che afferma di non aver mai visto un piemontese regalare qualcosa a titolo di "ricordo", evidentemente non conosce i piemontesi. Il Piemonte fa tutti i giorni dell'anno qualche regalo agli altri italiani. Sia perchè i piemontesi pagano i più forti contributi erariali (che Roma ripartisce dimenticando troppo sovente proprio la nostra regione); sia perchè chiunque si trasferisca in Piemonte — e specialmente a Torino — riesce quasi sempre a sistemarsi, a trovare una casa e un lavoro. Mentre molti piemontesi non trovano nè l'una nè l'altro.

«Mai sono state fatte sottoscrizioni nazionali a favore del Piemonte, e purtroppo anche il Piemonte ha subìto gravi calamità. Da parte loro i piemontesi hanno sempre risposto prontamente e generosamente a tutti gli appelli di altre regioni sottoscrivendo somme ingenti di decine di milioni. Non sono regali anche questi, e assai più utili e costosi di una penna o di un libro? Una regione non la si giudica dal portafogli, ma dal cuore, dall'ospitalità, dalla solidarietà. Doti che i piemontesi possiedono, anche se non se ne vantano».

Rag. Teresio G. Sacco.

Un gruppo di lettori ci scrive da Châtillon:

«A Châtillon, dove risiedo, c'è un solo postino. Il paese è molto popolato, capita importanti industrie, di conseguenza il povero postino è sovraccarico di lavoro. Non potendo recapitare puntualmente tutta la corrispondenza, fa una specie di selezione: le lettere che sembrano più urgenti vengono consegnate subito, le altre il giorno dopo, o magari due o tre giorni più tardi.

«Il disservizio è grave, perciò abbiamo reclamato presso l'Ufficio postale. Ci hanno risposto che il bilancio non consente la spesa di un secondo portalettere. Se vogliamo ricevere la posta con sollecitudine, il mezzo c'è: affittare una "casella": 200 lire al mese, 2400 lire all'anno. Non sarebbe una spesa insostenibile, tuttavia per una questione di principio non possiamo accettare il consiglio. Il servizio postale ogni cittadino lo paga con le tasse, e soprattutto con l'affrancatura della corrispondenza. Il francobollo dà diritto a ricevere la posta a domicilio, salvo in qualche caso particolare. Del resto, se tutti gli abitanti di un paese decidessero di affittare una "casella", le Poste sarebbero costrette a far costruire un edificio capace di contenere migliaia di "caselle". Non è più semplice e logico assumere un altro postino?».

Seguono le firme.

Premiazione al Carignano dei militi della Croce Verde

Domani alle 11 al teatro Carignano avrà luogo la premiazione dei militi della Croce Verde, che si sono maggiormente distinti nell'adempimento del loro dovere. Oratore ufficiale sarà l'avv. Chauvelot. Il personale della Croce Verde, preceduto dalla fanfara dei Carabinieri e accompagnato dalle rappresentanze delle associazioni consorelle, sfilerà in corteo per le vie cittadine per recarsi dalla sede di via Dorè al teatro in cui si svolgerà la cerimonia.

La campagna è bella se non è scomoda

Una curiosa esposizione ed una guida preziosa

Riposare le membra e lo spirito dopo un intero anno di lavoro, stendere i nervi ed i muscoli in un tonificante abbandono, è il sogno di tutti. Ed è il sogno che tutti, più o meno lungamente, al mare o in montagna, riusciamo a realizzare.

Si tratta di realizzarlo nel migliore dei modi, beneficiando di tutti i comfort possibili. E, non stupisca, la possibilità di ottenere il migliore risultato dipende da noi, esclusivamente da noi e dalla nostra preveggenza.

Non essendo possibile trasportare in villeggiatura o al mare tutte quelle piccole utili cose che fanno confortevole la nostra casa cittadina, non resta che fare un dettagliato elenco degli oggetti indispensabili: la caffettiera, il bollilatte, il sifone per il seltz, l'insalatiera, la piccola ghiacciaia, tanto per citarne qualcuna.

L'unico guaio è che ci si avvede di aver dimenticato gli oggetti più indispensabili quando è troppo tardi, quando ormai si è arrivati e non si può rimediare altrimenti con quello che si può trovare sul posto, pagando di più e con minor risultato.

Al fine di evitare queste piccole sorprese c'è chi ha provveduto per una esposizione degli oggetti indispensabili per la casa estiva, una curiosa ed insolita mostra aperta a tutti, sotto i portici di piazza Carlo Felice 26, dove sono esposti centinaia di articoli con tanto di cartellino per ognuno con indicato il prezzo.

La mostra è nelle vetrine di Caudano, le vetrine note a tutta Torino, le vetrine che interessano tutta Torino. Vale la pena di visitarle. Per chi non fosse in grado di recarsi di persona in piazza Carlo Felice 26 e per la clientela residente fuori Torino, Caudano ha compilato una «guida» che raccoglie l'elencazione completa di tutti gli oggetti utili per la casa di campagna e per quella di città. Non costa nulla e si può ricevere a domicilio, senza nessuna spesa, scrivendo una semplice cartolina di richiesta a Caudano, piazza Carlo Felice 26, Torino.

ECHI DI CRONACA

BAIAO BRASILEIRO
Come un'anteprima cinematografica in realizzazione ultrasonica, le meraviglie del Brasile si snodano sonore sul *Bleckendwalt* con
EDISON MARINHO ANTONIO SEBASTIAO e TEREZINHA
Bleckendwalt Lutrario ore 16-19; 21-1. Noi ci rinnoviamo sempre.

EDEN DANZE
Ore 16,30 e 21 trattenimenti con **ENZO CERAGIOLI**
Org. *Hammond*, la sua Orchestra e cantanti *V. Valli* e *G. Ferrarini*.

LA PAGODA VALENTINO
Continua il successo di *Nini Rosso* e sua orchestra. Canta Gewmy Sandra. Oggi 2 trattenimenti d'eccezione ore 16-21. Dir. M° Gallo.

EL TROCADERO
16,30-21 molto acclamato il Compl. *Dandi's Boys* canta *D. Laghi*.

DANZE VIA ARGENTERO 4
Accolte l'asso della fisa *M. Gino* e suo trio. Mart. giov. sab. domen.

PISCINA DEL SOLE
Domani sera sarà eletta *Miss Cinema Torino - Piemonte*.

HOLLYWOOD ESTIVO
Ore 16,30-21 strepitoso successo di *Turi - Kiety Palumbo e Costello*. Impianto sonoro stereophonico. Se piove, sala invern. Direz. Càrigo.

GALLERIA APRATO, via Barbaroux (*piazza Castello*) tel. 53627. Oggi e domani la Galleria resta chiusa. Da lunedì 4, per tutta la settimana, prosegue la vendita all'Asta della grande collezione di mobili antichi e moderni, quadri d'Arte, soprammobili artistici, lampadari, tappeti, cineseria, ecc. ecc. Nuovi interessanti oggetti sono affluiti alla Galleria in questi ultimi giorni.

SCUOLA SARTORIA FEMMINILE. Mostra Lavori allieve 31 maggio-3 giugno, ore 9-12, 15-19, v. *Figlie Militari 67*. Tr. 3-21-22-23-31.

IN PUNTA DI PIEDI... il Mobilificio *S. Domenico* offre le sue ultime creazioni nel campo del mobili, armadioni compresi in tutti i legni e misure. Facilitazioni. *Via S. Domenico 4*.

SPOSI! PER LE VOSTRE PARTECIPAZIONI ricordate che il più completo assortimento lo troverete alla *Tipogr. Rosso*, via *S. Secondo 17*, *telefono 581-773*.

ALLA FABER rinnovata, libri e riproduzioni d'arte, quadri e ceramiche moderne. *Via Battisti 1*.

I PELI SUPERFLUI (ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica *G.E.M.*, Torino, piazza *San Carlo 197*, *telef. 533-705*; *Alessandria*, *via Vescovado 7*, *telefono 5137*.

ARREDAMENTI, grandissimo assortimento camere, soggiorni, cucine laccate, armadi; prezzi di produzione in concorrenza. *Boroneo*, via *Nizza 34*, e via *Baldora a*, *13 ang. via Valperga Caluso*.

STATO CIVILE

31 maggio 1956

Sandri Lucia ved. Moretti, a. 83, casal., str. Cartman 49; Tessere Giuseppe, a. 69, pens., v. Saorgio 25; Miroglio Alberto, a. 64, pens., v. Beaulard 33; Gremo Carlo, a. 74, capomastro, v. Gran Paradiso 2; Marchiori Egidio, a. 5, v. dei Platani 5; Fantaccione Giovanna in Costanza, a. 54, casal., v. Locana 15; Spinaglio Secondo, a. 71, pens., c. Kossut 49; Bocchero Margherita ved. Ponzio, a. 70, casal., v. Borgo Pisani 15; Ghigliano Matilde in Sobrero, a. 77, casal., c. Sebastopoli 164; Rosso Caterina in Nattini, a. 69, pens., v. Graglia 2; Garda Lucia ved. Gastaldi, a. 67, casal., v. Arquata 22-72; Frate Ernesto, a. 61, commerc., v. Belnasco 43; Magazzino Salvatore, a. 70, pens., v. Châtillon 13.

Deceduti in ospedale: Stangi Anna Elisa, mesi 5; Cibrario Spirito, a. 62, commerc.; Agulli ai Susanna in Fransa, a. 75, casal.; Merelli Alessandro, a. 61, commerc.; Trevisan Girolamo, a. 52, pens.; Savarro Angelo, a. 59, casal.; Volotto Camilla ved. Monteforte, a. 71, operaia; Valdisera Maria Cecilia, a. 80, religiosa; Marchino Felice, a. 60, bracciante; Graglia Giovanni, a. 69, inserviente.

1° giugno 1956

Barbero Apollonia in Munino, a. 67, pens., v. Pietro Giuria 20 bis; Milanesio Rosa in Musso, a. 81, casal., c. Vitt. Emanuele 204; Boffo Maria ved. Vota, a. 87, pens., v. P. Amedeo 46; Gallina Adele ved. Bertola, a. 83, casal., v. Feroni 10; Bricarello Augusto, a. 76, pens., v. Polonghera 45; Cassinese Pietro, a. 72, pens., v. G. Ricci 6; Chessi Anna, mesi 4, v. Paolo Braccini 81; Ferrua Maria ved. Gilio, a. 82, casal., v. Franc. Clotilde 16; Rossi Francesco, a. 68, pens., v. Buniva 36.

Deceduti in ospedale: Mascari Emma in Neri, a. 75, casal.; Oreste Dino Fulvio, mesi 4; Rosso Stefano, a. 75, sacrestano; Casolari Pietro, a. 56, rappres.; Bertotto Paolo, a. 69, pens.; Borine Pietro, a. 65, pens.

Morti 30 - Nati 35 - Matrimoni 20

I negozi oggi e domani

Oggi saranno chiusi per l'intera giornata tutti i negozi (compresi forni e rivendite di pane). Aperti fino alle 12 latterie, fiorai, barbieri e parrucchieri. Domani 3 giugno: apertura fino alle 12 dei negozi del settore alimentare, comprese panetterie, latterie e fiorai. Per i barbieri orario normale: 7,30-12.

FARMACIE APERTE OGGI

V. S. Franc. da Paola 10; c. G. Cesare 16; p. Carignano 2; v. Bologna 220 c; c. Svizzera 42; c. Principe Oddone 30; v. Nizza 182; c. Francia 24; v. Massena 24; v. Frejus 100; c. Vinzaglio 21; v. Garibaldi 14; c. Re Umberto 88; c. Orbassano 66; p. Vitt. Veneto 11; c. Moncalieri 207; v. S. Teresa ang. v. S. Franc. d'Assisi; p. Carlo Felice 12; v. Nizza 27; v. Bergamo 36; c. Sempione 112; c. Casale 71.

Storia di una fuga

Il candore d'animo, un po' di fortuna e molta distrazione possono risolvere situazioni drammatiche e disperate. Non sempre sarà così, ma almeno una volta so che è stato così.

Il ricordo di un episodio, che dovrebbe comprovare quel che più sopra ho scritto, mi è tornato alla mente vedendo oggi stampato un libretto col titolo: *Il processo alla Muti*. Questo nome, che durante la repubblica di Salò servì per designare una *legione autonoma* passata alla storia dei nostri anni come simbolo sberrante della lotta fratricida, rievoca subito le imprese di violenti aguzzini. Aveva sede a Milano, al numero due di via Rovello; ed in questa sede molti patrioti e numerose vittime del caso vennero sottoposte a sevizie dettate da una trista fantasia e da uno spregevole desiderio di sopraffazione fisica. Unghie strappate, sacchetti di sabbia, la tortura dello sgabello, nerbi di bue, batuffoli intrisi di puzzo insopportabile cacciati nelle narici e nella bocca, fucilazioni simulate per far nascere incubi angosciosi, scariche elettriche in parti molto sensibili del corpo, erano le degradanti risorse di quei legionari al comando di un ex-sergente, tale Francesco Colombo che si era autonominato colonnello.

Questo fresco libretto, pubblicando gli atti ufficiali del processo alla *Muti*, riporta alla memoria una serie di vergogne e di bassezze che oramai riesco a guardare persino con pietà di compatriota; ma per reagire alla desolante immagine dell'inferno di via Rovello sono spinto a raccontare di uno che almeno vi è sfuggito. E' un episodio che rievoco in prima persona per lasciargli l'immediatezza con cui io stesso l'ho sentito rievocare da chi ne fu protagonista.

«Un giorno, alla fine di marzo del 1945, mentre mi trovavo in ufficio, quattro uomini della *Muti* vennero a cercarmi. Mi misero le mani addosso, mi vuotarono le tasche prendendo il portafoglio, la penna stilografica, l'orologio e un librettino sul quale purtroppo, sebbene in maniera cifrata, avevo annotato nomi e recapiti di molti amici. Una parte della resistenza cittadina faceva capo a me per informazioni e per aiuti finanziari. Quei quattro, dopo d'aver rovistato nell'ufficio, mi dissero di non fare storie, di non tentare la fuga perché mi avrebbero inchiodato con una rivoltellata e di seguirli.

«A piedi mi condussero alla *Muti* di via Rovello: dal mio ufficio, attraversando la piazza della Scala e percorrendo via Filodrammatici, via dei Bossi e via San Tommaso, ci vogliono non più di cinque minuti. Vi arrivammo verso l'una e subito fui introdotto in una stanza e presentato, dirò così, al comandante, proprio il Colombo in persona. Ripeté due o tre volte il mio nome e disse che era molto soddisfatto di vedermi. Giocando una puerile commedia e guardandomi con ironia, si congratulava con se stesso e con i suoi uomini per l'interessante colloquio che si riprometteva d'avere con me. Insinuava, con cortesia insolente, che io avrei avuto di certo molte buone notizie da dargli, tante belle cose da rivelare.

«Non saprei dire quale fosse la mia faccia in quei momenti. Mettiamo che stavo sulle mie, travolto da troppi pensieri e preoccupazioni che per fortuna si annullavano a vicenda, trapelando caso mai in maniera confusa. Il comandante, dopo la chiacchierata ironica, annunciò che sarebbe andato a mangiare perché nemmeno la sua importanza, per quanto grande, poteva distoglierlo dal pasto. Ci saremmo rivisti più tardi per continuare il colloquio. E qua, cambiando tono di voce, che da ironica si fece violenta, ed alzando verso di me una spranga di ferro che stava sulla scrivania disse: — Questo è il battipanni della *Muti*. Se lei non parlerà la tratteremo come uno straccio pieno di polvere, che bisogna pulire. Ci rivedremo fra due ore. — E ordinò di portarmi via.

«Mi condussero in una stanza nuda e rimasi solo. C'era una finestra e subito cercai di vedere se potevo buttarmi e farla finita. Era l'unico mio desiderio. In quel primo momento di solitudine un pensiero si era imposto con chiarezza su tutti gli altri: avevo capito che non ero fatto per essere un eroe e non ho nessuna vergogna a confessarlo. Non potevo accettare l'idea della sofferenza fisica, della tortura, delle sevizie. Potevo resistere un'ora ed un giorno, ma di certo io ero più debole di quella spranga di ferro che già era stata offerta alla mia considerazione. Ad ogni modo avevo ancora la forza di giudicarmi ed ancora tanto rispetto di me stesso da cercare una soluzione: quella del suicidio mi sembrava l'unica. Ecco perché avevo subito pensato alla finestra, ma dava sul cortile interno del palazzo e disgraziatamente era al piano rialzato. Anche se mi buttavo non mi sarei forse neppure rotto una gamba.

«Mi misi seduto per terra desiderando studiare con calma il problema che dovevo risolvere entro due ore. Cercai anche di venire a patti con me stesso e con triste soddisfazione m'accorsi che non era possibile. Bastava però che immaginassi l'incontro col comandante per sentire la mia debolezza, la mia scarsa inclinazione all'eroismo e, per contraccolpo, sentire più forte il desiderio di morire. Ero in un bel pasticcio di sentimenti e la loro contraddittorietà mi faceva persino sorridere su me stesso. Dopo mezz'ora di simili elucubrazioni picchiai alla porta. Di fuori mi aprirono e vidi che avevano lasciato due legionari a sorvegliarmi. Uno era anziano, l'altro molto giovane perché avevano arruolato i piccoli delinquenti dell'istituto Beccaria. Mangiavano il rancio pescando col cucchiaio dentro le gavette. Dissi a quello vecchio che avevo bisogno del gabinetto; e il vecchio ordinò a quello giovane di condurmi.

«Mettendomi la canna del mitra contro la schiena mi sospinse lungo un corridoio, mi fece attraversare due o tre stanze e finalmente arrivammo. Per un attimo perfino la catenella che penzolava dalla vasca dell'acqua mi sedusse: forse potevo impiccarmi, ma il progetto si rivelò subito irrealizzabile. Dopo pochi secondi venni fuori da quello stanzino e con mia sorpresa non vidi più il giovane legionario. Non pensavo nemmeno ad una lontana possibilità di fuga e con perfetta buona fede, dopo d'aver guardato in giro, cercai di tornare nella mia stanza.

«Devo dire che sono molto distratto. La mia distrazione in casa e all'ufficio sembra spesso, a chi la può misurare, incredibile. Dunque sono distratto e senza volerlo mi incamminai da una parte che non era quella dalla quale ero venuto. Seppi dopo che il mio giovane guardiano era stato chiamato da un suo amico, che voleva mostrargli un giornale ed entrambi erano nel vano d'una finestra: io però non li vidi protetto sempre dalla mia distrazione. Insomma mi incamminai. C'era una scala e la discesi, attraversai il cortile, superai un porticato e mi trovai diretto alla porta d'uscita. Mi dovevo muovere come un sonnambulo; ma intravedendo il portone che dava sulla strada mi svegliai.

«Adesso avrei dovuto superare il posto di guardia. Parecchi legionari bivaccavano, chiacchieravano e, naturalmente, mi guardavano. Che cosa dovevo fare? Mi avvicino a due di loro e, levandomi educatamente il cappello, domando: — Per favore, dov'è l'uscita? — Uno di quei due, sorpreso e certo lontano dall'immaginare che un fuggiasco possa chiedere simile informazione, con aria di compatimento mi rispose: — Non la vede? Di qua si esce. — E con lo sguardo mi fece capire che dovevo proprio essere imbecille.

«In quel momento il telefono del posto di guardia si mise a trillare; e sono certo che davano l'annuncio della mia scomparsa con l'ordine di bloccare l'uscita. Fu questione di due o tre secondi e con la coda dell'occhio feci in tempo a vedere il legionario che alzava la cornetta dell'apparecchio. Il giorno dopo il comandante faceva sapere con numerosi manifesti appiccicati sui muri, che avrebbe dato centomila lire di premio a chi catturava un pericoloso delinquente. Ero io, sui manifesti leggevo il mio nome».

E' un nome che non ripeto perché oggi sono nella impossibilità di interpellare il protagonista di questa fuga e sapere quindi se posso tramutare una confidenza privata in un racconto pubblico. Ma l'episodio, anche con questa lacuna, non perde di valore. Quell'alzata di cappello mentre l'imprigionato chiede ai legionari dov'è l'uscita del loro inferno, mi sembra simbolica: è l'intelligenza contro la bestialità, è il rispetto di se stessi contro la ferocia di chi si sente naufragare.

Enrico Emanuelli

CONCITATO ENTUSIASMO DI SPETTATORI AL CONCORSO DI STOCCOLMA



Miss Germania subito dopo l'elezione ha detto: «Sono pazzamente felice». (Telefoto)

Miss Europa 1956 è la tedesca Margit Nuenke

Alle tre finaliste una collana di perle: a tre file quella assegnata a Miss Germania, a due file quelle per Miss Svezia e Miss Italia. Il garbato contegno di Brunella Tocci - Una cena conciliatrice

(Nostro servizio particolare)

Stoccolma, 1 giugno.

«Miss Europa 1956» è stata proclamata la tedesca Margit Nuenke: ha gli occhi azzurri, i capelli neri, una figura splendida. La sua vittoria è avvenuta quasi a furor di popolo; le 4000 persone adunate nel salone del «Campo reale del tennis», avevano sottolineato con tempeste di applausi la sua apparizione durante la sfilata, prima in costume da bagno, poi in abito da sera.

Al secondo posto si è classificata la svedese Ingrid Goude e al terzo posto l'italiana Brunella Tocci.

Il verdetto della giuria ha rispettato, in pieno, il pronostico della vigilia. Le candidate della Germania, della Svezia e dell'Italia erano, difatti, quotate da molti giorni come favoritissime. Qualche esitazione si era manifestata stasera, ma brevemente, riguardo alla tedesca e alla svedese: quest'ultima, che ieri sera era quotata come seconda, sembrava stamane in testa con un apprezzabile distacco dalla tedesca.

Le sfilate finali hanno sciolto ogni dubbio. Uomini e donne presenti alla parata hanno mostrato chiaramente di considerare la candidata della Germania come l'unica degna di andare a difendere i colori europei al concorso per «Miss Mondo», in programma fra qualche mese in California.

«E' stato un trionfo», ha detto Mikael Katz, massimo esponente della commissione che aveva provveduto a organizzare la gara, e che temeva un insuccesso della manifestazione, dato che nei giorni scorsi l'opinione pubblica svedese





Miss Svezia (in alto) e Miss Italia classificate dalla giuria al secondo e terzo posto.

aveva manifestato scarso entusiasmo per la gara in programma per stasera. Nel salone del «Campo reale del tennis», spettatori e spettatrici hanno dato sfogo ad un concitato e travolgente furore.

Le misure della vincitrice, annunciate fra clamori ed applausi dalla giuria, sono le seguenti: di petto centimetri 87,5; di vita 47,5; di fianchi 90. Ha vinto, oltre alla ufficiale candidatura per il concorso per «Miss Mondo», una collana di perle, un cospicuo guardaroba, un viaggio a Parigi.

Collane di perle sono state consegnate anche alla seconda e alla terza classificata. A tre fili quella assegnata a Miss Germania, a due fili quelle per Miss Svezia e per Miss Italia.

La giuria, imbarazzata di fronte alla varia avvenenza delle concorrenti, ha ritenuto opportuno segnalare anche una quarta ed una quinta concorrente. Un breve ed acclamatissimo comunicato ha reso noto che sono «particolarmente degne di menzione» anche la candidata austriaca e la candidata olandese.

La vincitrice, Margit Nuenke, è scoppiata in un pianto convulso quando ha sentito pronunciare il suo nome. La giuria, commossa dal suo turbamento, le si è stretta attorno. «Sono così pazzamente felice che non so cosa dire», ha balbettato la ragazza. «Non trovo le parole per dire quello che sento. I giorni che ho trascorso a Stoccolma sono certo i più belli della mia vita».

Progetti, Miss Germania non ne ha. «Lasciate che almeno passi l'emozione che mi turba», ha detto. Finora Margit Nuenke lavorava come semplice impiegata presso un'azienda cinematografica tedesca nella Renania.

Terribile il colpo sofferto da Miss Svezia. L'entusiasmo che aveva saputo suscitare in questi giorni era stato tale da farla quasi convinta che a vincere sarebbe stata lei. Quando ha sentito che le era stata preferita la candidata della Germania, è rimasta come pietrificata. Ha portato le mani alla testa, ha trattenuto a stento le lacrime. Poi si è fatta forza, ed è andata a congratularsi con la vincitrice.

Composta la reazione dell'italiana Brunella Tocci: «Sentivo che la preferita non ero io. Gli applausi durante la sfilata mi avevano fatto chiaramente capire che Miss Germania suscitava il maggior numero di entusiasmi e mi sono messa l'animo in pace», ha detto l'italiana.

Alla finalissima le 14 concorrenti erano arrivate in preda a fortissima emozione. Avevano trascorso il pomeriggio chiuse, a farsi belle, nelle camere che occupano dacché sono a Stoccolma nel centralissimo «Albergo Regina». Sono arrivate al «Campo reale del tennis» con rilevante scorta di ammiratori. Fra sciabolate di luci accecanti lanciate da potenti riflettori, hanno effettuato le sfilate. I travolgenti applausi del pubblico le avevano rincuorate. Il successo della tedesca, tuttavia, si era rivelato subito e non era mancata qualche occhiata invidiosa verso la preferita.

Ogni imbarazzo è scomparso però quando, dopo la proclamazione della vincitrice, tutte le 14 concorrenti sono state ospiti d'onore ad una festosa cena.

a. p.

Le candidate a Miss Universo partono da Parigi per Palermo

Parigi, 1 giugno.

(f. m.) Mentre a Stoccolma si prepara l'elezione di «Miss Europa», prevista per stasera, tredici belle ragazze fra i 18 ed i 23 anni sono partite nel pomeriggio da Parigi in automobile alla volta di Palermo, dove giungeranno il 7 giugno e si affronteranno il giorno 10 per il titolo di «Miss Universo». Fra esse, otto sono brune, quattro bionde ed una rossa; due sono studentesse, due modelle, quattro indossatrici, una artista lirica, una sorvegliante in un istituto per bambini, una impiegata in un istituto di bellezza e due non hanno professione.

Ha provocato viva curiosità la signorina Lan Xuan, «Fior di primavera» in lingua nostrana: eletta «Miss Asia» poco tempo fa; essa ha vent'anni, begli occhi a mandorla, 85 cm. di petto, 57 di vita, 85 di fianchi e m. 1,66 di statura, oltre ad un fascino orientale che vien messo in particolare rilievo dai venticinque kimono di seta, che ella ha portati con sé, da un costume da bagno color verde e, soprattutto, da un bikini appena più grande di una foglia d'edera.

FATTI D'ITALIA DIECI ANNI FA

Il ministro Romita racconta come nacque la Repubblica

Un complotto monarchico per rapire il ministro dell'Interno - Ma Romita si teneva ai fianchi due monarchici dichiarati, il capo della polizia Ferrari e il comandante dei carabinieri Brunetti - Se la situazione si fosse aggravata i comunisti avrebbero forse tentato la conquista del potere - Stone a colloquio con Umberto l'11 giugno: tuttavia l'entusiasmo repubblicano della folla toglie ogni velleità di ripresa all'ex monarchia

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 1 giugno.

Romita racconta, controllando i suoi ricordi sui fogli del diario che teneva dieci anni fa, quando era ministro dell'Interno nel Gabinetto che fece svolgere il referendum istituzionale. Dice di aver avuto una certa paura per buoni dieci giorni: «Non era il risultato del referendum che temevo: repubblicano, mi ero convinto che in Italia c'era una maggioranza per la repubblica, come avevano dimostrato le elezioni amministrative della primavera: temevo piuttosto per l'ordine pubblico. Ministro dell'Interno, ricevevo rapporti da ogni parte d'Italia, che non erano fatti per tranquillizzarmi. Con gli sbandati che circolavano ancora, con le distruzioni della guerra non ancora sanate, con la criminalità che dilagava, c'era quanto bastava perché fossi preoccupato. E poi ci era arrivati — conclude con un guizzo di improvvisa allegria, di un'allegria che allora non dovette però avere — ci era arrivati a progettare il mio rapimento».

Un gruppo di monarchici aveva complottato di sequestrare Romita, non per fargli del male, ma per mettere in crisi il governo, determinare un intervento degli alleati, rinviare il referendum, render possibile un colpo di Stato. Il generale Lush, inglese, faceva in quei giorni passeggiare per Roma i carri armati di una sua brigata corazzata, con il pretesto che la stava trasferendo da sud a nord: ma intanto li esibiva in Roma, e nessuno sapeva di sicuro con quali propositi. La Forza Pubblica italiana che Romita comandava era quasi senz'armi, e per lo più monarchica. Era monarchico il capo della polizia Ferrari, monarchico il comandante dei carabinieri generale Brunetti: «Anzi costui — dice Romita — era monarchico fino alla commozione: quando nominava il re si alzava in piedi».

Romita venne a sapere del progettato mio rapimento non dai servizi di polizia, ma da un suo amico personale, padre di due giovanetti che facevano parte della congiura. Era alla testa della banda un piemontese che ora vive a Roma come uomo d'affari e si interessa di certe aziende ed imprese nel Veneto. E' un Grand'Ufficiale della Corona d'Italia, e giorni addietro incontrando Romita, ora ministro dei Lavori Pubblici e che perciò l'antico cospiratore era avvicina per motivi di ufficio, si è fatto premura di assicurargli: «Comunque, sappia che non avevamo intenzione di torcerle un capello». Romita ammette: «Volevate però torcere il collo alla Repubblica».

Romita allora stava di casa in un villino isolato di via Levico, una piccola strada solitaria e tortuosa. Prestava servizio di sorveglianza un solo agente di polizia, secondo il regolamento ordinario per la sicurezza domestica dei membri del governo; ed era affatto insufficiente in caso di pericolo. D'altra parte, riempire la via Levico di poliziotti, o farvi stazionare un carro armato ripugnava a Romita, perché sarebbe stato confessare la paura, o per lo meno — cosa ancora più grave — la debolezza del responsabile dell'ordine pubblico; sicché Romita preferì non tornarsene più a casa. Per dieci giorni, col pretesto del lavoro, si chiuse al Viminale giorno e notte, dormendo e mangiando in ufficio. La sera veniva la moglie a portargli la biancheria di ricambio, e si sedeva anch'essa al tavolo dove erano convitati i due monarchici Ferrari e Brunetti, capo della polizia e comandante dei carabinieri.

Attorno alla Reggia

Dopo cena, con Ferrari e Brunetti, Romita aveva preso l'abitudine di terminare la serata chiacchierando del più e del meno nella stanza del centralino telefonico del Viminale: «Per cento e più motivi — racconta adesso con malizia — era il posto dove mi sentivo più tranquillo, anche per la buona compagnia che mi ero assicurato. Quando si hanno così potenti collaboratori, perché separarsi da loro?». Una sera, facendo un discorso molto serio, Romita disse a Brunetti che lo avrebbe tenuto personalmente responsabile di ogni minimo torto che fosse stato fatto alla persona del re ed alla famiglia reale. Commosso, il generale si mise sull'attenti e prese un impegno solenne. Tutti gli ufficiali e tutti i militi dell'Arma di più accesa fede monarchica vennero a costituire un apparato di sicurezza attorno alla reggia: gli altri rimasti in giro erano quelli che davano affidamento che avrebbe fatto rispettare la nuova legalità, qualunque fosse, che il referendum avesse sancito.

Così Romita faceva le sue manovre strategiche in uno Stato la cui intelaiatura era ancora tutta monarchica: monarchici, specie nei gradi più alti, erano i quadri dell'Esercito e della Marina; monarchico era il capo dell'Ufficio elettorale del Ministero dell'Interno; in maggioranza monarchici i componenti della Suprema Corte di Cassazione, e monarchica infine la maggioranza della burocrazia suggestionata dal timore che la Repubblica potesse significare un salto nel buio.

Non erano giornate facili per il ministro dell'Interno: da un lato egli doveva fronteggiare una possibile congiura di palazzo, o un intervento straniero, o un eventuale pronunciamento militare: e dall'altro c'era lo stato di eccitazione delle masse popolari che pretendevano atteggiamenti sempre più oltranzisti da parte dei responsabili del governo. I comunisti facevano un certo gioco di cui Romita diffidava: «Svolgevano propaganda repubblicana, ma io capivo benissimo che essi consideravano come un vantaggio un eventuale aggravamento della situazione, in virtù del quale avrebbero potuto tentare l'avventura della conquista del potere. Io socialista mi sentivo quindi all'avanguardia dei repubblicani sinceri e democratici, e coi compagni del mio partito ne pesavo la grande responsabilità».

A Piazza del Popolo

L'ultimo giorno che erano permessi i comizi elettorali prima del 2 giugno, Romita al Supercinema di Roma fece un discorso di chiusura della campagna. Fu giacobino in molti punti ed alla folla piacque molto. C'è una fotografia del tempo, nella quale egli appare, terminato il discorso, circondato da compagni entusiasmati, ed egli avanza alla lor testa e sembra appunto un capo di giacobini, vestito alla sandrona, con la cravatta per traverso e i lembi del colletto accartocciati. Però subito dopo avere attraversato la piazza del Viminale che separa il Supercinema dal Ministero dell'Interno, entrato nel suo ufficio, per prima cosa inviò una circolare ai prefetti di Italia raccomandando che non tollerassero turbamenti dell'ordine pubblico e non la minima sopraffazione.

L'11 giugno, giorno della festa nazionale proclamata dalla CGIL per rallegrarsi della repubblica, Romita andò a presiedere un comizio che si teneva il pomeriggio in Piazza del Popolo, ed alla enorme folla convenuta tenne un discorso pacificatore, ma al tempo stesso astuto, che finì per convincere e che valse ad evitare gli incidenti. Invitò i repubblicani a recarsi in corteo al Viminale: «Non andate in nessun altro posto! Insomma, non andate al Quirinale (dove quel giorno c'era ancora il re). Al Quirinale — promise — ci andremo un'altra volta e ci verrò anch'io, se voi verrete, al suono della Marsigliese». Così parlava in lui, in quel momento, l'uomo di governo dicendo cose ragionevoli che però non sembravano contentare la folla: e allora balzò fuori dall'uomo di Stato un certo spiritello socialista, e Romita promise: «Se un giorno il governo si sentisse debole, ricorrerebbe a voi!».

La promessa fu accolta con un urlo di entusiasmo che non è facile che lo dimentichi chi quel giorno lo udì avventarsi dal Pincio tutto nero di folla verso la conca gremita della grandissima piazza, salire ad avvolgere l'obelisco che è nel centro, scoppiare sotto le arcate della porta, sollevarsi impetuoso nel cielo verso le cupole delle tre chiese. Due ore dopo la folla era arrivata a sfilare davanti al Viminale: «Una folla lieta e festosa — ricorda nel suo diario un altro ministro del tempo, Mario Bracci — chiamavano Romita, De Gasperi, Nenni e Togliatti. Nenni era felice: questi contatti con la folla lo entusiasmano e gli dànno un piacere quasi fisico. Allora il volto gli si illumina di una luce di bontà che è il riflesso di altri mille e mille volti».

Poi si è saputo di recente che proprio in quel momento, mentre i ministri stavano sul balcone del Viminale a prendersi gli applausi degli amici di Romita, l'amm. Ellery Stone, rappresentante degli alleati, era a consulto da re Umberto in Quirinale. E' stato scritto che il colloquio fu abbastanza drammatico: Stone, che aveva visto lo schieramento repubblicano di Piazza del Popolo, escluse recisamente la possibilità di un intervento alleato a favore della monarchia. Consiglieri di Umberto suggerirono di tentare in proprio l'azione, sequestrando tutti i ministri e caricandoli su quattro o cinque autoambulanze; ma Umberto rifiutò con un sospiro di rassegnazione. E fu allora che l'uomo, il grande ufficiale della Corona che aveva avuto già il progetto di rapire Romita, uscendo in anticamera fu udito brontolare: «I Savoia conoscono la via dell'esilio, come ho imparato a scuola, ma non dovrebbero abusarne».

Vittorio Gorresio

LA VITA, L'ARTE, LA PARODIA

Confessioni di un gabbamondo

Felix Krull ha sollecitato per quarant'anni la fantasia di Thomas Mann: è uno strano personaggio, un cavaliere d'industria prediletto dalla fortuna

Se le incompiute *Confessioni del cavaliere d'industria Felix Krull* — che possiamo ora leggere nella traduzione italiana di Lavinia Mazzucchetti (Milano, Mondadori) — rappresentano, in parte, l'ultima conquista di Thomas Mann nel campo della narrativa (esse vennero da lui pubblicate nello scorcio del '54), nel loro nucleo originario (e artisticamente più valido) esse risalgono però al primo periodo della sua attività letteraria.

A esse Mann cominciò a lavorare infatti, sotto lo stimolo occasionale della lettura delle memorie di un avventuriero dell'ultimo Ottocento (il Manolescu), nel 1910, subito dopo aver finito *Altezza Reale*; e un primo, ampio frammento, corrispondente all'attuale libro primo (che rievoca l'infanzia e l'adolescenza di Felix nella natia cittadina renana e nell'ambigua atmosfera di un ambiente familiare godereccio e dissipato), ne fu pubblicato, in un almanacco letterario, già nel 1911. Da allora, e per più di quarant'anni, si può dire che il *Krull* non abbia cessato di sollecitare la fantasia di Mann: che più volte fu tentato di riprenderlo per condurlo a compimento (e un altro frammento, con l'episodio dell'astutissima commedia recitata da Felix davanti alla commissione di leva per sottrarsi al servizio militare uscì nel '37); e che, d'altronde, era incline a considerarlo come l'opera sua «forse più personale».

E s'intende perché. La vicenda di Felix Krull — la storia cioè, narrata in prima persona, di un geniale gabbamondo, della sua formazione ed educazione e delle sue avventure — gli offriva la possibilità non solo di tentare un'originale parodia di quel *Bildungsroman* (o «romanzo della formazione» d'un personaggio) che dal *Meister* goethiano in poi ha sempre costituito una delle più alte ambizioni degli scrittori tedeschi; e di ribadire così il proprio singolare «rapporto, a un tempo amoroso e dissolvente, con la tradizione». Ma anche di riprendere in chiave ironica e parodistica (e ognun sa quanto posto e quale funzione abbia la parodia nell'opera di Mann) temi a lui cari: da quello della vita come arte, come finzione e potere d'illusione, e della finzione come modo di vita (tema, questo, già svolto anche in *Altezza Reale*, nell'analisi allusiva della esistenza principesca come «esistenza formale, simbolica, da virtuoso, insomma artistica») a quello della «elezione», delle vocazioni e destini privilegiati, e, per qualche aspetto, esemplari.

E, infatti, Felix Krull è qualcosa di più, e di diverso, d'un semplice *Hochstapler* o «cavaliere d'industria». E' — come lo stesso Mann ha avuto cura di sottolineare — un «prediletto della fortuna»: un giovine tagliato «in un legno fine», «molto bello e attraente», dotato di un'innata forza di seduzione, il quale dimostra sin dall'adolescenza straordinarie doti mimetiche e trasformistiche, da lui coltivate con scaltro impegno, e una spiccata attitudine a «sentire profondamente tutto quanto, nel mondo e nella vita, illude e incanta» (e aiuta così a evadere dalla «goffa normalità e legalità dell'esistenza quotidiana»): tanto da aspirare a fare della propria vita un capolavoro d'arte illusionistica. E' cioè, a sua guisa, un «artista»: che nelle proprie attitudini truffaldine (ed erotiche) scorge, con orgoglio, quasi un segno di elezione, da «beniamino della potenza creatrice»; e che, nell'esercitarle, prova un esaltante senso di pienezza vitale e come di consonanza del proprio essere con una forza superiore. Appunto per questa sua convinzione, egli rifugge da tutto quanto sa di calcolo o di premeditazione, attendendo paziente che una qualche congiuntura propizia gli permetta d'inserirsi al momento giusto nel gioco degli eventi e di volgerlo a suo profitto.

Per questo come per altri aspetti della sua psicologia, Felix Krull, per paradossale che ciò possa sulle prime sembrare, presenta non poche analogie — giustamente sottolineate dal Lukács in uno dei saggi su *T. Mann e la tragedia dell'arte moderna* (Milano, Feltrinelli) e da Hans Mayer in un suo libro sull'autore dei *Buddenbrook* di recente tradotto da Clara Bovero per i «Saggi» di Einaudi, con il protagonista della tetralogia biblica di *Giuseppe e i suoi fratelli*: anche lui giovine e bello, e dotato di un sottile potere di seduzione; anche lui convinto della propria superiore elezione; anche lui duttile e scaltro, e abile nell'«aiutare», con tempestivi accorgimenti, i segreti disegni della volontà divina. (Analogie che si estendono anche a taluni episodi particolari delle due opere). E ha, al tempo stesso, evidenti somiglianze con il mitico Ermes: il dio dei ladri, e ladro all'occasione anche lui stesso, ricco di eloquenza e d'ingegnose trovate e amatore fortunato. E simile a Ermes egli appare, infatti, a una matura ma appassionata scrittrice, che, a Parigi (dove Felix si è ridotto a fare il *lift-boy* in un grande albergo, ma di dove spiccherà poi il volo per un viaggio intorno al mondo, sotto le false spoglie d'un giovane aristocratico lussemburghese), colpita dalla sua bellezza, lo accoglie nelle proprie braccia, parlandogli ispirata in versi alessandrini, e si esalta, e gioisce, nello scoprire in lui il ladro di un suo cofanetto di gioielli (e lo costringe a rubargliene altri, sotto i suoi stessi occhi).

Ma la ricerca dei rapporti e valori simbolici del *Krull*, e delle segrete parentele dei suoi temi o episodi con quelli di altri romanzi di Mann, ci porterebbe troppo lontano. Basti qui rilevare che, pur non possedendo una compatta, organica unità artistica e risentendo dei vari tempi della sua composizione, esso è uno dei libri più originali e attraenti dell'autore della *Montagna incantata*. Specialmente tutto il primo libro e gran parte del secondo hanno una freschezza e trasparenza, e una concretezza, quali Mann raggiunse solo nei suoi momenti più felici. Mentre, a sua volta, l'ultimo libro, rappresenta una nuova prova della sua virtuosità narrativa e stilistica (una virtuosità che diventa però, non di rado, fine a se stessa). E suscita nel lettore un'impressione analoga a quella che Felix provava, da ragazzo, nel negozio di *Delikatessen* della sua cittadina nativa: dove «i profumi della cioccolata e della carne affumicata si mescolavano alle esalazioni sottilmente putride dei tartufi».

Paolo Serini

Poteva uccidere Elisabetta II e nessuno dei presenti se n'è accorto

Curioso esperimento di un giornalista

Londra, 1 giugno.

Un redattore del *Daily Sketch*, Simon Ward, poco convinto delle misure prese dalla polizia per l'incolumità della sovrana, ha voluto effettuare un esperimento, e racconta oggi, in una nota da lui pubblicata sul giornale stesso, di essere riuscito, durante la rivista militare tenuta ieri in occasione del genetliaco della regina Elisabetta, a giungere a cinque metri di distanza dalla sovrana tenendo in mano una finta bomba, senza che nessuno della polizia lo fermasse; anzi, rivoltosi alle guardie per indicazioni, è stato da loro stesse consigliato come trovare un posto vicino alla regina.

Per effettuare questo esperimento il giornalista non si era rasa la barba, era senza cravatta e portava ostentatamente in mano, avvolta in un pezzo di carta, la sua finta bomba.

«Sono andato alla rivista — scrive Ward — come un assassino: senza radermi, senza cravatta tenendo in mano una "bomba" avvolta in un pezzo di carta marrone, proprio per esperimentare quanto sicure fossero le misure di sicurezza. Nessuno mi ha fermato. Ho "sventolato la bomba" sotto il naso di due agenti, ho chiesto loro consiglio sul luogo migliore dove mettermi per essere più vicino alla regina. "Lì, credo, signore" mi ha risposto gentilmente uno di loro. La regina è passata a cavallo, a una distanza di circa 5 metri da me, sola. Io allora ho alzato la mia "bomba" portandola alla posizione voluta per il lancio. Nessuna mano è pesantemente piombata sulla mia spalla. Sarebbe stato tutto così facile», osserva il giornalista ed aggiunge: «Se si dovessero prendere misure di sicurezza dovrebbero essere migliori di queste».

Un concorso internazionale nel campo delle materie plastiche

Premi per 16 milioni di lire

Torino è divenuta un centro importante di produzione delle materie plastiche, grazie ai continui sviluppi datile dalla speciale Sezione della RIV (Soc. Officine di Villar Perosa). Essa è riuscita a realizzare, con la più potente e moderna pressa oggi esistente, pannelli di «Plastiriv-mel» a superficie melaminica di ben 5 mq. E' il più grande laminato plastico attualmente sul mercato europeo.

Nell'intento di sviluppare le applicazioni pratiche del nuovo materiale plastico la RIV ha indetto un concorso internazionale tra gli architetti, i costruttori, gli arredatori, gli artigiani, ecc. con premi per complessivi 16 milioni di lire. I concorrenti hanno la più ampia facoltà di progetto e di scelta del soggetto nei seguenti campi di applicazione del Plastiriv-mel — mobili di qualsiasi tipo e destinazione realizzati con concetti artigiani, oppure di serie — arredamenti di appartamenti per abitazioni civili, uffici, locali pubblici, ecc. — veicoli con particolare riferimento all'ambientazione del rivestimento interno — parti e complessi prefabbricati per cottages, carovane, cinematografi, ecc. — nuove realizzazioni ed espressioni decorative dei laminati, intendendo con ciò nuovi disegni di superficie e possibilità di decorazioni artistiche personali.

Le norme per la partecipazione al Concorso sono precisate in apposito fascicolo, che tutti gli interessati possono richiedere alla Sezione Materie Plastiche della RIV di Torino (corso Giambone 33) oppure ad una delle sue Sedi in Italia. Il termine per la consegna dei progetti è stato fissato al 30 giugno 1956.

CRONACHE DELLO SPORT

La scavalcata degli Appennini non ha mutato la classifica del Giro

Stolker fugge dopo la Porretta e giunge solo al traguardo di Bologna

Il gruppo non ha disturbato la corsa dell'olandese - Una serie di cadute provocate dalla strada viscida per il maltempo - Fornara conserva la maglia rosa seguito da Fantini - Oggi si disputa la prova a cronometro in salita Bologna-San Luca di due chilometri e mezzo

(Dal nostro inviato speciale)
Bologna, 1 giugno.

Forse perché agli Assi non erano del tutto passati i fumi delle «bombe» ingerite ieri per tenersi su durante la prova a cronometro, oppure perché non gli garbava assolutamente di tirarsi il collo né sulla prima né sulla seconda salita in programma per la convinzione che sarebbe stato impossibile conquistare un concreto bottino di minuti primi e di minuti secondi valevole per la classifica, fatto è che la scavalcata odierna degli Appennini è riuscita monotona e inconcludente.

Il programma di «non belligeranza» è stato applicato alla lettera — anche se un paio di volte qualche tentativo è pur stato fatto per violare la regola (e ne il secondo, quello da cui Stolker ha preso l'avvio per vincere la corsa, è riuscito: la ragione del disinteressamento degli Assi nei riguardi del solitario fuggitivo è da individuare unicamente nel posto e nel ritardo che il corridore olandese ha in classifica: 74° ad 1 ora e 8 minuti dalla Maglia rosa).

Ci si era dapprima provato Calnaro, una decina di chilometri dopo aver lasciato Lucca, a movimentare la corsa, ma quando gli si aggiunsero quattro o cinque altri animosi, subito dal gruppo uscirono i «carabinieri» di turno, anzi, la stessa Maglia rosa, che alla svelta raggiunsero la pattuglia — ricacciandola nei ranghi. Poi, quando la strada prende a salire verso il Monte Oppio, [illegible] allo scatto di Ranucci, al quale rispose Coletto, passando nell'ordine sul culmine con un paio di centinaia di metri sul gruppo. Da questo, una volta che si buttò nella discesa a ripide ma larghe svolte delle Piastre, venne fuori dapprima Padovan, eppoi Benedetti — che per pochi minuti prese il posto di Coletto all'avanguardia, il nostro concittadino non volendo evidentemente arrischiare nel seguire lo spericolato Ranucci.

Al bivio per Pistoia (km. 76) i tre in fuga passarono 23" prima di Coletto e Bartolozzi, e 35" prima della testa del gruppo, che appariva frazionato. Ad una automobile che arrivava chiedemmo notizie di Magni. «Non è nel gruppo — risposero. — Viene dietro, assieme a quelli della sua squadra. Ha due minuti di ritardo. Pure molto indietro è Grosso, che è caduto e si è ferito una mano. Forse si ritirerà». Noi tornammo alla testa della corsa, in tempo per vedere i cinque nominati — che si erano riuniti — venir raggiunti da una trentina di uomini, fra i quali Fornara.

Adesso si cominciava ad andar su verso la Porretta; la strada è in continua seppur non ripida ascesa, ma per giungere sul culmine ci vollero dieci chilometri, e oggi c'era la nebbia che avvolgeva la montagna, e poi si mise a piovere sempre più fitto, e faceva un freddo cane. A un terzo della salita, Bahamontes partì, e via a vincere il premio degli Appennini stabilito lassù (altitudine m. 932). Uno solo pensò d'inseguirlo — ed era l'olandese che poi doveva vincere la tappa. Su in vetta, lo spagnolo passò 27" prima di Stolker, che precedeva di mezzo minuto il gruppo, formato da una quarantina di corridori. Seguivano altri distaccati, fra i quali Maule a 4'20" e Magni — coi suoi — a 5'35".

Per un momento fummo in parecchi della carovana a pensare che Bahamontes avrebbe cercato di forzare la situazione per trarne un palpabile vantaggio come a Salerno; ma la discesa sotto la pioggia sempre dirotta gli dovette mettere paura e prudenza insieme nelle gambe; fatto è che Stolker lo superò, e lo spagnolo non tardò ad essere raggiunto dal gruppo. Rimasto solo, l'olandese vinse i due traguardi di centomila lire di Porretta Terme e poi di Marzabotto, mentre gli inseguitori, che in fondo alla discesa avevano avuto fino a un massimo di tre minuti e mezzo di ritardo, adesso li stavano a poco a poco riducendo.

Ma non si creda con questo che Stolker andasse come un fulmine e altrettanto il gruppo — tant'è vero che già a Vergato, mancando 32 chilometri a Bologna, perfino Magni era ritornato nella compagnia della Maglia rosa — con la quale proseguì fino all'arrivo. Ci fu soltanto un momento d'emozione quando, nell'inseguire Fantini, Ranucci, Gaggero e qualche altro che avevano preso il largo all'uscita da Marzabotto (km. 145), avvenne una caduta pressoché generale — dalla quale Nencini dovette uscire piuttosto malconcio, si rimase sulla strada a tastarsi un fianco e la schiena. Avanti che con Benedetti e Minardi, che si erano subito fermati, il toscano riprendesse la corsa passò un minuto, sì lito a due — da quel punto al traguardo per il naturale acceleramento dell'andatura da parte del gruppo. Quando questo entrò nello stadio l'olandese posava già sotto gli obiettivi dei fotografi.

Vittorio Varale

Ordine di arrivo: 1. Mies Stolker km. 168 in ore 4.36'56" (media km. 37,737); 2. Albani a 1'42"; 3. Monti; 4. Maule; 5. De Rossi; 6. Zamboni; 7. Lauredi; 8. Negro; 9. Guerrini; 10. Van De Brekel; seguono altri 43 corridori fra i quali Fornara, Fantini, Fallarini, Moser, Bahamontes, Defilippis, Magni, Brankart con lo stesso tempo di Albani; 58. Minardi; 59. Nencini; 61. Grassi; 62. Benedetti a 3'36"; 80. Poblet a 17'2"; 97 ed ultimo Del Rio a 29'2".

Grosso ha abbandonato.

Classifica generale: 1. Fornara, ore 89.42'43"; 2. Fantini a 43"; 3. Fallarini a 1'31"; 4. Moser a 1'58"; 5. Bahamontes a 2'11"; 6. Astrua a 2'39"; 7. Defilippis a 2'43"; 8. Brankart a 3'3"; 9. Wagtmans a 3'5"; 10. Maule a 3'39"; 14. Nencini a 5'3"; 15. Magni a 6'8"; 20. Agostino Coletto a 7'41".



L'odierna Bologna-San Luca

Durante la notte non aveva chiuso occhio per la febbre e il dolore

Anche Magni è giunto col gruppo ma era disfatto dalla sofferenza

(Dal nostro inviato speciale)
Bologna, 1 giugno

Gli olandesi al Giro d'Italia hanno una specie di buona abitudine, entrano in ogni fuga da ottimi combattenti quali sono; di solito si danno il turno, ogni giorno ce ne è uno che fatica più degli altri nell'andare a caccia della vittoria di tappa. Sono rimasti in sei poiché il settimo — Toni Borgmans — se ne è tornato a casa vittima di una crisi di malinconia (avete letto benissimo, malinconia, succede anche ai ciclisti), ma anche se sono in pochi d'animo e oggi hanno raggiunto lo scopo. Gli «straordinari» toccavano a Stolker e il ventiduenne di Utrecht ha fatto per bonino il suo lavoro.

In un giorno che era un diluvio d'acqua causa di parecchie cadute, l'olandese, pigiando sui pedali come un disperato, ha tagliato per primo — e solo — il traguardo di Bologna. Qui per noi è cominciato il difficile, Stolker è un tipo simpatico, un ragazzo sorridente e gentile, ma, tanto per citare un esempio pratico, per dire «vittoria» dice «overwinning». Scabroso, ti capirai: pure, poco alla volta si è appreso che è impiegato in un ufficio, che è di famiglia numerosa composta da cinque fratelli e da quattro sorelle, e che è al primo anno di professionismo. Fino a che è stato dilettante ha collezionato numerosi successi, da quando ha compiuto il salto di categoria questo è il trionfo n. 1. Un trionfo suo e di Pellenaers, il direttore tecnico che l'ha voluto in squadra per l'unico motivo che Stolker era giovane. Una promessa mantenuta, insomma. Supplemento di informazioni: il suo nome è Michel, ma gli amici lo chiamano «Mies».

Le feste all'olandese sono durate poco, sotto la pioggia che scrosciava violenta. I giornalisti e i fotografi si sono diretti verso Magni che ha rinnovato il miracolo di finire la corsa dopo avere parecchio esitato stamane a prendere il via, dopo che durante la notte febbre e dolore gli avevano impedito di chiudere occhio. Fiorenzo era la statua della sofferenza, non riuscì nemmeno ad aprire bocca, oggi le salite e le discese sulla strada viscida e scivolosa devono aver rappresentato per lui uno sfibrante calvario. E' arrivato al traguardo, quindi continua. Da due giorni ha una spalla rotta, come faccia a tirare avanti è un mistero, anche chi di solito guarda allo sport come ad un inutile passatempo resta perplesso, forse ancor più stupito che ammirato.

Gigi Boccacini

Il galoppo a Mirafiori col G. P. Whist Filarmonica

Oggi sabato, alle 15,15, ottava giornata di corse a Mirafiori con le due prove principali dedicate ai *gentlemen riders*. Prova principale della riunione è il Gran Premio Circolo Whist Filarmonica (Prova Uff. Campionato Fegentri - G. R.) L. 1.000.000, m. 2400. Una coppa del valore di L. 100.000 al cavaliere del vincitore ed oggetti al 2° e 3°.

Non è facile alla vigilia individuare il campo dei partenti perché sono rimasti iscritti 21 cavalli. La dichiarazione dei partenti che avverrà stamane potrà portare anche [illegible] sorprese.

Ieri a sera si davano partenti 10 cavalli, lo svizzero Volpone 70 giunto secondo lo scorso anno, il francese Onyx 68, gli italiani Durer 70, Inaco 70, Toni Canestro 69 ½, Zululand 66, Bambola da Fante 64 ½, Rendia 71 ½, Eallie 70, Aliseo 67. Notiamo in questo possibile campo il francese Onyx che gode parecchia considerazione nel suo Paese, e lo svizzero Volpone. Tra gli italiani Eallie, Durer, Bambola da Fante.

Altre sette corse completano il programma.

Rinviata per la pioggia la Coppa Davis a Bologna

Bologna, 1 giugno.

La pioggia insistente, caduta durante tutto il pomeriggio, ha impedito l'inizio degli incontri per i quarti di finale della Coppa Davis tra Italia e Danimarca. E' stato deciso un rinvio di 24 ore dell'intero programma che rimane invariato. Domani perciò si avrà il confronto di singolo Merlo-Nielsen, seguito da quello fra Ulbrich e Pietrangeli.

Chiusura del campionato

I granata a Novara e il Bologna a Torino

Si conclude domani il campionato di calcio con una serie di partite che avrebbero suscitato, data la caratteristica dei vari confronti, un grande interesse se fin da domenica scorsa non fosse tutto già deciso, tanto al comando che in coda al girone. L'ultima giornata impone anche l'ultima trasferta alla Fiorentina sul campo del Genoa. La squadra viola è imbattuta e se vincerà ancora domani, o se almeno chiuderà in pareggio, avrà realizzato un primato che difficilmente potrà essere nell'avvenire eguagliato, allo stesso modo che nessuna squadra era mai riuscita, nei 53 campionati precedenti, a giungere al traguardo finale immune da sconfitte. Sotto questo aspetto la partita di Genova diventa la più importante della giornata.

Le due squadre torinesi sono impegnate in confronti che, con altra situazione di classifica, avrebbero suscitato l'interesse e la passione dei tifosi. Il Torino gioca a Novara una partita che ha ormai il valore che può essere attribuito a un riempitivo. Domenica scorsa sul campo di Novara c'erano appena un migliaio di persone. La folla ha già smobilitato. Può darsi che domani il pubblico sia più numeroso, ma la partita è comunque priva di importanza.

Contro la Juventus arriva il Bologna, cioè quello che è ritornato ad essere lo squadrone di ferro e che con una prodigiosa galoppata è riuscito a passare dal settore di coda a quello di testa ponendo addirittura la sua candidatura al terzo posto che ora è in comunione fra Inter e Lazio: la prima, impegnata domani a Ferrara e la seconda a San Siro contro il Milan.

Ecco l'elenco delle partite di domani: Pro Patria-Atalanta; Juventus-Bologna; Genoa-Fiorentina; Spal-Inter; Milan-Lazio; Triestina-Lanerossi; Padova-Napoli; Roma-Sampdoria; Novara-Torino.

Pallone elastico — Oggi, a Torino, incontro di selezione del torneo nazionale, fra Balestra-Manina e Solferino-Alemanni.

Semifinali dei campionati di atletica di società

Consolini, Gnocchi e Baraldi gareggiano oggi a Torino

Sul campo atletico dello stadio comunale si disputa oggi e domani una delle quattro semifinali del campionato italiano di società di atletica leggera. Si tratta di una manifestazione di alto valore tecnico, che costituisce un'avvincente anteprima della finalissima per il titolo nazionale in programma, pure a Torino, per il 16 e 17 giugno.

Il primatista europeo del disco, Adolfo Consolini, guiderà, con Bonomi e Lavelli la squadra della Pirelli alla difesa dello scudetto conquistato l'anno scorso, sperando che la giornata torinese gli consenta un nuovo record clamoroso, preannunciato tre giorni fa da un «nullo» di quasi 58 metri ad Heidelberg. Contro la squadra dei «decano» azzurro si batteranno il Fiat, con il martellista Lucioli, Scaglia, Martini, Peppicelli e Troga, la Gallaratese con il miglior velocista italiano Gnocchi affiancato da Maggioni, Colatore e Filiput, le Fiamme d'Oro di Padova con il fondista Perrone, il mezzofondista Tomiato e l'ostacolista Fantuzzi, la Libertas Bergamo con il ventenne Baraldi, l'atleta su cui si fondano le speranze di veder crollare il record di Beccali sui 1500. Anche le altre società hanno «feodore» di valore, come l'Atletica Ina guidata dal saltatore in lungo Bravi, il Atletica Brescia con il mezzofondista Gandini e l'ostacolista Massardi, la Bentegodi Verona con il saltatore in alto Zanoncelli e il triplista Zuccheramaglio, la Giovane Robbi con il discobolo Rado ed altre ancora.

Questa sceltissima partecipazione di società e di atleti garantisce alla manifestazione — se il maltempo non giocherà brutti scherzi — risultati di eccellente valore. Gli occhi sono puntati su Consolini e su Gnocchi, ma anche gli altri protagonisti sapranno fornire il meglio delle loro capacità.

Il programma della prima giornata, che avrà inizio oggi alle 15,15, comprende: martello, m. 100 (ri 400 ostacoli (3 serie), salto in lungo, m. 200 (3 serie), salto con l'asta, giavellotto, m. 800 piani (3 serie), m. 5000, staffetta 4x400 (3 serie).

Le gare per il Trofeo Colombo

Bonaiti - Lemonnier vittoriosi nel doppio

Sui campi dello Sporting Club sono continuati ieri gli incontri di tennis per il Trofeo Colombo. Ecco i risultati:

Singolare maschile - Semifinali: Bonaiti b. Lemonnier 6-3, 3-6, 6-4; Borelli b. Mogus 6-0, 6-4.

Doppio maschile - Finale: Bonaiti-Lemonnier b. Motta-Scalabrini 6-1, 6-3, 6-2.

Doppio misto - Finale: Bruni-Lemonnier b. Santini-Morelli 6-2, 0-6, 6-4.

Una corsa al tesoro automobilistico si svolge oggi a Chieri libera ad ogni macchina di qualsiasi tipo e cilindrata; le iscrizioni si ricevono fino all'ora della partenza, fissata per le 14.

— SPETTACOLI —

Concerto Caracciolo all'Auditorium di Torino

Due atmosfere sensibilmente diverse — una di pura ed serena classicità settecentesca e l'altra di raffinatezze novecentesche — caratterizzarono il concerto sinfonico svoltosi ieri sera all'Auditorium, sotto la direzione del giovane barese Francesco Caracciolo, il solo direttore stabile dell'Orchestra A. Scarlatti di Napoli.

La prima s'iniziò con la *Sinfonia Haffner*, che Mozart offrì, per una lieta ricorrenza, a S. Haffner, ed al cui nome essa rimase collegata. Avrebbe dovuto essere, data la circostanza, una *serenata*; nome che allora aveva un significato diverso da quello attuale, ed indicava piuttosto una composizione in parecchi «tempi» — affine al *divertimento* e alla *cassazione* — eseguita dapprima con soli strumenti a fiato, poi con aggiunta di archi. L'estro inventivo di Mozart, in piena evoluzione, trovò invece un primo tempo così denso di contrappunti, così compatto nell'elaborazione tematica e così vario nella struttura armonica, da segnare un nuovo e felice orientamento nell'arte sinfonica del musicista salisburghese, e da preannunciarne gli ulteriori e grandiosi sviluppi; mentre lo spirito lieve della serenata ancora rimase legato al grazioso Andante, al chiaro Minuetto ed al fantasioso Presto-Finale: una specie di variazioni su un'aria di Osmino dell'opera *Il ratto del serraglio*, e che Mozart indicò da eseguirsi «il più allegro possibile».

Il violoncellista Pietro Grosso, già favorevolmente noto fra noi, diede poi pregevole rilievo — specialmente sonoro — al celebre *Concerto per violoncello ed orchestra*, che se non è di Haydn, fu certamente da lui elaborato; e che, in un'ampia limpida ed affettuosa cantabilità particolarmente adatta allo strumento, dissolve il virtuosismo connesso col carattere stesso della composizione.

Dopo il successo internazionale dell'oratorio *Il vino drogato*, il moderno compositore ginevrino Frank Martin compose varie musiche, tra cui la *Piccola sinfonia concertante* per arpa, clavicembalo, pianoforte e due orchestre d'archi. Essa comporta una formazione strumentale piuttosto rara, dove la dialettica delle tre parti solistiche — efficacemente rese ieri sera dall'arpista Ines Vasini Barral, dal clavicembalista Alberto Bersone e dal pianista Enrico Lini — e la loro «concertazione» con le masse d'archi [illegible] da una squisito senso armonico e strumentale, ha iridescenze che fanno pensare alle raffinatezze degli impressionisti francesi; ma dove un misterioso e prepotente [illegible] si dissolve presto in una poco consistente indeterminatezza sostanziale.

A questo s'oppose poi la gagliarda e impetuosa musicalità popolaresca delle *Danze di Galanta*, che Zoltan Kodaly compose rievocando gli echi melodici dei canti *magiari*.

Tutte le composizioni furono accolte con cordiali approvazioni del pubblico, rivolte sia al maestro Caracciolo, concertatore vigile e diligente, sia all'orchestra della R.A.I. ed ai solisti.

vice

Sullo schermo

Al Vittoria: LE AVVENTURE DI HAJI BABA, di D. Weiss.
Al Doria: NELLA TERRA DEI CANGURI, di A. Denis.

Con un chiassoso commento musicale e una sgargiante tavolozza di colori, il cinemascope *Le avventure di Haji Baba* («The adventures of Haji Baba»), diretto da Don Weiss, è una contaminazione di favola e di operetta, cui soltanto l'abuso di belle ragazze, ritratte in atteggiamenti di «pin up», toglie il carattere di pellicola per bambini. Nella fascinosa Persia dei cine-romanzi il giovane Haji Baba, figlio di un umile barbiere, ardisce innamorarsi della bella Fahtma, la figlia del Califfo; e poiché la fortuna favorisce gli audaci, costei non solo gli corrisponde, ma sprezzando le nozze che il padre le propone, fugge con lui nel deserto, dove, fra molte avventure, la coppia sarà fatta prigioniera dalle turcomanne, feroci guerriere ribellatesi alla schiavitù. Nemiche agli uomini, le turcomanne fanno un'eccezione per l'irresistibile Haji Baba, di cui divengono provvide alleate quando il giovanotto deve vedersela con un superbo e fellonesco pretendente alla mano della sua bella Fahtma. Superato trionfalmente anche quest'ultimo ostacolo, il figlio del barbiere e la sua principessa saranno sposi felici. Diretto alla brava, con una scoperta ricerca di effetti spettacolari, il film ha nell'atletico John Derek e nella bella Elaine Stewart i suoi oleografici protagonisti, cui fanno corona Amanda Blake, Rosemarie Bowe e altre apprezzabili fanciulle.

L'inglese *Nella terra dei canguri* («Under the southern Cross»), a colori, è un interessante documentario, frutto di un viaggio di trentamila miglia attraverso l'Australia, compiuto dai coniugi esploratori Armand e Michaela Denis. La macchina da presa coglie gli aspetti più caratteristici di un continente dove la natura sembra essersi divertita a combinare le cose più bizzarre: dalla giungla al deserto e da questo alle montagne, la notazione è spesso inedita e sempre gustosa. La parte centrale racconta la dimora dei viaggiatori in un villaggio di aborigeni, uomini primitivi per i quali il mondo non si estende oltre le loro misere capanne di paglia. Quivi è una bambina gravemente malata che i coniugi-esploratori amorevolmente curano e guariscono, meritandosi l'entusiastica riconoscenza della popolazione che si mette in festa per parecchi giorni. Poi il diario prosegue, s'interna in pieghe più profonde, registra animali la cui specie risale a quindici milioni d'anni fa, uccelli favolosi, piante bizzarre ed emozionanti riprese di catture di coccodrilli e di cacce al canguro. Ottimamente fotografato, il film è un notevole saggio di cinema esotico, colto scrupolosamente dal vero.

l. p.

Pitture e sculture di Melli

Pagine difficilissime, d'una sottigliezza analitica addirittura virtuosistica, pagine che sbalordiscono per l'attitudine critica a scorgere intenzioni segrete e astrusi problemi figurativi là dove l'evidenza della visione parrebbe convalidare la semplicità dei motivi, degli interessi, delle intenzioni che condussero a un linguaggio plastico abbastanza elementare, ha scritto Carlo L. Ragghianti nell'elegante opuscolo che accompagnò la mostra — pitture e sculture dal 1911 ad oggi — di Roberto Melli, ospitata recentemente dal «Centro Culturale Olivetti» di Ivrea. Ora che queste cinquanta opere, le quali riassumono l'attività di un'intera vita di artista, sono state trasferite a Torino nella galleria della «Bussola», volentieri ci inchiniamo all'autorità dell'insigne docente universitario, dello studioso illustre e infaticabile che spazia con la mente acutissima e con la dottrina ammirevole nei più vari campi della critica d'arte. Ma in verità ci riesce arduo far coincidere proposte e giudizi di questo genere: «... la facoltà (che il Melli possiede) di riconoscere — entro il dramma diverso che è condizione della vita di ogni uomo e di ogni artista e che non è dato solo dal proprio essere e fare, ma dal rapporto con l'alterità della storia e degli individui operanti e conviventi — la fedeltà prima ed essenziale a ciò che di se stesso non è contingente ed egoistico, ma universale, in questo caso l'attingimento della forma espressiva, che spesso è sacrificio di quelle qualità di relazione e di comunicazione facilitanti la comprensione e il successo», con una pittura e una scultura che non sembrano per nulla drammatiche, né complicate, né oscure.

Roberto Melli, nato a Ferrara nel 1885, si affacciò all'arte, a Roma, dopo un apprendistato provinciale ed una pratica d'intaglio in legno a Genova, in un momento estremamente delicato della cultura artistica europea: cubismo, futurismo, e poi, da noi, la ricerca dei «valori plastici», e via dicendo. Di tutto questo travaglio le tracce son chiare nella sua scultura (ch'è senza dubbio la sua espressione più originale e potente) e nella sua pittura un po' troppo compiaciuta d'una tipica, e quasi «cifrata», sfaccettatura delle forme e scomposizione di piani. Può essere che tale grammatica e sintassi plastica sia stata nel Melli intuitiva, e perspicacemente intuitiva, del clima figurativo che andava affermandosi; e ch'egli, in un certo senso, abbia da essere accettato come un precursore. Questa priorità gli va riconosciuta, anche se poi l'artista non seppe, o non volle, uscire da uno schema che — dalle stesure del colore piatto alla luminosità ottenuta con un costante incontro ed una ripetuta incidenza di piani — ha perpetuato, benché attutito, fino ad oggi. Comunque il suo discorso limpido e pacato, aperto e domestico, dolcemente poetico e castamente familiare (ed in questa sua intimità affettuosa è forse la nota più persuasiva del suo fare), non sembra adatto a suscitare problemi che escano dalla norma di una onesta narrazione, e di una sensibilità formale e cromatica, spesso pronta, viva ed estrosa.

mar. ber.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7: Taccuino del buongiorno - Prev. del tempo - Musiche del mattino - Chi l'ha inventato - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - Boll. meteor. - Crescendo - 11: Mattinata sinfonica - 12: Joe «Fingers» Carr al pianoforte - Orchestra Ferrari - 13: Giornale radio - Radiocronaca della parata militare a Roma per il decennale della Repubblica - Giro d'Italia - 13,30: Orchestra Milleluci - Miti e leggende - 14: Giornale radio - Giro d'Italia - Cantano le sorelle Mc Guire - Conversazione - 14,45: Madama Butterfly, di Giacomo Puccini - 17,00: Ritmi e canzoni - Giro d'Italia - 18,30: Orchestra Canfora - 19: Estrazioni del Lotto - Musica da ballo - Giro d'Italia - 20: Orchestra Conte - Giornale radio - Radiosport - 21: Celebrazione del decennale della Repubblica - Tre canzoni e una parola - Ritmi al piano - 21,30: La trafila romagnola - 23: Incontro con Roland Brancaccio - Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

TORINO II — Ore 14,30: Gazzettino del Piemonte.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Effemeridi - Il buongiorno - Canzoni del Festival di Sanremo - 10: Appuntamento alle dieci - 11: Orchestra - Flash - 13,30: Giornale radio - Giro d'Italia - Il contagocce - La fiera delle occasioni - A tempo di marcia - 15,15: Confidenziale - 16: Buongiorno vacanze (rivista) - 17: Ballate con noi (nel corso del programma, radiocronaca del Gran Premio del Presidente della Repubblica dall'Ippodromo delle Capannelle di Roma - Giro d'Italia) - 18,45: Tutto il mondo è paese - 19,30: Musica leggera - Scriveteci, vi risponderanno - 20: Radiosera - Giro d'Italia - 20,30: Tre canzoni e una parola - Ciak - L'Italia in bicicletta - 21,30: La Traviata, di Giuseppe Verdi.

TERZO PROGRAMMA — Ore 15,30: Il grande assedio - 16,30: Antonio Sacchini: arie di balletto - 17,30: Ideali repubblicani nel Risorgimento - 18: La perequazione tributaria - Jesus Garcia Leoz - Heinrich Heine nel centenario della morte - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - Piccola antologia poetica - Concerto sinfonico.

TELEVISIONE — Ore 10: Dalla via dei Fori Imperiali in Roma: Telecronaca della sfilata militare alla presenza del Presidente della Repubblica - 16,30: Giro d'Italia - La tv degli agricoltori - 20,30: Telegiornale - Giro d'Italia - 21,15: Giro a segno - 21,30: Invito a bordo (varietà musicale) - 22,30: Quel figuri di tanti anni fa - 23,10: Sette giorni di tv - 23,30: Replica telegiornale (con un servizio speciale sul Giro d'Italia).

Le previsioni del tempo

L'Italia è ancora interessata da regime depressionario. Sull'Italia settentrionale si avranno annuvolamenti intensi con piogge, le quali, sui rilievi alpini oltre i 2500-3000 metri, potranno assumere carattere nevoso. Su tutte le altre regioni cielo da molto nuvoloso a coperto con ampie schiarite intermittenti e piogge locali.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Trento	11,4	21	Pescara	14,4	23,2
Trieste	14,5	19,2	L'Aquila	10,2	13,4
Venezia	14,2	18,3	Roma	13,4	21,5
Milano	12,4	24,3	Bari	19	26
Torino	10,7	25	Napoli	16,7	20,4
Genova	13	20	Potenza	12,4	15,4
Bologna	13,4	19,4	Reggio C.	16,4	21,8
Firenze	13,6	18,6	Messina	17	20,6
Pisa	12,4	20,7	Palermo	17,8	22
Ancona	13	18,9	Catania	16,1	28,2
Perugia	9	13,3	Cagliari	14,5	21

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti: Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 47.112

Alfieri: da martedì 5 Katia Fodeba e il suo celebre complesso.
Teatro Piemontese (Corso Tassi, p. Card. Alimonda) Comp. G. Bonafè, ore 21,15 «Anime 'd pàuta».
Circo «Amici» (Giardino Cittadella) ore 16,15-21,15: Follie del Circo.
Esposiz. Naz. d'Arte Promotrice (p. S. Giovanni 2) 10-13; 15,30-19,30.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): ore 19,30 e 21-2 Mº Melocco Natale canta Riccardo Vigna.
Apollo Danze 21 Orch. Garzena.
Brasa (Valentino): 16-21 danze. Grande dehors con televisione.
Châlet (Valentino): 16,30-19; 21-1 Francini, cant. Audenino e Lotti.
Club Danze Magenta 11 ore 16 e 21 Orchestra Mº Mancini.
Danse, v. Argentero 4: 16-19; 21-24.
Eden Danze 16,30-21 Ceragioli.
Gardes Danse Gaedio 16-21 Orch. Mº Borgione c. Chiardola. Cap. 13.
Gay (Pomba 7) danze 16,30 e 21.
Gran Mago Danze ore 21 Compl. Travaglio canta Franca Doria.
Hollywood Estivo 16 e 21 Turi Golino, Palumbo-Costello, dir. Cariga.
La Rotonda: 16-21 Orch. Miguel.
La Serenella 16 danze 250 cav. 300 cons. compr.; 21 elegante serata.
Lutrario ore 16 e 21 Tercinha e Marinho.
Michelotti Danze: 16-19; 21-24.
Montecappuccini Danze 16-19 21-24.
Pagoda Danze: 16-21 Nini Rosso, canta G. Sandra, dir. Galle.
Piscina del Sole Strada S. Mauro Fermata Speranza. Riti. danze 21 Orch. Serpone. Salone coperto.
Rosso Giardino Danze Barca 21 Orch. Sprint, canta Carlo Valente.
Trocadero: 16,30-21 Danil's Boys.
Le Cascine (Stupinigi): Ristorante Bar Danse, Orch. Lanfranco.
Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-633): 21 Orch. Allegritti. Attraz.
Ippodromo Mirafiori ore 15,15 Corse al galoppo.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La congiura degli innocenti», techn. di Hitchcock, VistaV. E.Gween, J.Forsythe, Laine. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Astor: «Il pellegrino» C. Chaplin.
Corso: Continente in fiamme, una immane trag. in un grandiss. film.
Doria: «Nella terra dei canguri», in eastmancolor.
Lux: «Sotto il mare dei Caraibi» technicolor, Hans e Lotte Hass.
Maffei: «Martin toccaferro» P. De Filippo, W. Osiris, N. Riv. Vici De Roll-Anna Galenio 15,15-18-21,15.
Metro-Cristallo: L.Turner in «Diana la cortigiana» Marisa Pavan, Armendariz, CineScope. Matt. 10,30.
Reposi: «Dominatori della metropoli» G. Cooper, B. Stanwyck.
Vittoria: «Le avventure di Hajji Baba» CineSc. col. John Derek.
Ariston: «E' sempre bel tempo» Gene Kelly, Cyd Charisse, techn.
Augustus: «La rosa tatuata» Anna Magnani (pr. Oscar), B Lancaster.
Nazionale: «Incontro sotto la pioggia» J. Wyman, Van Johnson.
Torino: «La giungla dei quadrato» Tony Curtis, E. Borgnine. Ap. 14.
Alexandra: «Casa da gioco» Anne Baxter, R. Hudson, Adams, tech.
Arlecchino (c. Sommeiller ang. v. S. Secondo): «Il kentukiano» tech. CineScope, B. Lancaster, Foster.
Capitol: «Oro» Richard Widmark, May Zetterling, Patick, technicol.
Faro: «Oro» Richard Widmark, May Zetterling, Patick, technicol.
Gianduja: «All'ovest niente di nuovo» Someiville, L. Wolheim.
Hollywood: «All'ombra del patibolo» tech. J. Cagney, Lindfors.
Ideal: «La tua donna» M. Girotti, I. Padovani; Riv. di Paul Steffen co; suoi 36 esecutori 18-18-21,10.
Massimo: «Vita è meravigliosa» James Stewart, Donna Reed.
Principe: «All'ombra del patibolo» Vistav. tec. J. Cagney, Lindfors.
Statuto: «Vita è meravigliosa» J. Stewart, Donna Reed.
Adriano: «L'ultimo ponte» Maria Schell, Bernard Wiki.
Alcione: «Nerone e Messalina», tech. Y. Sanson, G. Cervi. Nuova Riv. Ferrero-Nava 15,15-18-21,15.
Alpi: «Johnny Guitar» technic. Sterling Hayden, Joan Crawford.
La Perla: «Pionieri dell'Alaska» tech. Ann Baxter, J. Chandler.
Regio: «Gli eroi sono stanchi» Yves Montand, Maria Felix.
Asti: «Amici per la pelle» Geronimo Meyner, A. Scirè. Ap. 14.
Milano: «Giocatori d'azzardo» e «I 3 ladri». Apertura ore 10.
Olimpia: «La vena d'oro».
Po Fine di un tiranno, De Carlo.
P. Nuova: «Uomo in grigio».
Romano: «Bella Otero» tech. Felix Riv. Tarantino 15,15-18-21,15.
S. Felice: «Favoloso Andersen» tech. Danny Kaye. Ap. 14,30.
S. Secondo: «Ivanohe» col. A. 14,30.
Cabota: «I ponti di Toko-Ri» tech. Vistav. Grace Kelly. Ap. 14,30.
Esperia: «Operazione mistero» col. CineSc. R. Widmark, B. Darvi.
Giardino: Aquile nell'infinito, tech. Vistav. J. Stewart, J. Allyson.
Italiano: «L'ultimo ponte» Maria Schell, Bernhard Wiki.
Mirafiori: «All'inferno e ritorno».
S. Rita: «Continente perduto» in CinemaScope technicolor. Ap. 14.
Vinzaglio: «Profondo come il mare» CineScope technicol. Vivien Leigh, K. Moore, V. min. 16 anni.
Araldo: «Continente perduto» in CinemaScope technicolor.
Eliseo: «Aquile nell'infinito» tech. CineSc. J. Allyson, J. Stewart.
Fréjus: Bandiera di combattimento Riv. Del Conte Renato 31. Ap. 14.
Nuovo: Jungla umana, Sterling.
S. Paolo: «Tre ore per uccidere» tech. D. Andrews, D. Reed.
Belgio: «Malaga» technicolor.
Corallo: «Madame Butterfly» tech. Kaoru Yachigusa di C. Gallone.
Eridano: «La belva» tech. Scope.
La Bella: Ap. 13,30 «El Paso» col.
Micheletti: Figlio Kocisa. Ap. 14.
Oropa: Marty vita di un timido.
Radium: «Fratelli senza paura», technicolor, Robert Taylor.
Rossini: «Operazione Cicero».
V. Veneto: «Domanda di grazia».
Astra: «Uomo di Laramie» techn. CineSc. James Stewart, Kennedy.
Bernini: «Cavaliere valle solitaria» technicolor, Alan Ladd.
Cibrario: «Conquista dello spazio» Walter Brooke, technicolor.
Elios: «Magnifico avventuriero».
Excelsior: «I due capitani» tech. Vistav. F. Mc Murray, C. Heston.
Nazareno Viaggio Italia Bergman.
Odeon: Più vivo che morto, col. Dean Martin, Jerry Lewis.
Star: «Molin Rouge» technicolor. José Ferrer; Zsa Zsa Gabor.
Adua: «Stella di Rio». Varietà.
Aurora «A fil di spada» Latimore.
Borsa: Così parla il cuore, techn.
Brescia: 7 città d'oro, Scope col.
Eri-Dan: «Mamma perdonami».
Falchera: «Sangue di Caino».
Fertina: Quando tramonta il sole, tech. CineScope, A. Lane, Fiore.
Monviso: «Storia dr. Wassell».
Nord Nessuno resta solo, Mitchum.
Palermo: «I pappagalli» A. Sordi.
R. Parco Campana ha suonato, tec.
S. Gaetano: Furia indiana, techn. Victor Mature, Susan Ball.
Sociale: «Difendete la città».
Zenit: «Uomo senza paura» techn.
Baretti: «Marcellino pan y vino».
Cabiria: «Ciclone Caraibi», tech. CinemaScope.
Colosseo: «Pionieri dell'Alaska» techn. A. Baxter, J. Chandler.
Italia «7 spose per 7 fratelli» tech. CineScope, J. Powell, H. Keel.
Lingotto: Rapina del secolo, T. Curtis, J. Adams.
Moderno: «Donna del fiume» a colori con Sophia Loren.
Nizza: «Caimano del Piave».
Piemonte: «Criminale di turno» Fred Mc Murray, K. Knowak.
S. Carlo: Sono un sentimentale.
Spazio: «Mamma perdonami» Giacomo Rondinella, Katina Ranieri.
Alba: Madame Butterfly, technic.
Apollo: «Canto dell'emigrante» L. Tajoli, M. Berti, B. Maggio.
Diana Bella di Roma, Pampanini.
Dora Agente speciale, Pinkerton, technicolor, Randolph Scott.
Edera: «Mantello rosso» technic. CineScope, Fausto Tozzi, Medina.
Lucento: «Un pizzico di follia» technic. Danny Kaye.
Lutraria: «Mister Robert» tech. CineScope, H. Fonda, W. Powell.
Messina Saccheggiatori sole, Ford.
Murialdo: Don Camillo e l'onor. Peppone» Fernandel, G. Cervi.
Roma: «Quando tramonta il sole» CinemaScope colori, Abbe Lane.
Splendor: «L'inferno è a Dien Bien Fu» Jack Sernas.

CRONACHE FINANZIARIE

LE QUOTAZIONI A TORINO

	30	1
TITOLI		
[illegible]	59 —	59 —
[illegible] 3½%	61 10	61 10
» c.	61 20	61 20
[illegible] 3½%	79 35	79 35
» c.	79 45	79 45
[illegible] 5%	90 025	90 025
» c.	90 15	90 15
[illegible] 5%	95 —	95 —
» c.	95 10	95 10
[illegible] 3½%	71 80	71 20
» c.	71 90	71 30
[illegible] 5%	88 70	88 70
» c.	88 80	88 80
[illegible]	83 80	83 80
[illegible] 5%	96 50	96 50
[illegible]	96 —	95 60
[illegible]	94 90	95 —
[illegible]	94 80	94 80
[illegible]	94 65	94 65
[illegible] 5%	94 80	94 70
OBBLIGAZIONI		
[illegible] 5%	83 10	83 40
[illegible]	84 25	84 25
[illegible]	90 50	90 50
[illegible]	94 55	94 35
[illegible]	96 —	96 —
[illegible]	97 70	98 10
[illegible]	266 —	266 —
[illegible]	96 95	96 95
[illegible]	110 75	110 75
[illegible]	88 50	88 50
[illegible]	89 50	89 50
[illegible]	89 —	89 —
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	84 —	84 —
[illegible]	92 10	92 10
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	85 —	85 —
[illegible]	94 20	94 10
[illegible]	96 50	96 50
[illegible]	94 10	94 35
[illegible]	88 50	88 50
[illegible]	93 25	93 50
[illegible]	95 95	96 10
[illegible]	98 75	99 —
[illegible]	103 60	103 60
[illegible]	105 50	105 50
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	101 50	101 50
[illegible]	104 —	104 —

	30	1
[illegible]	105 —	105 —
[illegible]	105 50	104 —
[illegible]	101 75	101 75
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	103 25	103 25
[illegible]	97 50	97 50
[illegible]	92 80	97 90
[illegible]	99 75	99 75
[illegible]	99 10	98 90
[illegible]	97 80	97 80
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	97 25	97 25
[illegible]	97 75	97 50
[illegible]	92 00	92 00
[illegible]	95 —	95 —
FINANZIARIE-ASSICUR.		
[illegible]	20.100	20.000
[illegible]	18.100	18.000
[illegible]	4910	4920
[illegible]	1605	1595
[illegible]	2440	2440
[illegible]	603 —	602 —
[illegible]	1195	1195
[illegible]	19.000	14.900
[illegible]	990 —	1000
TRASPORTI		
[illegible]	81 —	78 —
[illegible]	50 —	50 —
[illegible]	17.500	17.500
ELETTRICI-ELETTROT.		
[illegible]	1516	1520
[illegible]	264 —	258 50
[illegible]	800 —	810 —
[illegible]	3060	3020
[illegible]	680 —	680 —
[illegible]	2400	2395
[illegible]	2250	2446
[illegible]	514 —	514 —
[illegible]	818 —	818 —
[illegible]	2500	2505
[illegible]	1305	1299
[illegible]	1300	1295
METALMECCANICI		
[illegible]	1404	1379
[illegible]	16 85	16 95
[illegible]	1360	1390
[illegible]	579 —	571 —

	30	1
[illegible]	720 —	720 —
[illegible]	210 —	210 —
[illegible]	1400	1400
[illegible]	900 —	900 —
TESSILI		
[illegible]	1420	1411
[illegible]	2150	2135
[illegible]	9300	9300
[illegible]	120 —	123 —
[illegible]	170 —	179 —
CHIMICI		
[illegible]	1502	1500
[illegible]	1040	1050
[illegible]	1350	1300
[illegible]	2450	2400
[illegible]	1365	1365
[illegible]	256 —	252 —
[illegible]	1675	1650
[illegible]	256 —	262 —
[illegible]	5470	5470
MINERARI		
[illegible]	2300	2280
[illegible]	2545	2515
[illegible]	18.800	18.500
[illegible]	7820	7800
IMMOBILIARI		
[illegible]	1700	1700
[illegible]	4330	4340
[illegible]	3280	3360
[illegible]	5500	5500
[illegible]	604 —	600 —
ALIMENTARI		
[illegible]	960 —	960 —
[illegible]	110 25	110 25
[illegible]	2132	2120
[illegible]	25 —	25 —
DIVERSI		
[illegible]	585 —	590 —
[illegible]	5100	5020
[illegible]	12.050	11.950
[illegible]	627 —	627 —
[illegible]	27.650	27.450
[illegible]	665 —	665 —
[illegible]	2085	2650
[illegible]	4810	4780

Mercato modesto e limitato nelle sue [illegible], in quanto la riunione è racchiusa tra due giorni di Borsa chiusa. La quota, affidata a modesti scambi, sulle voci di primo piano, ha segnato una curva [illegible], contenuta entro limiti di variabile resistenza. In pratica il listino, [illegible] sui minimi della giornata, ha accusato qualche regresso per i valori maggiormente trattati, mentre il complesso del mercato ha esposto una discreta resistenza di fondo. Titoli di Stato calmi. Dopoborsa [illegible]. Diritti Fiat: massimo 500, minimo e chiusura 297. Diritti [illegible] 86.

Cambi ufficiali: Stati Uniti 624,80; Canada 631,50; Svizzera libero 145,88; svizzera accordo 143,81; corona danese 90,44; corona norvegese 87,89; corona svedese 120,89; fiorino 164,44; franco belga 12,5575; franco francese 178,47; sterlina 1754,875; marco germanico 148,83.

Prezzi informativi dei valori esteri fuori Borsa: sterlina oro 6350-6450; marengo 4600-4700; sterlina carta 1710-1730; dollaro carta 629-630; franco sv. 148-149; franco fr. 160-165; oro fino 719-723; argento 26 28,30.

MILANO. — Chiusura di settimana scarsamente attiva e complessivamente stagnante. Tale atteggiamento negativo del mercato era dovuto anche al fatto che la riunione si trovava inserita fra due festività. E' ovvio che in simili condizioni nessuno abbia voluto assumere nuove iniziative, ed anzi abbia cercato di alleggerirsi il più possibile. Veniva quindi a formarsi una situazione tecnica determinata da qualche offerta diffusa, alla quale corrispondeva una richiesta [illegible] nulla. Dopo una seduta fiacca ed incolore, lo squilibrio tecnico si manifestava più decisamente in chiusura; il che obbligava le quote ad arretrare di una frazione rispetto ai listini di mercoledì scorso. Le eccezioni erano pochissime, e riguardavano l'Eridania in fase di recupero e qualche titolo, come Unione Manifatture e Gavazzo. Pomeriggio inattivo. Chiusura: Fiat 265,50; [illegible] 274. Titoli trattati n. 621.355 di cui Fiat 164.000; Cotoni 100.300; Rinascente 51.000; Edison 28.000; Liquigas 25.500; Bastogi 22.000; Terni 22.000; Nebiolo 20.000; Snia 16.500; Breda 13.900; Finsider 12.500; Ilva 19.600; Saigna 12.000; Viscosa 5600; Immobiliare Roma 1000; Pirelli 8500.

Quotazioni: Gim 5565; La Centrale 5775; Sviluppo 1570; Ras 4160; Nord Milano 1020; Olcese 645; De Angeli 1480; Linificio 400; Unione Manifatture 20.100; Lanerossi 2050; Dalmine 1490; Siele 7000; Edison 2500; Romana Elettrica 2410; Tell A 2200; Sit 236; Distillerie 4000; Breda Ferroviarie 1560; Italcementi 12.875; Pirelli e C. 2470.

GENOVA: Acciaio 5670; O.E.G. 5565; Cieli 3150; Eridania 30.500; Industria Zuccheri 12.000; Volano 5400; Saraceno 2600; Industria Agricola 10.276; De Ferrari 1010; Nicolay 465; Mira Lanza 5400.

PARIGI. — Persiste la calma sul mercato, il quale dimostra tuttavia una maggior resistenza, sebbene i titoli in rialzo — lieve — prevalgano su quelli in ribasso. Stabilità dell'oro.

LONDRA. — Tendenza generale al ribasso, con pochissimi venditori e nessun compratore.

NEW YORK. — La Borsa valori di New York, guidata nell'ultima mezz'ora da contrattazioni degli acciai, dei chimici, degli automobilistici e dei petroli, ha chiuso oggi con guadagni fino a 2 dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente 1.440.000 azioni.

Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso in perdita a 292.25 cents per bushel.

I cotoni futuri, non trattati, hanno chiuso con perdite fino a 30 cents per balla: luglio, 34,50; ottobre, 32,47; dicembre, 32,85; disponibile, 36,45.

Visita alle campagne di Carmagnola devastate dalla grandine

Annientato da un'ora di ciclone il lavoro d'un anno di trecento contadini

Distrutte le colture di grano, peperoni, pomodori e piselli - Una commissione di esperti accerterà i danni che calcoli approssimativi fanno ascendere a mezzo miliardo - Si chiedono sgravi fiscali e proroghe al pagamento dei contributi unificati

Un fenomeno non ancora noto

Roma, 1 giugno.

Il miglioramento del tempo che avevamo annunciato una settimana fa si è cominciato a delineare il 25 maggio, e si è affermato su tutta l'Italia il 26. Esso era dovuto, come si prevedeva, all'avanzare dell'anticiclone atlantico: il 26, infatti, l'anticiclone si era esteso con un poderoso promontorio su tutta l'Europa centrale, e si allungava verso sud-est sulle nostre regioni e sul Mediterraneo.

Tuttavia un fenomeno abbastanza comune, e talora suscettibile di notevoli sviluppi, si stava delineando sulla penisola iberica e ad ovest di essa: la formazione, cioè, di una depressione di tipo meno comune di quelle che si presentano abitualmente. Queste ultime, come forse i nostri lettori ricordano, si generano essenzialmente per la mutua azione di masse d'aria di origine e temperatura diverse. Quella di cui ci stiamo occupando, invece, era piuttosto il riflesso di un'analoga depressione in quota, che era stata individuata fin verso i 5000 metri e oltre (bisogna pensare che tutti i giorni, più volte, l'atmosfera viene esplorata in tutto il mondo per molte migliaia di metri). Si trattava di un «vortice freddo», cioè di una depressione dovuta specialmente alla discesa dal nord, e sempre in quota, di una massa isolata di aria fredda; quella che i meteorologi chiamano «goccia».

Formazioni del genere hanno di solito un comportamento piuttosto irregolare e di difficile previsione. Possono spostarsi gradualmente verso levante, per poi fermarsi e indietreggiare, possono permanere per molti giorni nella zona di origine e poi mettersi tutto a un tratto in rapido movimento. Il loro arrivo sopra una regione porta, specialmente nella stagione calda, a perturbazioni di instabilità: cioè al rapido innescarsi e svilupparsi di correnti ascendenti le quali, come si sa, sono le generatrici dei «cumuli» e di quei «cumulonembi» che costituiscono le nubi temporalesche tipiche e apportano violentissimi, se pur brevi, sconvolgimenti atmosferici.

La goccia fredda che ci interessa ha oscillato, nei giorni dal 26 al 29 maggio, sull'Atlantico, tra le coste iberiche e quelle francesi, avanzando poi verso la Francia. Col giorno 30 ha cominciato a influenzare l'alta Italia, come hanno dimostrato vari temporali sviluppatisi nel pomeriggio anche sul Piemonte. Il giorno 31 e il 1° giugno è scesa francamente a interessarci, ed è probabile che la sua azione su di noi si protragga, attenuandosi gradatamente, ancora per qualche giorno.

Le corrispondenti perturbazioni temporalesche, estese a quasi tutta l'Italia settentrionale e centrale, hanno localmente assunto una violenza e una intensità insolite. I torinesi sono certo ancora sotto l'impressione della straordinaria grandinata che si è abbattuta ieri sulla fiorente zona di Carmagnola, dove essa ha raggiunto i 25 centimetri di spessore, e dove i danni arrecati ai raccolti si fanno purtroppo ascendere a mezzo miliardo.

La grandine è un fenomeno ancora in parte misterioso. Si sa che essa si forma in genere sulla parte anteriore dei temporali, che è di breve durata (raramente supera i quindici minuti) e che, per fortuna, interessa sempre aree ristrette; si sa inoltre che essa sembra preferire determinate regioni, come da noi certe zone del Piemonte e del Veronese. Ma il vero e proprio meccanismo che produce questa funesta meteora non è ancora sicuramente noto.

Si suppone che le violente correnti ascendenti che regnano nell'interno del cumulonembo sollevino le gocce di pioggia fino a un'altezza alla quale congelano rapidamente, ricoprendosi, per urto con altre goccioline e cristallini di ghiaccio contenuti nella nube, di un rivestimento quasi di neve. Quando la corrente s'indebolisce (essa è sempre irregolarissima, a sbuffi), ovvero quando l'incipiente chicco di grandine arriva al limite superiore della nube, esso ricade nella regione delle gocce liquide, dove si ricopre di uno strato di acqua. Questo in parte congela subito, in parte solidifica quando il chicco, ripreso dalle correnti ascendenti, sale di nuovo ad alta quota, dal regno della pioggia a quello della neve. Così, a furia di sali-scendi, il chicco s'ingrossa sempre più, assumendo una struttura stratificata, a cipolla; finché, essendo divenuto troppo pesante, cade definitivamente a terra.

Secondo alcuni studiosi le successive salite e discese sono dovute a vortici relativamente regolari, ad asse orizzontale, che si formano nelle nubi.

I chicchi di grandine possono assumere dimensioni diversissime. Se quelli caduti a Carmagnola sono stati stimati della grossezza di un uovo, e poi di una noce (dimensioni veramente ragguardevoli, del resto), in altri casi si sono raggiunte grandezze ancora più impressionanti. Un «chicco» di grandine caduto nel 1929 a Potter (Stati Uniti) misurava quasi 14 centimetri di diametro, e pesava circa 700 grammi. Nel 1897, in Stiria, caddero pezzi di ghiaccio di oltre un chilogrammo; e si cita anche un «chicco» irregolare di 25×14×12 centimetri, e del peso di più di due chilogrammi. Poco credibili sono altri racconti, non sufficientemente provati, che parlano di grandine delle dimensioni di un melone (a Bangalore, in India, nel 1822) o addirittura di un pezzo di ghiaccio di 100×100×60 centimetri che otto uomini non potevano sollevare (nel 1802, in Ungheria)!

Comunque, anche senza giungere a dimensioni eccezionali, la grandine è sempre dannosissima. La sua previsione è estremamente difficile da parte di un servizio meteorologico generale, o anche regionale. Si può bensì prevedere la formazione di temporali sopra una zona abbastanza vasta, ma non si può localizzarli, e tanto meno si possono localizzare le aree, sempre ristrette, che saranno battute dalla grandine. Soltanto osservatori attenti e perspicaci, che abbiano vissuto a lungo in una data zona, possono talora, e non sempre, dedurre da vari segni — provenienza e struttura delle nubi, loro colore ecc. — la probabilità della grandinata, con breve anticipo.

Quanto alla lotta antigrandine, l'argomento esigerebbe ben lungo discorso. Sono due secoli, ormai, che l'uomo tenta di domare le nubi grandinifere in mille modi, scaricandone l'elettricità, sconquassandole coi cannoni, smantellandole con le bombe, trafiggendole con razzi, avvelenandole con sostanze chimiche... Noi diremo soltanto due cose: che le energie messe in gioco dal più modesto temporale sono così enormi, alla scala umana, che appare ben difficile poterne influenzare l'andamento; e che soltanto esperienze protratte per molti anni potranno, coi loro risultati, permettere di dire una parola decisiva sulla efficacia o inefficacia di certi mezzi di protezione.

Raoul Bilancini
dell'Università di Roma

Non s'era mai vista prima una rovina così desolante

(Nostro servizio particolare)

Carmagnola, 1 giugno.

Fino a stasera nelle vie di Carmagnola si ammucchiava la grandine, che la giornata calda aveva appena intaccato. Ma nei campi il sole l'aveva sciolta tutta, e intera appariva la distruzione, che il pomeriggio luminoso rendeva più squallida e triste. Tutto massacrato in quell'ora ciclonica di ieri dal furioso martellare dei grossi chicchi. Spezzato il grano, spariti i peperoni, i pomodori, le cipolle, le melanzane, i piselli. Non è rimasto nulla. L'aspetto desolato che potrebbe offrire un campo dopo il passaggio di una ondata di cavallette. Il terreno conserva, come ferite, le impronte dei chicchi di ghiaccio. Nudi si innalzano i paletti di sostegno dei piselli e dei pomodori, fermano come una foresta pietrificata.

Trecento coltivatori si trovano in queste condizioni: danno del cento per cento. Ma per una sessantina di essi il danno si è aggiunto a una situazione già precaria, debiti, scarsa disponibilità di riserve economiche: e formano altrettanti casi pietosi.

Il lavoro di un anno annientato in un'ora di furore, e con esso è giunta la miseria. Questo è il quadro di coloro che sono stati maggiormente colpiti, di coloro cioè che hanno i campi in quella striscia che da Salsasio passa per Carmagnola e si perde verso Ceresole d'Alba. Questa è la zona dove più violenta è imperversata la bufera, dove più gravi sono le devastazioni.

«Mai vista una distruzione così spietata» dice Luigia Bosco. E' nubile, ha 61 anno, vive con i fratelli Pietro, di 47 e Clemente di 45, e con la sorella Margherita di 44. Luigia Bosco è un po' sorda ma loquacissima. «Mai vista una così completa rovina — continua. — Nemmeno la notte del 5 agosto del '911. Allora avevo 16 anni, ed ebbi paura come ieri. Fu una tempesta pure grossa, ma non come quella di ieri. Guardi che rovina. Guardi qui, anche le canne sono state spezzate dai chicchi grossi come noci. Guardi questo campo di coste: non c'è più nulla, nulla, nulla. Mai vista una roba simile in vita mia. Ieri sera era una cosa desolante. I campi nudi, gli alberi spogli, la grandine sui mucchi di fieno: sembrava di essere in autunno».

Sono proprietari di 15 giornate di terreno coltivato a peperoni e ortaggi vari, con un po' di grano per uso della famiglia. Non è rimasto nulla. A quanto può ammontare il danno? «Possono essere tre, possono essere quattro milioni, o anche più, chi lo sa» risponde Clemente, inserendosi nella loquace disperazione della sorella.

Tommaso Becchio e sua moglie Margherita Carena; sei figli; fittavoli di 43 giornate di terreno. Distruzione per il 60 per cento del grano, totale per i peperoni, il granturco, i piselli. Un danno che si aggira sui tre milioni e mezzo. «Ma lavoreremo — dice Margherita Carena con un coraggioso sorriso; — lavoreremo più sodo, cercheremo di cavarcela».

Michele Pettiti è giovane, ha 33 anni; è anche scapolo. Parla con serenità delle sue 14 giornate di terreno di cui è fittavolo, di quella distesa di peperoni, grano e granturco ai quali ha dato per mesi la forza delle sue braccia, che ieri erano rigogliosi e splendidi, e oggi sono più squallidi d'una brughiera. Distruzione totale. Dei due milioni che avrebbe potuto ricavare dal raccolto, non prenderà nemmeno una lira. «Ricomincerò da capo» dice con meravigliosa cocciutaggine.

Bartolomeo Pettiti e sua moglie Agnese Becchio; sei figli; fittavoli di 14 giornate di terreno coltivato a grano e peperoni. Essi hanno una piccola storia particolare. Il 24 luglio '44 i tedeschi e i fascisti incendiarono per rappresaglia la tettoia della cascina. «Per anni — racconta Agnese Becchio — abbiamo messo da parte, lira per lira, i quattrini per ricostruirla. Finalmente ci siamo riusciti due settimane fa. Abbiamo detto: "Ora possiamo stare un po' tranquilli". Lo siamo stati soltanto per quindici giorni, fino a ieri. Ieri è finito tutto, finito il grano, finiti i peperoni; finiti i due milioni che avremmo incassato e coi quali si doveva vivere un anno, e pagare l'affitto, e le tasse, e le sementi e tutto. A parte lo spavento ieri ho avuto una fitta al cuore che credevo di morire. Anche l'anno scorso abbiamo avuto il raccolto distrutto dalla grandine. Speravamo di rifarci quest'anno. Sperare ancora nell'anno venturo è pesante».

I più sereni sono i fratelli Marietti della distilleria dell'«Alpestre». Sui loro tre ettari coltivati a erbe aromatiche vagano delicati profumi, l'ultimo olezzo che si sprigiona dalle piantine appena morte. Tutto spezzato e distrutto. Un danno non facile da calcolare, perché essi non vendono il raccolto ma lo distillano. Dovranno acquistare le erbe distrutte, ma l'abrètamo (o cedrina), la angelica, l'issopo, la santoreggia, la maidovia, la verbena delle Indie, non si trovano sul mercato in quantità sufficiente ai loro bisogni. «Non vorrete aumentare il prezzo dei vostri liquori» diciamo. Fratel Luigi sorride, allarga le braccia: «Speriamo di no, se il Governo ci verrà incontro».

Il Governo infatti è stato interessato per tutti i danneggiati, in particolare per i più bisognosi d'aiuto. Una riunione è stata tenuta questa mattina in municipio. Vi hanno partecipato l'on. Stella, il prof. Grosso, presidente della Provincia, con l'assessore ing. Luda, il cav. Fumero, sindaco di Carmagnola, il dott. Brandita dell'Ispettorato dell'Agricoltura. E' stato deciso di nominare una commissione di tecnici per l'accertamento dei danni (che una sommaria valutazione fa ascendere a mezzo miliardo); d'interessare il Comune per ottenere agevolazioni fiscali e l'Ispettorato agrario per la distribuzione di sementi; d'interessare la Prefettura per la concessione di proroghe al versamento dei contributi unificati. In un'interpellanza rivolta al ministero dell'Agricoltura, la on. Savio ha chiesto quali provvedimenti saranno adottati per alleviare i danni.

g. f.



La disperazione di una contadina carmagnolese nel suo campo devastato dalla grandine

Costretto ad abbandonare la presidenza d'una grande società

Il più pittoresco finanziere inglese in disgrazia per le follie della moglie

Bernard Docker, magnate dell'automobile, capo di un movimento poujadista, si difende alla televisione - Lady Norah era celebre per la macchina in pelle di zebra, le feste e le bizzarrie - Sono accusati di esibizionismo

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 1 giugno.

Grande agitazione oggi nel mondo industriale e nelle rubriche dei cronisti mondani, per la decisione presa ieri dal Consiglio di amministrazione della «B.S.A.» di dimettere il presidente e direttore generale sir Bernard Docker. Sir Bernard Docker è una delle figure più note nel mondo della finanza inglese. Era salito alla carica di direttore generale e presidente del Consiglio di amministrazione della «British Small Arms» di Birmingham (un'industria con un capitale di circa 40 miliardi di lire, che dà lavoro a 25 mila operai in dodici città diverse e produce una quantità di generi diversi dai fucili e dalle mitragliatrici alle motociclette) pochi mesi soltanto dopo essere entrato a far parte del Consiglio di amministrazione.

Oltre ad aumentare la sua enorme sostanza personale, era divenuto membro del Consiglio di amministrazione di altre sedici Società più o meno grandi, con interessi ramificati in molte parti del mondo. Fino al gennaio 1955 egli faceva parte anche del Consiglio d'amministrazione della «Midland Bank», uno dei cinque colossi bancari di Gran Bretagna.

La decisione è stata presa ieri a Londra nel corso di una seduta che è durata un'ora e un quarto, e durante la quale l'unico argomento di discussione sono state le dimissioni del presidente. Egli ha rifiutato di annunciare il proprio ritiro «per ragioni di salute» come volevano i colleghi ed ha anzi fatto subito pubblicare un comunicato personale, nel quale informa che si tratta di divergenze di vedute ed annuncia la propria intenzione di appellarsi agli azionisti della Società riuniti in seduta plenaria, e forse in seguito anche ad un tribunale. Il suo legale sarà sir Artley Shawcross, un amico personale che fu accusatore al processo di Norimberga contro i criminali di guerra tedeschi e poi ministro della Giustizia nel Gabinetto laburista.

Gli ambienti industriali si chiedono se, in base a questo provvedimento, sir Bernard Docker abbandonerà anche le proprie posizioni in varie ditte sussidiarie della «B.S.A.», come le fabbriche di automobili «Lanchester» e «Daimler» e la celebre carrozzeria «Hooper». Dal punto di vista finanziario, egli ha detto, la perdita di questo posto — che senza dubbio dev'essere uno dei meglio compensati di Gran Bretagna — «mi farà una differenza di circa quattro pence all'anno grazie al Cancelliere dello Scacchiere». Sir Bernard che appartiene alla categoria più tassata di Gran Bretagna, anche perché i suoi introiti da varie fonti sono favolosi, si è fatto spesso portavoce di aspre critiche al governo per la politica di alta tassazione dei profitti e dei redditi industriali ed aveva anche recentemente organizzato una campagna che, secondo alcuni, aveva un vaghissimo sapore poujadista.

Ciò che tuttavia ha trasferito anche negli ambienti mondani queste emozioni puramente industriali, è la straordinaria popolarità delle imprese personali di sir Bernard e soprattutto di sua moglie Norah, lady Docker. A questo suo terzo marito, già ricchissimo, essa, proveniente dal palcoscenico, ha portato una imponente sostanza personale ereditata dai primi due mariti. A questo si aggiunga un gusto raro per la gran vita e per l'uso aperto e senza rumore di quantità immense di denaro. Ieri sera essa ha rivelato, ad esempio, alcune discussioni recenti su un conto di sette o otto mila sterline (dai dodici ai quattordici milioni circa) di abiti e pellicce. Essa avrebbe voluto metterli in conto alla ditta per pubblicità, ma in seguito a divergenze, il conto fu saldato da lei personalmente.

I Docker sono proprietari dello yacht «Shemara» che era a Montecarlo quando si ebbe il «banale incidente» che coinvolgeva una transazione finanziaria in valuta estera, per cui sir Bernard fu multato di 50 sterline e condannato a 250 sterline di spese. Di questo incidente parlò lungamente tutta la Gran Bretagna e si dice che in seguito ad esso la famiglia reale britannica abbia abbandonato le automobili «Daimler» per passare alle «Rolls Royce». Soprattutto in previsione di questo processo, sir Bernard, pare, fu costretto a dimettersi dal Consiglio di amministrazione della «Midland Bank».

Lady Docker è nota a tutto il Paese per le feste date sullo yacht, oltre che per il bel mondo, anche per un ampio gruppo di minatori e operai. E' conosciuta per le biografie sue pubblicate da quasi ogni giornale popolare domenicale e per le partite a «biglie», le palline di vetro amate dagli scolari, un gioco cui essa ha dato pubblicità internazionale. Questa sera, alla televisione, in sostituzione del programma Robin Hood, i Docker hanno spiegato la propria situazione.

Proprio alcuni giorni fa questa donna dalla favolosa eleganza, partecipava inoltre ad un gioco televisivo che consiste nel nascondere un segreto ad una squadra di spiriti acuti, i quali possono fare domande fino a che non ottengono un «no» come risposta. Il segreto, che essa riuscì a mantenere fino alla fine, era di essersi vestita da capo a piedi, compresi i gioielli, con circa sette sterline e mezzo: 11 mila lire al massimo. Si era equipaggiata in magazzini popolari e aveva dimostrato con grazia e spirito quanto la sua eleganza — ad una certa distanza dagli obiettivi — nasca più dal modo di portare la roba che non dal valore della roba stessa. Ma Lady Docker smentì allegramente pochi minuti dopo il programma questa sua affermazione andando di corsa a cambiarsi e ricomparendo pochi istanti dopo con indosso «roba per un totale di 5 mila sterline».

Essa aveva annunciato anche, pochi giorni fa, la propria intenzione di dare una gran festa, alla quale avrebbero dovuto partecipare tutti i 25 mila operai di suo marito, per il proprio cinquantesimo compleanno. Lady Docker aveva in animo di collegare tutte le fabbriche con un circuito telefonico, di provvedere ognuna delle succursali in festa con «quanto di meglio è disponibile» come orchestre, bevande, eccetera, e infine di tenere un piccolo discorso a tutti. Questo progetto è però svanito ieri sera.

Ed è svanito anche un celebre mito. Lady Docker era famosa per la stravaganza delle sue tre automobili. Erano, naturalmente, tre «Daimler» carrozzate da «Hooper», ossia prodotti di due fabbriche di cui non soltanto sir Bernard era presidente e direttore generale, ma di cui anche Lady Docker era uno dei principali azionisti. Una di queste automobili era azzurra con la carrozzeria costellata di stelline d'oro; l'altra era un modello specialmente femminile con un servizio da toeletta preziosissimo a bordo per il maquillage della signora, e la terza, la più nuova, aveva, a parte la carrozzeria dorata in tanti punti, anche i sedili di pelle di zebra. Lady Docker aveva a suo tempo spiegato, a giustificazione di questa pelle di zebra, che «a star seduti sul visone, si sente troppo caldo».

Si è scoperto però ieri sera che queste tre «automobili di Norah», come le definivano i giornali popolari inglesi, non erano affatto di Norah. Le tre automobili, per un valore complessivo di circa 30 milioni, erano di proprietà della fabbrica di carrozzeria ed avevano esclusivamente scopo pubblicitario.

Inutile dire che tanto sfoggio di ricchezza e pubblicità non si conforma esattamente con il costume della grande industria e della classe più ricca britannica, che anzi preferisce tenersi al polo opposto. Non si esclude che questo abbia creato intorno ai due favolosi Dockers (il cui cognome in inglese suona — tradotto in italiano — scaricatori del porto) un'atmosfera di ostilità che spiega la «caduta» di sir Bernard. Essi si sono tuttavia assicurato un posto ben preciso nella mitologia popolare britannica di questo secolo.

Riccardo Aragno

Un'auto uccide una bimba tenuta a mano dalla mamma

La macchina, guidata da un sergente americano, è sbandata sull'asfalto viscido

Livorno, 1 giugno.

Un'orribile sciagura della strada è avvenuta questa sera verso le 18 presso Tirrenia, di fronte agli edifici della colonia marina Vittorio Emanuele. Protagonista una grossa auto tipo Dodge dell'esercito americano di stanza a Tombolo che, sbandando paurosamente sull'asfalto bagnato dalla pioggia, ha investito madre e figlia che tenendosi per mano stavano dirigendosi alla vicina stazione per prendere il trenino con cui rientrare alla propria abitazione in Livorno.

Si tratta della signora Novella Tessari in Verugi, di 34 anni, e della figlioletta Ivana, di 5 anni, le quali, colpite in pieno dall'auto, venivano scaraventate a circa venti metri di distanza tra il raccapriccio dei presenti.

A mezzo di un'ambulanza dell'ospedale statunitense di Calambrone, le due poverette venivano trasportate a Livorno, ove all'ospedale però la piccola Ivana, per le gravi ferite riportate, giungeva cadavere. La madre, presso il cui letto si portavano sei medici, era presto sottoposta a difficile intervento chirurgico e tuttora versa in gravissime condizioni, per frattura della gamba sinistra, contusioni multiple, anemia acuta e grave stato di choc.

La Tessari e la figlioletta avevano trascorso il pomeriggio presso alcuni parenti che gestiscono uno chalet in Tirrenia. L'auto investitrice era guidata da un sergente statunitense recava la targa C 08323.

Le autorità hanno aperto un'inchiesta per appurare le responsabilità.

Il medico Lo Verso spera nella revisione del processo

Roma, 1 giugno.

Girolamo Lo Verso, il medico palermitano condannato all'ergastolo per aver ucciso la moglie con alcune iniezioni di sublimato corrosivo, è stato trasferito al carcere di Rebibbia a Roma.

Vi rimarrà per quindici giorni a disposizione del Centro di criminologia presso il quale di volta in volta vengono fatti venire i responsabili dei delitti più clamorosi per essere sottoposti ad una indagine clinica e psichiatrica.

Il medico palermitano per il quale si è chiusa definitivamente la porta dell'ergastolo conta di poter presentare tra breve una istanza alla Corte di Cassazione per ottenere la revisione del giudizio.

E' inutile dire che le speranze riposte nell'esito di questa istanza sono pressoché nulla.

Oggi festa in Vaticano per l'onomastico del Papa

Pio XII concederà udienza generale in S. Pietro a migliaia di fedeli - Gli auguri di Gronchi e Segni

(Nostro servizio particolare)

Città del Vaticano, 1 giugno.

Domani alle dodici, ricorrendo la festa di Sant'Eugenio, il Papa scenderà nella basilica vaticana per concedere udienza generale a molte migliaia di fedeli. L'anticamera pontificia è stata assillata oggi da richieste d'invito di personalità italiane e straniere che desiderano un posto privilegiato vicino al trono papale. Si prevede l'afflusso di oltre ventimila persone nella basilica.

L'udienza di domani ha un particolare significato ed i fedeli intendono rendere omaggio a Pio XII sia per la ricorrenza del suo onomastico, sia per la sua riacquistata efficienza fisica. Sembra, infatti, che l'abbassamento di voce che colpì tre giorni fa il Papa sia ora pressoché scomparso. Lo stesso medico pontificio, prof. Galeazzi Lisi, che anche stamane ha visitato il Pontefice nel suo appartamento privato, ha confermato il miglioramento, pur esprimendo la convinzione che al Santo Padre occorra un periodo di vero riposo.

Ma Pio XII non pare disposto a seguire i consigli dei sanitari e la discesa di domattina in San Pietro vuole essere, anzi, una risposta alle apprensioni diffusesi nel mondo cattolico. La misura di queste apprensioni e anche dell'allarme è data dalla massa di messaggi augurali pervenuta in Vaticano da ogni parte del mondo, messaggi che in parte sono stati questa mattina consegnati al Santo Padre da mons. Dall'Acqua, sostituto della segreteria di Stato. Il Papa ne ha preso atto come testimonianza dell'affetto che circonda la sua persona, ma non ha tenuto conto delle esortazioni, ed a mezzogiorno, nonostante piovesse a dirotto, ha voluto presentarsi dalla finestra del suo studio alla folla che era andata radunandosi attorno all'obelisco di Sisto V.

Stamane il Papa ha lasciato il suo studio privato per recarsi nella sala del trono ove ha ricevuto, presenti Mons. Dall'Acqua, l'offerta del libro «Vita contro la morte» di cui è autore Igino Giordani in collaborazione con Mons. Emilio Rossi che fece parte dell'ufficio informazioni del Vaticano durante la guerra. Il libro documenta dell'azione del Santo Padre durante e dopo il recente conflitto. Sempre stamattina sono stati presentati a Pio XII 28 volumi contenenti ritagli di giornali di tutto il mondo che si occupano dell'ottantesimo compleanno del Papa regnante.

Gronchi ha inviato a Pio XII il seguente telegramma: «Salutando la fausta ricorrenza, il popolo italiano, insieme con me, eleva alla Santità Vostra i più reverenti e fervidi voti per il suo giorno onomastico. Prego Vostra Santità accogliere anche i rinnovati sensi del mio devoto ossequio». Telegrammi augurali sono stati inviati anche dagli on.li Segni e Martino.

d. m.

Venticinque nuovi cavalieri «al merito del lavoro»

Roma, 1 giugno.

In occasione della festa della Repubblica il presidente Gronchi, su proposta del ministro dell'Industria e Commercio on. Cortese, ha concesso le insegne di cavaliere al merito del Lavoro a 25 cittadini per particolari benemerenze acquisite nei vari settori dell'economia nazionale. Ecco l'elenco dei nuovi cavalieri al merito del Lavoro:

Battiloro Domenico (Campania), agricoltura; Bertelli Giulio (Toscana), ind. alimentare; Carola Vincenzo (Campania), ind. edilizia; Carloni Galdino (Lazio), agricoltura; Ferrero Giovanni (Piemonte), ind. alimentare; Foscolo Ugo (Lazio), credito; Gorgone Francesco (Sicilia), ind. chimica; Ingegnoli Tommaso (Lombardia), agricolt.; Marconi Mario (Liguria), ind. meccanica; Monti Attilio (Emilia), ind. petrolifera; Palazzi Aldo (Lombardia), ind. editoriale; Parodi Errico (Liguria), ind. armatoriale; Pellegrino Ciro (Campania), ind. armatoriale; Pensotti Mario (Lombardia), ind. meccanica; Peretti Ferdinando (Marche), ind. petrolifera; Quintieri Quinto (Calabria), ind. varie; Rodrigues Carlo (Sicilia), ind. meccanica; Rolandi Giovanni (Sardegna), ind. mineraria; Seda Alfonso (Lombardia), industria alimentare; Scarpa Angelo (Veneto), agricoltura; Schapira Carlo (Lombardia), ind. Tessile; Smeraldi Francesco Ferruccio (Venezia Giulia), ind. armatoriale; Torricelli Paolo (Toscana), commercio; Valentoni Michele (Calabria), agricoltura; Varvaro Giorgio (Lazio), ind.

10 mesi a un decorato per offese alla bandiera

Roma, 1 giugno.

Per aver pronunciato frasi offensive nei confronti della bandiera, Tommaso Bruno, volontario di tre guerre, pluridecorato e mutilato di guerra, è stato condannato dalla Corte d'Assise a 10 mesi e 20 giorni di reclusione sia pur con il beneficio della condizionale.

Il signor Tommaso Bruno da tempo aveva iniziato una pratica per ottenere un passaggio di categoria della propria pensione di guerra. Ma non era stato fortunato. Ogni volta c'era qualcosa nella sua pratica che lo costringeva a tornare negli uffici di via Lanciani.

La mattina del 7 novembre scorso, quando dall'impiegato che esaminava la sua richiesta si sentì dire che il modulo da lui riempito era sbagliato e bisognava che lo modificasse, Tommaso Bruno perse la pazienza e cominciò non solo ad urlare, ma al colmo dell'esasperazione se ne uscì in una frase: «Ma io sputo sulla bandiera e sulla nazione».

Un signore udì la battuta e presentò una denuncia, che si è trasformata in un processo. Invano Tommaso Bruno ha spiegato ai giudici della Corte d'Assise che la mattina del 7 novembre scorso era esasperato per non essere ancora riuscito a risolvere la pratica.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le arbitrariamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in [illegible] prezzi speciali alla SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ... SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 90 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro [illegible] della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

APPARONE. Vendesi trattrice Ferguson TEII con [illegible] voltaorecchio. Telefonare 60-274. B1658

AGGIORNATE vostri impianti di saldatrici, puntatrici, ricaricatrici. Acquistiamo, vendiamo, rimodernizziamo. [illegible] Delforno, Frejus 92, telef. 390-214. 4353

CANCELLI ferro, cancellate, disegni, misure varie, liquidiamo. Villarbasse 45, Buccahil. 3061

COMMISSIONARIA Incet. Fili avvolgimento. Pool, via Mazzini 31, tel. 81-067.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. BIFTOR, via Nizza 32, telef. 683-076. T3384

DITTA acquista tornio parallelo monopuleggia, oltre conopuleggia, fresatrice, piegatrice. Telefonare 885-201. G4701

FRIGORIFERO compressore moderno ammoniaca 40.000 frigorie nuovo vendo come occasione. Migliore, Don Bosco 41.

INDUSTRIALI meccanici! Alla «Mecmats», via Nizza 163, Torino, troverete gli ultimi modelli delle macchine utensili di grande produzione, oltre a macchinario d'occasione. Visitateci! 4323

LIQUIDO trapani torni smerigliatrice morse parancbi. Tabucchi, Re Umberto 60.

MACCHINE lavorazione legno, tipi speciali e comuni, facilitazioni. Scasso, via Nizza 83, Torino, telef. 62-206. 7850

MACCHINE utensili d'occasione rateali: « Ridanuci », Allioni 7, via Fernome 342. Telefono [illegible]. B4801

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Loparia, Unione Sovietica 157. 7866

MOTORIZZATE la vostra macchina da cucire. Visitiamo senza impegno. Telefonare 528-678. G4767

PIEGATURA lamiere 2500x5 prezzi modicissimi consegna rapida. Telef. 70-151 Torino. 60569

POUTRELLES, tubazioni, ferri a T, ferri a U, trallicci, vende. Corso Novara 99, telef. 20-503. 3619

PRESTITI, [illegible] parastatali, privati. « Cofi », Belfiore 5, Torino, telefono 594-055. 7189

ROTTAMI, torniture ferro, acquisto. Ferfero, via Quittengo 40, telef. 280-907.

TASSISTA cede concessione e 1900 metano. Inviare offerte. Scrivere cassetta 3099, SPI, Torino. F1483

TUBI ferro, acciaio, nuovi, usati. Gay, Tassoni 90, telef. 70-081, [illegible].

VENDESI blocco oppure separatamente torni paralleli, revolver, presse, [illegible]. G4703

VENDESI cesoia lora mm. 1075 x 2 su piano ghisa, rettificatrice mm. 1030 x 55, [illegible] vite mm. [illegible] x 60, paranchi, gru, argani. Telef. 31-114. G4735

VENDITA immobili, macchinario, stabilimento tintoria, apparecchiature e stamperia tessuti, mobilio e macchine per ufficio, siti in Cantusgo Lentate. Rivolgersi rag. Alberto Terragni, telef. 21-927, via Indipendenza 23, Como. 8291

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

AFFIDEREI ad artigiano confezione mobili legno dividendo utili. Telef. [illegible].

ALPHA termomenesola salvaparetl, imbiancando con consigliabile predisporre applicazione. Telefonare 31-460. 3912

ATTENZIONE decoratore esegue lavori accurati alloggi e case prezzi miti. Telefonare 761-130. 81465

GAS liquigas riparazioni trasformazioni ricambi. Corso Machiavelli 36, tel. 86-834

LABORATORIO specializzato riparazioni, trasformazioni apparecchi gas liquigas. Minazio, Peschiera 177. 8260

OCCHIALI prodigiosi « Faccioli » ristabilizzatori conservatori dell'occhio. San Massimo 42, Moine. 81745

PIEDI lunghi, larghi, sproporzionati? Per uomo fino al n. 49 per signora fino al 43. Vi calzerete con facilità, ditta Sorratrice, corso Vittorio Emanuele 8, Torino.

RADIO riparazioni accurate consegna rapidissime, preventivi gratuiti. Telefonare 520-960 B4587

RIPARAZIONI macchine cucire applicazioni mobili, via Ariosti 10. Tel. 82-610.

TUBI curvatura erato terzi mobili, scappamento, carpenteria ecc. Telefon. [illegible]

3 SOC. CAP. BIL. AZIEN. L. 70 p.p.

A magliorista vendo, affitto alloggio zona commerciale, rilievo macchine, clientela. Scrivere cassetta 4076, SPI, Torino.

ABBIAMO alimentario posta fresca trasferibile. Cedesi 1.500.000. Pizzorno, Garibaldi 5. 7050

ABBIAMO negozio abbigliamento maschile, femminile. Cedesi 1.900.000 oppure gerenza. Pizzorno, Garibaldi 5. 7050

ABBIAMO, paese vicinanze Torino, tabaccheria, drogheria, cartoleria, 40.000 giornaliere, cedesi. Pizzorno, Garibaldi 5.

ABBIAMO via Garibaldi grandioso negozio abbigliamento, lavoro garantito. Cedesi. Pizzorno, Garibaldi 5. 7050

AFFARONE. Cedesi avviato pastificio con macchinario, centro operaio, causa malattia, esclusi intermediari. Calorio, via S. Domenico 40, telef. 572-852.

AFFITTASI ampio negozio nuove due vetrine, retro, San Donato. Telefon. 521-006

ANGOLARE avviatissima drogheria redditizia sistemazione cedesi 4.700.000. API, Garibaldi 30. 7859

ATTENZIONE! Panetteria vicino Torino, negozio, laboratorio, cucina, alloggio quattro camere, legnaia, forno, impastatrice, chileratrice, cilindro, lavorazione 130 kg. farina giornalieri, cedesi 1.100.000 anche dilazione. Baima, Sacchi 34. 6081

AUTORIMESSA capacità 120 macchine, [illegible] novennale, cedesi 6.200.000. Arco, telefono 687-858. 350

AUTORIMESSA 45 macchine avviatissima cedesi causa divisione società. Telefonare 399-640. F1335

AVVIATA fabbrica sana clientela fissa cerca socio sviluppo rivli produzione articoli già affermati, reddito sicuro. De Marchi, Sacchi 30. F1227

AVVIATISSIMA drogheria alimentari cambiasi anche con alloggio. Trattasi direttamente. Telefono 285-187. F1505

AVVIATISSIMA salumeria centrale, incasso giornaliero 50.000, richiesta 3 milioni. Telefonare 51-622. F1237

AVVIATISSIMA panetteria centrale cedesi 4.000.000. Arco, piazza Madama Cristina 4, Telefono 687-858. 355

AVVIATISSIMO istituto cede quota socio uscente assicurando insegnamento ragioneria geometri medie lingue chimica scienze naturali ecc. Scrivere cassetta 8079, SPI, Torino. M4967

AVVIATO bar zona signorile redditizio cedesi 3.700.000. API, Garibaldi 20.

BELLETTI via Pietro Micca 10 cede pasticceria centralissima. 7913

BELLETTI via Pietro Micca 10 cede bar centralissimo eventuale permuta causa trasferimento. 7913

BELLETTI via Pietro Micca 10 cede bar caffè angolare centralissimo. 7913

BELLETTI, via Pietro Micca 10 cede commestibile alloggio 30.000 giornaliere.

BELLETTI via Pietro Micca 10 cede trattazione angolare 40.000 giornaliere.

BELLETTI via Pietro Micca 10, [illegible] panetteria [illegible] 3 gg. alloggio.

CAFFE' ristorante, arredamento moderno, grande lavoro, cedesi 5.700.000, Alfarone! Quirico, Carlo Alberto 41.

CAUSA decesso urge cedere panetteria provincia. Tel. 41-078. F1603

CAUSA trasferimento cedesi negozio barbiere o avviamento, via Ormea 120.

CEDESI avviato negozio pellicceria semicentrale, affitto 13.000, tutti pretese. Telefonare 41-079. B4709

CEDESI centralissima panetteria [illegible] vecchiaia, rara occasione. Telef. [illegible].

CEDO attrezzato avviato laboratorio maglieria in Torino, causa trasferimento. Telefonare 44-487. F1373

CEDO commestibili attrezzato, ottima posizione, 1.400.000 trattabili. Rivolgersi: Friggitoria, piazza Vittoria, Cairo Montenotte. [illegible]

CEDO urgentemente causa impegni commestibile attrezzatissimo 1.700.000 trattabili. Telefonare 882-775. F1427

CERCO 3 milioni per anni 1 interesse 8%, garanzie massime su alloggi di proprietà personale. Scrivere cassetta 7116, SPI, Torino. B4823

CINEMATOGRAFO, muri redditizio vicinanze Torino [illegible] 4.800.000. Scrivere cassetta 2090, SPI, Torino. F1445

[illegible] Orbassano, ottima posizione, vicinanze cinema, cedesi bel negozio, abitazione. Telefonare 46-530. F1391

FORNO panetteria montagna affittasi, [illegible] zona, buona stagione estiva. Telefonare 561-766. Scrivere Dellarovere, corso Stati Uniti 6, Torino. 81606

GABETTI, XX [illegible] 17, cede bar superalcoolici, televisione, fronte mercato, [illegible] 35.000 assicurate giornaliere, 6 milioni. 5952

GERENTE aguglieria zona commerciale cercasi ottime condizioni. Telef. 553-883.

IFIT, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telefonare 53-000.

LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque ltraggio, facilitazioni. Cavaliere Saluzzo 31. 300

LEGNA e carboni ingrosso e minuto cedo. Telefono 557-146. 31843

LICENZA bovina et locale posizione invidiabile cedo. Scrivere cassetta 7117, SPI, Torino B4631

OCCASIONISSIMA, [illegible] cedesi centralissima importante industria lavaggio secco, negozi, laboratorio attrezzatissimo. Telefonare 45-880. F1389

OFFICINA meccanica macchinario vario mq. 110 cedo per anzianità. Tel. 76-515.

OFFICINA meccanica trentacinquenne avviatissima mq. 100 chiusi cortile grandissimo cedo causa salute. Via Cassiodoro 5. G4741

PASTICCERIA prodotti dietetici, alloggio, centrale, cedesi bloccati direttamente. Telefonare 853-630. D4763

PASTICCERIA rivendita su [illegible] buon reddito cedesi. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 4219

PELLETTERIE cedesi zona commerciale, [illegible] abitabile. Occasione. Telef. 44-487.

PRESTITI mutui concessi rapidamente, qualsiasi cifra. Scrivere cassetta 7127, SPI, Torino. D4691

RIVENDITA cane 250 chili con alloggio cedo « Urst », Giolitti 10. [illegible]

SARTORIA avviatissima cittadina provincia cedesi causa trasferimento. Telefonare 399-840. F1333

TORREFAZIONI [illegible] primarie posizioni redditizie cedonsi [illegible] mente. API, Garibaldi 20. 7850

VENDESI negozio calzature, buon affare. Via Foligno 116. F1385

[illegible] bella presenza, praticissima, assumerebbe gestione piccolo negozio abbigliamento cauzionando. Scrivere cassetta 4086, SPI, Torino. S1751

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A buone condizioni vendiamo casetta [illegible] camere cucina, giardino, acqua, luce, collina Casserese, 270.000. Angiesio, Nizza 9. Telefono 682-835. 3865

A lungo Po Diaz 4, casa panoramica vendonsi alloggi 2-6 vani, convenienti. Facilitazione. 3066

A Valsalice [illegible] lotto terreno posizione incantevole. Telefonare 521-302.

A 2.000.000 vendiamo [illegible] alloggio camera cucina accessori, [illegible] affittato 16.000. SICOV, Solferino 3.

ABBIAMO a Lucento, via Forli angolo via Valdellatore [illegible], alloggi 1-2 camere servizi. Visite cantiere oppure telefonare [illegible]. B4464

ABBIAMO abitabili maggio alloggi 2-3-4 camere ogni comfort, vende direttamente [illegible], Roselli 93. 1795

ABBIAMO alloggi Crimea, bloccati, liberi, 3-4 camere servizi [illegible] Via Castoggio 7 angolo via Curtatone. Visite 15-17.

ABBIAMO alloggi pronti luglio, 1-2 camere cucina cucinino termosifone ascensore, vendonsi. Pinerolo 18. Tel. 290-474.

ABBISOGNANDOVI appartamento, interpellateci. Edifici Sanangelo, via Amenale 42, telef. 49-216. 3814

ABITABILE subito, finitissimo, spazioso, vendesi 3 camere tinello cucinino servizi Lucento. Telefonare 296-918.

ABITABILI luglio vendiamo Mirafiori alloggi 1-2 camere tinello cucinino termo bagno [illegible] vano. Mutuo et lunghissime rateazioni. Domus, Garibaldi 20.

ABITABILI subito vendonsi alloggi signorili 2-3 camere servizi nuova costruzione Via Filadelfia 58. 70723

ACQUISTERESSESI grande pioppeto da abbattimento, pagamento immediato, offerte dettagliate. Amministrazioni Immobili, portici Barbaroux 4. 5076

ADIACENZE immediate via Villa Regina proprietà vende direttamente [illegible] primo piano 7 vani doppi servizi finitissimo adatto anche studio, pensione. Prezzo conveniente. Telefonare 393-918.

AFFARE. Alloggio nuovo decorato 2 camere cucinino bagno piastrellato ingresso cantina termo centrale, capolinea 19, contanti 1.500.000 più 20 rate 15.000. Telefonare 46-706. [illegible]

AFFARE vendo [illegible] ultimi alloggi pronti subito, 3 camere tinello cucinino servizi, lire 2.600.000. Tel. 589-412.

AFFARE, via Cervino 8, ampi locali uso magazzino laboratorio alto reddito vendonsi. Visite pomeriggio. 6427

AFFARE: via Buenos Aires vendonsi muri spazioso negozio adatto qualsiasi genere. Telefonare 40-585. 31707

AFFARONE: via Monteperica 5, vendonsi ultimi alloggi 2 camere tinello termobagno 2.400.000, [illegible] 480.000. Telefono 40-585. 51705

ALLOGGETTI [illegible] cucina termo bagno ascensore bloccati vendonsi. Visite 15-17. Pinelli 39. 7370

ALLOGGETTI centralissimi corso Regina 94, vendonsi prezzi convenienti, dilazionando pagamento. Visite pomeriggio.

ALLOGGETTI liberi subito e da reddito 2 camere servizi, zone diverse, vendonsi. Telefonare 44-435. 7646

ALLOGGETTI moderni 2 camere servizi barriera Milano vende impresa, via Rondissone 24. 81417

ALLOGGI moderni 2-3-4 camere facilitazioni pagamento vendonsi. Corso Tortona 9. 634

ALLOGGI nuovi accuratamente rifiniti borgo S. Paolo, 1-2 camere, tinello, cucinino; vuoti altri affittati alto reddito, vendonsi. Via Monrezzo 24, 15-18. 6584

ALLOGGI signorili grandiosi camera tinello cucinino servizi, pronti agosto, vendo direttamente via Felizzano (Lingotto). Telefonare 589-412. 7543

ALLOGGI signorili 1-2 camere tinello cucinino servizi vendo direttamente. Via San Marino 90. telef. 589-412. 7542

ALLOGGI 1-2-3 camere cucina liberi e bloccati comfortis : vensore occasioni ultraconvenienti. Tratta Doglio, Castello 9, telef. 50-077. Visite a richiesta. 453

ALLOGGIO centralissimo 4 camere cucina servizi vendesi libero. Telefonare 587-730

ALLOGGIO finitissimo vendesi mutuo. Corso Regina, telef. ore ufficio 284-527.

ALLOGGIO 2 camere tinello accessori ampio terrazzo vende costruttore. Telefonare 293-522. 51573

ALLOGGIO 6 vani Francia esente libero termo centrale, vendesi 6.000.000. Telefonare 524-914. M4977

APPARTAMENTINI signorili panoramici corso Montecucco 21, 2-3 camere servizi. facilitazioni, vendonsi. 2143

ARTISTI 13 vendonsi ultimi negozi redditizi, magazzini, alloggetti 1-2-3 camere libere et occupate. Condizioni vantaggiosissime e facilitazioni pagamento. Visite ore 17-18. 5903

AUTORIMESSA con alloggio, buonissima posizione, vendiamo proprietà muraria, reddito 10%, impulino pratico e solvibile, richiesta 55.000.000. Telef. 587-730.

AVRAI, via Pietro Micca 6, tel. 44-193. Acquista, vende, ricostruisce, [illegible], progetta, esegue frazionamenti sopraelevazioni, lottizza terreni, permuta tratta mutui, [illegible]. Studio tecnico attrezzato [illegible], personale competente. Massima serietà, discrezione. Corrispondenti fuori piazza. T5835

BARRIERA Milano, Vivaldi 4, vendo alloggi 1-2 camere [illegible] cucinino. Visite 17-19. Telefonare 41-787. 5396

BARRIERA Nizza, via Duino 161, impresa vende alloggetti finitissimi, tutti comfort, 1-2 camere tinello cucinino mutuo quindicennale. Tel. 691-979, 661-547.

BELLETTI, via Pietro Micca 10, vende muri negozi liberi e occupati. 7915

BELLETTI, via Pietro Micca 10, vende terreno mq. 2000 circa 40 ml. fronte su [illegible]. 7013

BELLETTI, via Pietro Micca 10, vende alloggi zona Lingotto camera cucina.

BELLISSIMI alloggi 2-3 camere servizi, bagni, termocentrale. Liberi et occupati vendonsi con lunghe rateazioni. Via Rio Janeiro [illegible] angolo via Rivalta. Visite ore 16-17. 5902

BORDIGHERA vendo lotti terreno alberati panoramici zona ville, non intermediari. Geom. Chiapella, Bordighera. 8208

BORGARO 78 vendonsi alloggi 2-3 camere libere et occupati. Termosifone [illegible]. Lunghe rateazioni ore 15-17. Affarone!

BORGOSESIA 91-93 (adiacenze [illegible] Rivoli) vendonsi alloggetti 2-3 camere libere et occupate. Termosifone, bagni, scale marmo, esenzioni. Comodità tranviarie. Prezzi convenientissimi con lunghe rateazioni, minimo di anticipo. Visite 17-18.30. Affarone! 5903

CASA mutuata [illegible] reddito 6 milioni vendesi 65.000.000. Pietro Micca 8, Bersano. [illegible]

CASA nuova 24 camere [illegible] vendesi. Pietro Micca 8, Bersano. 81818

CASCINETTA collinare a 40 chilometri, campi prati vigne boschi bel fabbricato 4 camere cucina stalla cantina tettoie fenili 2.400.000 can. sil chiusi. Tel. 22-176.

CASTER, corso Vittorio 52, [illegible] 2-3-4 camere, liberi sblocco. Visite 14.30-16. Via Vanchiglia 19. 5359

CASTER, corso Vittorio 52, vende negozi, alloggi 2 camere cucina, liberi, occupati. Visite 17.30-19. Via Pigafetta 56. 5359

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2-3 camere, liberi sblocco. Visite 16-17.30. Via Leyni 58-60 (Barriera Milano).

CAV. Conti, Bertola 15, vende convenienti alloggi 2-3 camere, parte sbloccati. Ticino 26. [illegible]

CENTRALE alloggio due camere cucina termo bagno libero vendo. Visite 15-17, Pinelli 39. 7370

CENTRALI ultimi due alloggetti bloccati camera cucina termo bagno ascensore vendonsi. Visite 15-17. Pinelli 39.

CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070, vende palazzo antiguerra, Mazzini 12, grandiosi alloggi 4-8-10 camere, liberi, occupati. Visite 16-17. 6696

CERRATO, Berthollet 19, vende via Lera 9, moderni alloggetti ogni comfort, abitabili subito, due camere tinello cucinino 50 % contanti, 25 % mutuo triennale, 25 % trentennale. Visite: pomeriggio 6696

CHIESA Salute, 39 bis, posizione commercialissima, vendonsi alloggetti bloccati, sbloccati, prezzi molto convenienti, ottimo impiego capitale. Facilitazioni pagamento. Visite: ore 16-19. 6696

COLLEGNO, frazione Regina Margherita, affitto alloggio 3 camere servizi lire 16 mila. Telefonare 778-471. [illegible]

COLLEGNO, frazione Regina Margherita, vendo alloggi 3 camere servizi lire 2 milioni 435.000. Telefonare 778-471.

CORSO Dante 53 ultimi alloggi signorili magazzini facilitando vendonsi. Ore 17-19.

CORSO Francia 94 alloggi signorili magazzini negozi garage facilitando vendonsi. Ore 10-12 14-17 [illegible]

CORSO Francia 255, signorili alloggi pronti subito, vende. Com. F.A.I., via Cavour 7. Telefono 528-621. 3694

CORSO Galileo Ferraris vendiamo liberi 2 alloggi attigui riunibili 4° piano complessivi 8 locali 8.800.000. SICOT, Solferino 3.

CORSO Orbassano 2 camere cucina piano 4°, termo, libero. 2.400.000 vendesi. Telefonare [illegible]. 5696

CORSO Novara, vendesi terreno 500 coperti. Telefonare 275-969. F1325

CORSO Racconigi 142 vendonsi [illegible] alloggetti liberi et occupati, [illegible] scala marmo, esenzioni. Costruzione eccellente. Facilitazioni pagamento. Visite ore 15-17. 5902

CORSO Svizzera 99 vendonsi signorili alloggi 4-5 camere cucina doppi servizi. Mutuo trentennale. Rateazioni. Telefonare [illegible]. 2894

DESANA 12 vendonsi alloggetti 1-2 camere cucinino liberi, occupati. Visite 15-17

DIBERIO celermente pratiche danni guerra scontando subito contributo trentennale statale. Scrivere cassetta 2096, SPI, Torino. F1478

DUE alloggi zona Francia redamco 2 camere cucina cucinino ripostiglio ascensore scala marmo termo centrale citofono liberi subito occupati tasse vendonsi 980.000 per camera. Poletti, Giolitti 4.

GRANDIOSO appartamento libero, signorilissimo, nuovo, soleggiatissimo, doppi bagni, vendesi. Telefonare 51-400.

IFIT, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telefonare 53-000.

IMPRESA vende con mutuo, corso Rosselli 123, alloggi signorili 1-2-3 camere servizi completi pronti subito. Telefonare 773-250 oppure 32-136. F1093

IMPRESA vende direttamente alloggi 2-3-4 camere servizi. Frejus 102 ang. Capriolo.

LAMARMORA 82 costruttore vende, prezzo conveniente, piano rialzato uso ufficio e alloggio. Telefonare 564-094. 81466

LIBERO piano terreno, due camere, cucina, gabinetto, termo particolare, cantina trasformabile negozio, zona Mollinette vende 2.200.000; altro quinto piano compreso soffitta 1.500.000 Telefonare 661-192 ore pasti F1161

LINGOTTO vendonsi alloggi finitissimi su corso, ascensore, termosifone, bagno piastrellato, camere parchettate, servizi lucidati a piombo, pronti subito L. 725.000 vano più mutuo S. Paolo. Facilitazioni pagamento. Volendo si danno affittati. Tratto proprietario. Rivolgersi: Reale, corso Traiano 159. 3907

LOMBRIASCO 8-6 (adiacenze Boringhieri, seconda a sinistra della via Frejus) vendonsi alloggi e negozi 2-3 camere liberi et occupati. Casa solidissima. Termocentrale. Prezzi eccezionali da lire 850.000 e oltre per camera con minimo di anticipo. Visite 17-19. Affarone!

MAGAZZINI luminosissimi, accesso carrale, servizi, vende impresa via Rondissone 24. Telefonare 51-075. 81419

NEGOZI avviati bar, panetteria, latteria, tabaccheria, macelleria semicentrali vendiamo proprietà muraria, ottimo reddito. Telefonare 583-513, 587-730. 53338

NEGOZI centrali liberi occupati privato vende direttamente. Telefonare 49-789 ore ufficio. 81385

OCCASIONE vendesi villetta 40 km. Torino provincia Cuneo. Scrivere cassetta 4037, SPI, Torino [illegible]

ORBASSANO vendo terreno fabbricabile anche piccoli lotti vicinanze stazione, strada asfaltata, acqua, forza, lire 700 mq. Rossi Enrico, [illegible]. 438

ORMEA 29 ultimo alloggio bloccato due camere cucina, occasione. Visite a richiesta. Telefonare [illegible]. 453

PALAZZINA via Lessona 54 vendonsi alloggi [illegible] completamente [illegible] 2-4 camere servizi giardino terrazzi. Visite 14.30-16.30. Geom. Casadei, Giulio 1.

PIAZZA Bengasi, via Vigliani 217, vendonsi affittansi magazzini seminterrati luminosi mq. 500. Telef. 601-978.

PRESTITI concedonsi su immobili e automezzi. Com. F.A.I., Cavour 7. telefono [illegible], 528-621. 3694

PRIVATO vende, S. Paolo, muri laboratorio con alloggio mq. 55 libero agosto, volendo occupato, rendita 11%. Telefonare 308-814. B4689

PRIVATO vende 1-2 camere libere 550.000 camera, Regio Parco, Telefon. 700-245.

REDDITO 9%, vendo alloggi nuovi affittati, Porta Palazzo e Campo Torino. Visite a convenirsi. Tratta Doglio, piazza Castello 9 telef. 50-077. 453

SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Bona, Sanremo. 528

SANREMO vendiamo ville appartamenti da 2 a 10 vani, prezzi ottimi. Agenzia Capponi, Sanremo. 535

TERRENI industriali adiacenza capolinea tram 10, lotti da 5000-15.000 mq. vendonsi 2800 mq. Telefonare 47-387.

TERRENO adatto industria vicinanza dazio corso Orbassano vendiamo a lotti mq. 1000 in poi L. 4500 mq. Pagamento rateale mesi 12. Rivolgersi Ufficio Tecnico corso Vittorio 2, telef. 582-946. 2359

TERRENO castello Moncalieri, panoramico, adatto ville, mq. 1800 circa, vendesi anche lottizzato. Telefonare 80-035.

TERRENO (barriera Nizza) via Duino, [illegible] 1960, progetto tre case, camere [illegible], oltre 800 magazzini autorimesse, vendesi anche [illegible] Telefonare 681-979.

TERRENO fabbricabile mq. 1000 vendesi S. Paolo. [illegible] 49. Trattasi direttamente. 81625

TERRENO mq. 600 circa, fronte metri 16, zona Mirafiori, vendesi. Facilitazioni pagamento. Telefonare 524-096.

TERRENO precollinare vendiamo, corso Moncalieri strada [illegible] Alberoni, piccoli grandi lotti palazzine 50 camere, ville, villini, progetti costruzioni approvati, strade, fognature, acqua, luce. Esaminiamo combinazioni. Rivolgersi sul terreno.

TERRENO [illegible] 30 camere cerco Madonna Campagna o vicinanze. Telefonare 296-018. G4697

TERRENO vendesi Beinasco piccoli grandi lotti adatto casette, industria su strada provinciale. Scrivere cassetta 1213, SPI, Torino. 438

ULTIMI due alloggi 2-4 camere liberi et occupati, termo, bagni, lunghe rateazioni. Via Cialdini 45-47, ore 16-17.

UNIONE Sovietica 10, cavalcavia Sommeiller vendonsi alloggi signorili grandi, piccoli, affittansi negozi. T3080

VENDESI alloggetto camera cucina servizi termo comodità zona Regio Parco. Telefonare 285-691. B4681

VENDESI alloggio moderno 3 camere, servizi centro Crocetta. Telef. 51-075.

VENDESI costruzione nuova adatta pensione posto incantevole Laigueglia Capo Mele oppure affittasi. Tel. 83-175 ore 12

VENDESI direttamente terreno angolare strada asfaltata Mirafiori mq. 1326. Telefonare 31-849, 381-064. N4091

VENDESI S. [illegible] subito casa 5 camere 2 garage cantina frutteto 2500 mq. Telefonare 521-837. F1607

VENDESI terreno collinare Superga con [illegible] cucina accessori. Telef. [illegible].

VENDESI villetta libera Trana 6 camere servizi divisa due alloggetti. Telefonare 792-506. 81669

VENDO casa 11 camere via Cavaglià prezzo 4.400.000. Telef. 283-861.

VENDO villetta 3 camere [illegible] servizi, cementate, con adiacente terreno fabbricabile, adatto laboratorio, zona Francia, via Valtagarino 70, Torino. B4715

VENDONSI alloggetti moderni finitissimi, negozi retro, garage, via Capelli 88.

VENDONSI alloggi signorili, pronti giugno, 2 camere cucina, garage, magazzino Via Ticineto 3. Visite 15-18.

VENDONSI alloggi signorili quattro, cinque camere, cucina, doppi servizi. Piazza Rayneri 9, telefono 760-450. [illegible]

VENDONSI alloggi 2-3 camere servizi via Lanusei 10 adiacente via Buenos Aires.

VIA Alfieri angolo con Francesco [illegible] vendonsi uffici negozi appartamenti sotterranei. Per dettagli tecnici informazioni tel 534-538, 521-289. N3289

VILLA libera bassa collina 6 km. Torino, panoramica, giardino, frutteto, potabile, telefono, forza industriale, posizione incantevole, camere 10, servizi, [illegible]. Telefonare 30-035. [illegible]

VILLA panoramica con giardino, collina torinese, 7 camere, garage, alloggetto custode, vendesi. Telefonare 44-435.

VILLA signorile 1955 precollinare Cavoretto privato vende 2 alloggi ogni comfort 7 camere servizi termosifone cantine garage terreno mq. 1330 16.500.000 parte eventuale permuta alloggetti. Scrivere cassetta 4067, SPI, Torino. 31686

1.100.000 casetta libera 4 camere giardino; alloggio libero 4 vani termosifone bagno 2.250.000; villetta libera sesto Vale 6 camere termosifone bagno vendo. Bassino, Po 21. B4683

1.700.000 urge vendere quattro camere corso Belgio 52. Visite ore 15-17. Facilitazioni pagamenti. 5902

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

A buone condizioni affittiamo negozi, retro abitabile, 15.000 mensili Angiesio, Nizza 9. [illegible]

[illegible] affittasi locale luminoso 90 mq., eventualmente alloggio. Telefonare 793-212. B4699

AFFITTASI 2 locali centrali uso negozio laboratorio metri 50. Telefonare 888-201.

AFFITTASI, corso Lecce 84, ampio negozio, eventualmente con alloggio.

AFFITTASI locale mq. 75 laboratorio magazzino industria alimentare. Ferrucci Virle. Telef. 31-114. G47197

AFFITTASI magazzino con ufficio. Piazza Sofia 27, R. Parco. B4787

AFFITTASI negozio con alloggio. Piazza Sofia 27, R. Parco. B4786

AFFITTASI negozio via Monti 13 quasi angolo via Madama Cristina. Tel. 650-070.

AFFITTASI negozio, retro, adatto ufficio, deposito, rappresentanze, adiacenze piazza Sabotino. Telefonare 44-435. 7546

AMPIO locale vuoto angolare su corso Porta Nuova adatto negozio esercizio affittasi. Telefonare 588-207. [illegible]

BELLISSIMO negozio vuoto uso retro e servizi in recente grandiosa costruzione affittasi. Telefonare 588-207. 81878

CASCINA 50-100 più giornate famiglia piemontese quattro uomini, trattore, trenta mucche, prenderebbe in affitto. Massime referenze garanzie. Coltivatori Diretti, Carnala 3 Tel. 45-892, Torino

CEDESI ferro posizione centrale grandi locali uso negozio uffici rappresentanze Scrivere cassetta 4062, SPI, Torino.

GRANDE negozio vetrine retro affittasi San Quintino 25. Telefonare 48-161.

LOCALI uso ufficio centralissimi affittansi buone condizioni. Telefonare 558-682.

NEGOZI moderni, grandissimi, ampi vetrine Colombo angolo Pigafetta (Crocetta) affittansi subito. Prezzi convenienti. Telefonare [illegible]. F1349

NEGOZIO, retro, adatto parrucchiere, barriera Orbassano, affittasi subito. Cerutti, A. Doria 15. 4917

OCCUPARELI subito negozi-retro, locali, depositi, magazzini. Corso Tortona 6.

PRIVATO affitta zona S. Donato un locale per negozio, laboratorio, deposito. Telefonare 73-262. [illegible]

TERRENO cintato mq. 4000 con bassi fabbricati e tettoie affittasi via Bardonecchia. Telefonare 51-854. F1169

UFFICIO magazzino laboratorio 70 mq. fondo cortile forza telefono affittasi oltre Po. Telefonare 81-880. F1303

VENTISEI mq. uso laboratorio, telefono, forza, acqua, affitto [illegible]. Telefonare 555-958. B4787

VIA Tiziano 34, piano primo, affittansi locali industriali commerciali mq. 300, liberi agosto. Telefonare 690-117.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A buone condizioni affittiamo alloggio signorile due camere servizi, corso Lecce, Angiesio, Nizza 9 [illegible]

A distinti coniugi affitto signorile alloggio ammobiliato su corso. Telef. 670-487.

ABBIAMO camere, soffitte 8000, 1-2 cucina 12.000, 17.000. Disavino, Sant'Anselmo 13. 587

[illegible] affittasi alloggio tre camere cucina termobagno completo grande veranda terrazzo giardino. Telef. [illegible].

AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere. Ferraro, Re Umberto 1. 2744

AFFITTANSI alloggi 3 camere servizi (Boringhieri), via Frejus 11. Visite 9-12, 15-19. [illegible]

AFFITTANSI negozi, alloggi signorili 1-2 camere, tinello, cucinino, accessori, termo, ascensore. Pronti 1° luglio, via Tunisi 48. 7725

AFFITTANSI subito alloggi moderni 2-3 camere. Corso Tortona 9. 634

AFFITTASI 2-3 camere cucina termo bagno ascensore. Via Peyron 45.

AFFITTASI o vendesi ampio negozio via [illegible] 34, con cantina e retro abitabile. Telefonare 45-664. [illegible]

(Continua a pag. 10)

Urgente la riforma del codice stradale

E' lecito che ragazze diciottenni guidino auto da 200 km. all'ora?

Il crescente numero di sciagure impone norme di circolazione più severe - Ciclisti e carri tra la nebbia senza catarifrangente - Insufficienti i cartelli di segnalazione - L'intenso traffico estivo rende assillante un problema che le autorità sembrano trascurare

Il nostro «Invito alla prudenza» pubblicato a commento della dozzina di gravissimi incidenti stradali che nel giro di due giorni, la scorsa settimana, avevano insanguinato le strade dell'Alta Italia, ha evidentemente colto nel segno. Ha scosso, cioè, un largo numero di automobilisti, che ci hanno scritto il loro pensiero: troppo vario o troppo unilaterale per essere qui riassunto. Comune è tuttavia un invito, espresso o sottinteso in queste lettere: che il vitale argomento circolatorio, alle soglie dell'estate, non venga lasciato cadere.

Raccogliamo volentieri l'opportuno consiglio, e senz'altro ci accingiamo ad aggiornare e puntualizzare (come suol dirsi) la palpitante materia della disciplina stradale: qual è in realtà; quale dovrebbe essere (rispettivamente secondo il Codice vigente e secondo le norme internazionali in corso di codificazione in Italia); e quali rimedi, magari di emergenza, convenga adottare nella santa crociata contro i sinistri.

Nell'esame delle cause d'indisciplina, il primo invito e un urgente e spregiudicato esame di coscienza va rivolto al protagonista numero uno: alla pubblica Autorità.

Il ritardo del potere legislativo nel varo del nuovo Codice Stradale supera ogni precedente in materia: se ne parlava nel 1939 (l'esperienza dei tre «codici» precedenti, 1923, 1928 e 1933, dimostrava che il disciplinamento della circolazione invecchia in un quinquennio) ed un'apposita Commissione interministeriale interrompeva nel 1941, per gli eventi bellici, i suoi lavori di riforma già pressoché ultimati.

Una nuova Commissione veniva insediata nel 1948; ma benché la via fosse spianata dai lavori precedenti, dall'ottimo progetto originale del Touring Club Italiano, e in seguito dalla Convenzione Internazionale di Ginevra a cui l'Italia ha aderito, dopo otto anni siamo ancora all'esame delle critiche raccolte sul progetto ufficiale e alla conseguente massima rielaboratura.

Nel frattempo si discute se il decrepito Codice del 1933 conservi valore anche nelle molte parti che risultano modificate o superate dalla Convenzione di Ginevra: vale a dire si circola con due leggi, spesso contraddittorie. Il che è peggio che circolare senza legge di sorta, perché almeno si supplirebbe con discrezionalità e buon senso.

Da vent'anni si invoca un adeguamento della segnalazioni luminose dei veicoli almeno ad una logica elementare, quale adotterebbero gli zulù e gli ottentotti se sulle loro strade si svolgesse un'intensa circolazione notturna, peggio se con le frequenti nebbie che in tutto il semestre invernale deliziano la Valle Padana, dove si concentra una metà degli autoveicoli italiani. Quella logica che, data una colonna composta di mezzi a velocità difforme, identifica nel più lento il predestinato al tamponamento da tergo, ove quest'ultimo non venga convenientemente illuminato. Tutti sanno che, invece, carri e biciclette circolano olimpicamente a tergo oscuro: invisibili a chi sopraggiunge, specialmente se la vista è disturbata dalla pioggia, dalla nebbia, dai riflessi dell'illuminazione pubblica o da veicoli di senso contrario. Da cinque anni si sono eseguite prove favorevolissime, di estrema concludenza, sui catarifrangenti applicati ai pedali delle biciclette, e sulle bocce a catarifrangenti pendule a catena sotto i carri. Ma il meccanismo burocratico ha sinora impedito l'ingresso nella nostra legislazione di queste provvidenze, ignorate altresì per un malinteso demagogismo (spesa e disturbo dell'equipaggiamento tra gli utenti umili), come se le migliaia di morti che in questo quinquennio l'invisibilità notturna dei veicoli lenti ha seminato sulle strade non valessero, vivaddio, magari qualche briciolo elettorale dei salvati loro malgrado...

Dal 1950, di fronte al succedersi di schianti nella nebbia contro autotreni fermi, si è proposto e adottato (quasi soltanto a Torino e sull'autostrada) il provvidenziale cartello triangolare, visivo e tattile, di «auto ferma», da disporsi a qualche decina di metri a tergo dell'ostacolo. Ma nonostante il parere favorevole di numerose Commissioni, e le istanze dell'opinione pubblica, il legislatore non ha trovato in mezz'ora per preparare la leggina di tre righe che renda obbligatorio il cartello almeno sulle autostrade nelle notti di nebbia.

A proposito di autostrade, la si è divisa in tre strisce: le due laterali di corsa, e quella mediana per i sorpassi. Meglio che niente, se si potessero convincere gli utenti, cominciando dagli autotrenisti, a tenere per benino la corsia di destra (che viene invece considerata una specie di riserva) e soprattutto se, in caso di duplice impegno della corsia centrale da parte di macchine di senso contrario, ciascuna in fase di sorpasso, si sapesse di chi è la precedenza. Meglio ancora se, prima di uscire dalla sagoma del veicolo superando, si potesse confidare nella via libera sulla striscia centrale (di notte e con la nebbia, l'ispezione tempestiva è praticamente impossibile; e non pochi disastri già sono occorsi per lo scontro dei due superanti, improvvisamente e contemporaneamente emersi). Lo scoglio sarebbe elegantemente superato se il legislatore accettasse il criterio della «spigatura» direzionale, a chilometri alternati, per la corsia centrale di tutte le strade e autostrade a tre carreggiate: la zona di sorpasso funzionerebbe a senso unico di chilometro in chilometro, separati da cento metri neutri per ultimar la manovra in atto. La proposta è stata ripetutamente fatta dall'autore di queste note, siccome caratteristicamente adatta alla circolazione italiana (mania del sorpasso, alte velocità abituali, diseguale andatura di colonna, strade strette, molte vetture ancora con guida a destra, nebbia frequente nel Nord): essa darebbe, praticamente, la stessa sicurezza delle vie a quattro corsie, con minima mortificazione velocistica. Ma anche questa voce seguita a riecheggiare nel deserto.

Prima della ridda delle centinaia di miliardi per le colossali autostrade, che ridurranno la penisola minuta e tascabile come un fazzoletto, non sarebbe il caso di sfruttare a fondo i vantaggi della segnalazione orizzontale sulle strade ordinarie esistenti — rese magari, a colpetti di lésina, più uniformi e meno insidiose, con l'eliminazione di qualche strozzatura, elevando a sistema la circonvallazione, abbondando nei cavalcavia, ferroviari e stradali; con l'eliminazione insomma delle principali cause d'arresto, d'imbottigliamento e d'indugio, che il nostro carattere impaziente trasforma in mortali pericoli? Segnalazioni orizzontali che potrebbero spaziare dalla spigatura di cui sopra, al tracciamento della linea di mezzeria o delle tre e più corsie parallele, su tutte le strade importanti; dalla sistematica adozione dello «stop» negli sbocchi secondari, ai preavvisi d'incrocio e di pericolo; dagli attraversamenti zebrati con precedenza pedonale, alle frecce disciplinanti a colonne affiancate la posizione di fermata, nei crocicchi presenziati o semaforizzati, in funzione predirezionale: e via discorrendo. Tutta questa materia è arabo per il legislatore ufficiale: qualche Ente ne ha fatta o consigliata di propria iniziativa qualche timida applicazione, ma a rischio e pericolo di sentirsi richiamare all'ordine dagli zelatori dell'ortodossia costituzionale...

Così, anche sulle vie ed i corsi più larghi, chi vuol pignolare può sostenere ch'è vietato sorpassare anche una semplice bicicletta, se in senso contrario, staccata lateralmente di dieci metri, ne sopraggiunga un'altra: il nostro Codice non prevede che la suddivisione della strada in due «lati», indipendentemente dalla larghezza, con tutte le più ridicole conseguenze. Il veicolo lentissimo è quindi autorizzato a mantenersi caparbiamente un centimetro a destra della mezzeria, e pare anzi che sia questo uno sport molto di moda; ma se il veicolo di andatura normale lo sorpassa sulla destra (pratica usatissima all'estero, dove nessuno fiatta la propria traiettoria senza cautelarsi verso i sorpassanti) allora, e allora soltanto, insorge il fischietto della guardia.

Negli incroci, nelle biforcazioni, nelle semplici immissioni delle stradette di campagna, Codice e giurisprudenza non conoscono che la precedenza al veicolo di destra, secondo il nudo criterio geometrico: tutti gli sforzi internazionali dei legislatori aggiornati, tutti i temperamenti della prassi e della logica s'infrangono in Italia contro questo «tabù».

Si è chiesto di differenziare le patenti di guida per macchine veloci (la ragazza diciottenne patentata ieri sulla Topolino può guidare oggi la vettura sportiva a 200 all'ora) ma invano. Si è chiesto di legare il ritiro delle patenti di guida non al sinistro accidentalmente avvenuto (di cui spesso il patentato è incolpevole, o addirittura vittima), ma ai precedenti contravvenzionali del guidatore, sua funzione, insomma, intelligentemente preventiva anziché ciecamente repressiva. Ma la questione rimane e rimarrà, come suol dirsi, allo studio...

Si è chiesto infine al Pubblico Potere che qualcuno dei miliardi che l'automobilismo fornisce all'erario venga speso per il potenziamento della polizia stradale; sempre in omaggio al criterio che è meglio «pizzicare» vivo chi entra in curva a tutto gas, o fuori mano, o senza suonare, o si insinua in sorpassi pazzeschi, e abbaglia l'incrociante per non disturbarsi a ridurre la velocità propria — che trasportarne i resti all'obitorio. Ma il Grande Interpellato seguita a tacere...

Aldo Farinelli

E' diventato muto il bambino picchiato dall'amante della madre

L'uomo crudele è stato tradotto a Regina Coeli - Lontano dalle percosse e dalle paure, il fanciullo forse potrà riacquistare la favella



Il piccolo Massimo potrà forse riacquistare la parola (Tel.)

Roma, 1 giugno.

Amedeo Masotti, l'uomo che con inaudita brutalità si accaniva contro il figlioletto della sua amante, è stato tradotto a Regina Coeli, mentre la donna, la ventisettenne Civita Masoni, è stata rimessa in libertà perché potesse assistere gli altri due figli nati dalla sua relazione con il Masotti. Comunque per suo conto proseguono le indagini dei carabinieri della borgata Gordiani per far luce completa sull'impressionante episodio.

Vecchio squadrista e milite delle brigate nere, diviso dalla moglie (tale Ermenegilda Migliorati, di anni 40) che aveva preferito tornare a Brescia, sua città natale, anziché vivere al suo fianco, già condannato per lesioni, il Masotti era venuto a Roma nel settembre del 1954.

Dopo qualche tempo conobbe Civita Masoni con la quale decise di convivere anche perché lavorando da lavandaia e sbrigando mezzi servizi la poveretta, bene o male, era nelle condizioni di mantenerlo.

Dopo lunghi interrogatori, la Masoni ha ammesso ieri che il suo bimbo veniva giornalmente sottoposto a inaudite sevizie: «Ma cosa potevo fare? — ha soggiunto tra i singhiozzi — Se intervenivo erano botte anche per me».

E' stato così accertato che il Masotti, uomo di una crudeltà spietata, oltre a percuotere bestialmente il povero bimbo, usava rinchiuderlo in uno sgabuzzino dove egli doveva restare con il viso rivolto verso il muro per ore e ore.

Le percosse subite hanno provocato nel piccolo Massimo un gravissimo *choc* che gli ha fatto perdere l'uso della parola. Fortunatamente i medici, che lo hanno visitato e che gli hanno riscontrato sul corpo gli indiscutibili segni delle violenze sofferte, hanno fiducia nella forte costituzione del bimbo ora ricoverato in un brefotrofio e ritengono che egli tornerà presto a parlare.

Le richieste della Pubblica Accusa al processo di Blois

La ghigliottina per la madre infame i lavori forzati a vita per l'amante

La donna ha seguito la requisitoria con un pianto silenzioso, rassegnata - La dolente testimonianza delle ragazze sedotte e abbandonate dal tenente - Questi si era vantato del delitto con un compagno d'arme



La zia (a sinistra) e la madre dell'imputata escono dall'aula delle Assise (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 1 giugno.

Denise Labbé, la ragazza che per dare una prova d'amore all'amante uccise la sua bambina di due anni, non riuscirà a portare con sé sulla ghigliottina l'ispiratore del suo delitto. A conclusione della requisitoria davanti alla Corte d'Assise di Blois, il Procuratore della Repubblica, che ha chiesto la pena di morte per lei, ha proposto infatti ai giurati che il tenente Jacques Algarron venga condannato ai lavori forzati a vita.

Nell'udienza di oggi, Denise è stata protagonista soltanto per pochi minuti, quando si è presentata a deporre sua madre, una contadina che è entrata in aula coprendosi il viso con le mani per la vergogna. «Mamma!, mamma!», ha invocato la ragazza con un grido di disperazione, che ha dato un brivido a tutti i presenti. La vecchia è caduta per terra svenuta e il Presidente l'ha fatta portare fuori.

Per tutto il resto della giornata, Denise Labbé è rimasta immobile sul suo banco, piangendo in silenzio. Era come se la vicenda giudiziaria che si svolgeva intorno a lei non la riguardasse più: il suo sciagurato caso non offriva più motivo di incertezza. Nessuno poteva pensare che sarebbe sfuggita al castigo e ormai si trattava soltanto di stabilire se l'amante l'avrebbe accompagnata al patibolo.

Il tenente Algarron è stato invece al centro dell'esame testimoniale e la sua figura morale ne è risultata sotto un aspetto ancora più sordido. Forse è stato soltanto un vanesio, un conquistatore da guarnigione di provincia al quale piaceva vantarsi, nelle mense di reggimento, dei sacrifici che le donne erano pronte a fare per lui, ma i testimoni uditi oggi a Blois hanno portato la prova che questa sua sciocca vanità è stata la causa dell'orribile gesto di Denise. Così stasera, alla fine della sua requisitoria, il Procuratore della Repubblica lo ha segnato a dito ed ha affermato: «Siete voi l'assassino della piccola Catherine».

E' stato allora che Jacques Algarron ha perduto per la prima volta la padronanza di sé, ha lasciato cadere ad un tratto la sua aria di superiorità ironica e sprezzante, ed ha risposto: «Sono forse un vile, ma non un assassino». Con quella frase finalmente sincera, il giovane ufficiale sacrificava il suo smisurato orgoglio ed accettava di essere giudicato sotto l'aspetto cui l'hanno rivelato tutte le risultanze processuali: un vile, più che un delinquente cosciente delle proprie azioni.

Monique, Andrée, Rosine, Thérèse, Francine, Marie-Thérèse, le sue amiche di un tempo, erano sfilate per tutta la giornata davanti alla Corte ed avevano detto di avere conservato un buon ricordo del loro amante. Monique è pallida e bionda, Andrée ha i capelli di un biondo caldo e dorato, quasi rossastri, Rosine è bruna. Sono tutte ragazze molto giovani, che hanno avuto brevi relazioni con l'ufficiale quando frequentavano ancora il liceo. Due di loro sono state abbandonate mentre stavano per avere un figlio di lui.

Le loro deposizioni incominciavano tutte allo stesso modo: «Quando ho conosciuto Jacques...» dicevano con un leggero tremito della voce, che tradiva un rimpianto per l'amore perduto. Parlavano poi della straordinaria intelligenza del tenente, della superiorità delle sue idee che ne facevano un personaggio fuori dell'ordinario.

Thérèse, la quale ha conosciuto Algarron quando era ancora allievo della scuola militare di St. Cyr, ha detto che egli l'aveva convinta che, per amarsi veramente, un uomo e una donna devono procurarsi a vicenda delle sofferenze. Andrée, invece, ha detto: «E' stato per un periodo molto breve, ma Jacques mi ha resa veramente felice».

Un'altra ragazza, madre di uno dei figli abbandonati dal tenente Algarron, ha raccontato come avvenne la rottura: «Quando gli dissi che stavo per avere un bambino, mi rispose ridendo: "E se non volessi più saperne di te, che cosa faresti, piccola?". Da quel giorno l'ufficiale non si fece più vedere».

Le confessioni di queste povere ragazze, che hanno parlato senza rancore, cercando in tutti i modi di scusare il comportamento dell'imputato, contrastavano con le altre testimonianze, quelle dei compagni d'arme dell'ufficiale, con i quali si era vantato dei suoi successi galanti. Schiacciante è stata la deposizione del tenente Michel Payot, un ufficiale dello stesso battaglione di Algarron. L'imputato gli disse: «Ho un'amica che ha ucciso la sua bambina. E' mostruoso, ma io l'ammiro».

s. v.

Una madre scopre rincasando che il figlio si è impiccato

Milano, 1 giugno.

Stamane una donna di Sesto San Giovanni ha trovato rincasando il figlio impiccato nel vano della finestra. La tragedia è avvenuta in una casa popolare di via Monte Sabotino 32.

La signora Elvira Berti, di 70 anni, era uscita verso mezzogiorno per alcune spese; in casa era rimasto il figlio Mario, di 45 anni, da molto tempo disoccupato e gravemente ammalato di nervi. Quando la Berti è giunta dinanzi al suo appartamento ha trovato la porta d'ingresso chiusa dall'interno: si è avvicinata allora ad una finestra per richiamare l'attenzione del figlio, e ha scorto le gambe dello sventurato penzolare nel riquadro. Il figlio s'era impiccato con una corda assicurata al sostegno della tenda della finestra.

La donna ha lanciato un urlo ed è svenuta richiamando l'attenzione dei vicini che hanno trasportato il poveretto ancora in vita, all'Ospedale Maggiore. Ma durante il tragitto il Berti è morto.

Le domestiche discutono i loro problemi sindacali

Roma, 1 giugno.

Secondo dati ufficiali il numero delle domestiche in Italia ha raggiunto il mezzo milione di unità. Le rappresentanti della categoria, riunite a Lucca in occasione del convegno-pellegrinaggio al Santuario di Santa Zita, hanno discusso i problemi sindacali pertinenti al loro lavoro ed hanno all'unanimità auspicato la realizzazione di un centro nazionale per la preparazione della categoria. E' stata anche votata l'istituzione di un centro di collocamento in modo da dare unità e prestigio alla categoria delle lavoratrici domestiche in seno al movimento dei lavoratori cristiani in Italia.

Due scosse di terremoto avvertite a Pinerolo

Pinerolo, 1 giugno.

Due leggere scosse telluriche a carattere ondulatorio, di intensità pari al terzo grado della scala Mercalli, sono state avvertite stamane alle 0,35 a Pinerolo e nelle valli circostanti. Il fenomeno, della durata di pochi secondi, non ha provocato alcun danno.

Le scosse sono state registrate dai sismografi dell'Osservatorio meteorologico di Oropa.

Due morti e un ferito nell'auto schiantatasi contro un platano

Cecina, 1 giugno.

Due persone sono morte e una è rimasta gravemente ferita in un incidente stradale avvenuto tra Donoratico e Bolgheri.

Un'«Ardea» targata Roma è andata a cozzare, sembra a causa del fondo stradale viscido per la pioggia, contro un platano fiancheggiante la via. Sulla macchina viaggiavano il rappresentante di commercio Francesco Cantagalli, di 30 anni, residente a Roma, che è rimasto ferito gravemente, il ventiquattrenne Donato Goretti, anch'egli residente a Roma, che è deceduto all'istante, ed una donna, che si crede di avere identificata per Lucia Barbera, dell'apparente età di 30 anni, la quale è spirata mentre veniva trasportata all'ospedale di Cecina.

Salite a cinque le vittime della sciagura di Gavardo

Brescia, 1 giugno.

All'ospedale è deceduto stamane il piccolo Sergio Bettoni, di tre anni. E' salito così a cinque il numero dei morti del tragico incidente avvenuto ieri presso Gavardo sulla Brescia-Salò.

Permangono gravi le condizioni dei tre feriti ricoverati all'ospedale di Gavardo: Ferruccio Gropelli, che guidava l'autofurgone, Lorenzo Bettoni e la sua bambina Maria Rosa, la quale è purtroppo in fin di vita.

Rimangono ancora inesplicabili le cause della sciagura. Sull'autofurgone tornavano da una gita compiuta sul Garda le due famiglie amiche, Gropelli e Bettoni, residenti a Chiari. Imperversava un temporale. A quanto asseriscono i testimoni, l'autofurgone avanzò a zig zag e si fracassò contro il pullman, gremito di turisti mantovani, che sopraggiungeva dalla direzione opposta.

Non sono emerse responsabilità a carico dell'autista del pullman.

Un fulmine lascia illeso un bimbo nella sua culla

Savona, 1 giugno.

Durante il violento temporale che si è abbattuto la notte scorsa su alcuni paesi rivieraschi e sulla nostra città, la folgore è caduta ripetutamente su alcuni centri abitati senza fare fortunatamente vittime umane.

A Celle Ligure, in frazione Costa, il fulmine ha scoperchiato una casa di recente costruzione di proprietà del signor Angelo Corso, danneggiando i mobili che si trovavano nell'interno.

Un caso che ha del prodigioso si è dovuto registrare, sempre a Celle Ligure, in località Ferrè: un'altra folgore, penetrata nell'abitazione di certo Giuseppe Venturino, inceneriva le porte e buona parte dell'arredamento della casa e sfiorava una culla nella quale dormiva ignaro un bimbo di otto mesi, lasciandolo completamente illeso.

E' nevicato in Val d'Aosta sui monti fino a 2000 metri

Aosta, 1 giugno.

Il maltempo ha raggiunto anche la nostra regione e nella scorsa notte e stamane è nevicato su tutte le montagne fino a 2000 metri d'altitudine. La precipitazione ha bloccato per alcune ore il valico del Gran San Bernardo, che era appena stato aperto al transito, ma immediatamente sono entrati in azione spalatori e mezzi meccanici, che hanno riattivato le comunicazioni nel primo pomeriggio.

Rientrati sani e salvi alla base i due alpinisti che attaccarono il Dru

Il cattivo tempo li ha costretti a rinunciare all'impresa - Tre terribili giorni in parete

(Nostro servizio particolare)

Chamonix, 1 giugno.

Alle 19,30 Claudio Corti ed Annibale Zucchi, i due alpinisti di Lecco che avevano tentato la scalata del Dru per lo spigolo sud-ovest, sono rientrati all'albergo-rifugio di Montenvers: disfatti dalla fatica, con le barbe lunghe e le guance scavate da tre giorni di lotta disumana, ma sani e salvi.

Le loro prime parole, non appena hanno incontrato la comitiva che si era mossa ad incontrarli lungo la Mer de Glace furono: «Siamo stati sconfitti dal cattivo tempo. Avevamo raggiunto la zona compresa fra i punti in cui Walter Bonatti bivaccò l'anno scorso la terza e la quarta notte, verso i 3400 metri d'altezza, e siamo convinti che saremmo riusciti a ripetere la sua impresa. Ma la tempesta ci ha respinti e possiamo ringraziare la nostra buona stella se siamo riusciti a ridiscendere senza danni. Ora la montagna è in condizioni spaventose, incrostata di ghiaccio, con slavine che precipitano continuamente. Per un mese almeno sarà impossibile rinnovare qualsiasi tentativo».

Così si è conclusa l'avventura di Claudio Corti ed Annibale Zucchi, che tanta apprensione aveva destato nel mondo alpinistico. I due erano partiti da Montenvers alle 2,30 di mercoledì; alle 16 dello stesso giorno avevano già rimontato il «couloir» che conduce alla base dello spigolo sud-ovest ed iniziavano le prime complicate manovre di corda. Alle 10,30 di quella sera venivano scorti per la prima ed ultima volta i segnali, fatti come convenuto, con una lampadina tascabile, poi la nebbia si chiudeva su di loro.

Per tutta la giornata di ieri il maltempo infuriò nella zona; la neve scese bassissima, le cime rimasero avvolte in una nuvolaglia impenetrabile. Inutilmente alla sera si attese di scorgere di nuovo la loro luce. Chi conosce quella montagna sa che nasconde innumerevoli pericoli, ma il più terribile è quello che si manifesta quando nevica: allora ogni fessura, ogni solco diventa un torrente rovinoso. Che cosa era successo a Corti e Zucchi? Lo si è saputo questa sera. All'alba di ieri hanno ripreso a salire, o meglio, hanno tentato di salire: ma la situazione era talmente precaria che ogni metro guadagnato in altezza richiedeva estenuanti manovre di sicurezza. Così per tutto il giorno, fin verso le diciotto, quando affrontarono il secondo bivacco, stringendosi l'uno all'altro per mantenere un po' di tepore ai corpi intirizziti, attenti a non addormentarsi per il terrore di non svegliarsi più.

Questa mattina nevicava ancora; il freddo aveva corazzato di ghiaccio gli appigli. Decisero di tornare e si calarono alla base con una serie di corde doppie, affidate la maggior parte delle volte ai chiodi, fra cui alcuni lasciati da Bonatti nella sua salita del '55. Allo scendere della notte erano finalmente in rifugio. Qui trascorreranno la giornata di domani per riposarsi e domenica rientreranno in Italia per il colle del Gigante.

c. m.

Continuano le trattative per la vertenza dei piloti

Roma, 1 giugno.

Mentre le Compagnie aeree civili italiane hanno ristabilito sulle linee nazionali i relativi servizi, per quanto riguarda le linee internazionali ed intercontinentali i voli sono ancora sospesi; la ragione del perdurare di questa sospensione deve ricercarsi ancora nel mancato accordo tra l'associazione dei piloti civili e la federazione dei trasporti aerei.

Le Compagnie aeree Lai ed Alitalia, prima ancora di riprendere i servizi internazionali e di oltre Atlantico, hanno richiesto alla federazione dei piloti una tregua sindacale fino alla stagione autunnale (bassa stagione) pur ammettendo la prosecuzione delle trattative per revisione contrattuale. Le due organizzazioni hanno tenuto anche quest'oggi riunioni separate per esaminare le rispettive posizioni.

La direzione generale dell'aviazione civile continua nella sua opera di mediazione per evitare che un inasprirsi della situazione possa definitivamente pregiudicare la ripresa di questi servizi che oggi, in piena stagione turistica estiva, sono assolutamente necessari all'economia nazionale.

Il nuovo sindaco di Milano dovrà comparire in Tribunale

Milano, 1 giugno.

Il nuovo sindaco di Milano non appena verrà eletto dovrà comparire davanti ai giudici del Tribunale Civile per una causa promossa dall'avv. Ettore De Pompeis, console onorario della Repubblica di El Salvador a Milano.

Il diplomatico ha infatti notificato al comune di Milano, il 21 aprile scorso, una citazione con la quale chiede l'annullamento degli accertamenti per l'applicazione dell'imposta di famiglia. I motivi dell'opposizione all'accertamento di 89.640 lire d'imposta annua vengono riassunti dall'avv. De Pompeis in tre punti: 1) l'accertamento è in contrasto con l'art. 1 della legge sulla perequazione tributaria 2 gennaio 1956, n. 1, e della giurisprudenza che concordano sul punto che «gli accertamenti delle imposte devono essere analiticamente motivati»; cosa che il Comune invece non ha fatto, e perciò il De Pompeis chiede al Tribunale la nullità degli accertamenti; 2) incostituzionalità delle leggi immobiliari che sulla locazione in relazione all'imposta di famiglia in quanto l'art. 42 della Costituzione dispone che la proprietà privata è riconosciuta e garantita dallo Stato; 3) violazione dell'insegnamento della Corte di Cassazione.

La causa è stata fissata per i primi giorni del prossimo mese.

TUTTI I DIRIGENTI LOCALI ATTENDONO LE DECISIONI DEI PARTITI

A Firenze dopo il P.S.D.I. anche i nenniani si pronunciano per la Giunta a tre con la D.C.

La stessa soluzione ritenuta possibile anche a Milano con un sindaco democristiano
A Genova, Novara, Vercelli e in altre città approcci dei comunisti con i saragatiani

Soltanto a Trieste aumento delle estreme

Nei due ultimi anni più volte si rilevò, su questo giornale, che le elezioni amministrative a Trieste avrebbero costituito un traguardo difficile e pericoloso. Purtroppo le previsioni fatte non sono state smentite dalla realtà, ma essa è andata ben oltre le previsioni stesse.

Dai dati ufficiali — sia pur non definitivi — risulta che i comunisti ed i socialisti nenniani assieme, hanno totalizzato un aumento di 16.515 voti; il M.S.I. ne ha guadagnato 6.319, i monarchici 2.940. Per contro, la Democrazia Cristiana ne ha perduto 2.221, i repubblicani 2.043, i liberali 1.233; i soli, tra i partiti di centro, a migliorare le proprie posizioni sono stati i socialdemocratici, con un aumento di 2.044 voti.

L'estrema sinistra (comunisti italiani e slavi e socialisti nenniani) ha raccolto 55.834 voti; l'estrema destra (M.S.I. e monarchici) ha messo assieme 32.744 suffragi; i quattro partiti del centro democratico ed i radicali toccano la cifra di 82.051 voti. Le ali estreme, messe assieme, superano, quindi, il centro, ma non vi è, fortunatamente, pericolo di collusione tra loro. Rimangono i 7.671 voti del Movimento economico nazionale, che potrebbe eventualmente collegarsi con i partiti centrali ed i 3.785 voti degli slavi democratici, con i quali un avvicinamento può essere più difficile.

E' inutile voler chiudere gli occhi — come qualcuno ha fatto — spiegando che, nelle odierne elezioni, il numero di coloro che hanno votato «per l'Italia» è superiore che nel 1952. E' proprio a questi sistemi pieni di cieco ed incondizionato ottimismo, che si deve la situazione attuale, oltre che alla somma degli infiniti piccoli errori psicologici commessi negli ultimi anni e, su queste colonne, tante volte, invano, rilevati ed illustrati. Piccoli errori che, mancando nella capitale la conoscenza della mentalità dei triestini, annullavano gli effetti dei molti miliardi generosamente donati dall'Italia a Trieste.

Il perché di questo voto, che contrasta quasi totalmente con l'indirizzo del corpo elettorale seguito nel resto dell'Italia, è abbastanza chiaro. Pochi giorni fa dicemmo che l'elettorato giuliano avrebbe espresso non tanto il proprio parere sulla politica interna del governo italiano, quanto piuttosto sulla sua politica estera nel settore che tanto direttamente lo riguardava. E così purtroppo, è avvenuto; sebbene i triestini non si rendano, probabilmente, conto del danno che hanno fatto a se stessi, in particolare per quanto si riferisce all'avvenire economico della città e, Dio non voglia, a quello politico.

D'altro canto, è inutile perdersi in recriminazioni e chiunque desideri il bene della propria città e del proprio paese non può essere che portato a pensare ad azioni costruttive nei riguardi dell'avvenire.

Roma si renderà, forse, conto che il voto di oggi costituisce la condanna dell'affrettata spartizione e la non approvazione della politica successiva. Le destre triestine sono più nazionaliste che fasciste e non si va molto errati se si pensa che il recente accordo per la pesca, concluso con la Jugoslavia, possa averne incrementato i voti. La capitale dovrebbe sempre ricordare che il problema di Trieste esisterà — e non per colpa dei triestini —, per un lunghissimo futuro e che, da economico, potrà tornare e sta tornando politico, data la massa disciplinata e compatta del comunismo locale e le riallacciate relazioni del quadrilatero Vidali-Togliatti-Tito-Kruscev.

Qualunque soluzione, per la creazione di una Giunta comunale, avrà grandi svantaggi: aprendo a destra, aprendo a sinistra, mantenendo una posizione di alleanze temporanee. Nè minori svantaggi porterebbe la nomina di un Commissario governativo al Comune, quando già esiste un Commissario di governo, la cui politica, evidentemente, non ha ricevuto favorevole accoglienza tra gli amministrati.

A nostro modesto e tante volte ripetuto avviso, occorre trovare una qualsiasi soluzione temporanea e provvisoria che mantenga in piedi, in qualche modo, una posizione di compromesso; ma, nel frattempo, è necessario marciare rapidamente e speditamente verso la creazione della Regione speciale Friuli-Venezia Giulia, già prevista dalla nostra Costituzione.

E' l'unico modo questo per salvare ancora il salvabile. Se la Regione fosse stata attuata quando doveva esserlo, non avremmo assistito ora ad un risultato elettorale che molto dovrebbe far riflettere a coloro che, credendo nella vera democrazia, maneggiano, con troppa imprudenza, i problemi storico-politici del più delicato tra i confini d'Italia.

Diego de Castro

Il comunicato di P.S.I. e U.P.

Firenze, 1 giugno.

Analogamente a quanto auspicato ieri dal PSDI fiorentino il PSI ed «Unità Popolare» hanno diramato stasera congiuntamente un comunicato, nel quale fra l'altro è detto: «Gli esecutivi provinciali fiorentini del PSI e di UP, preso atto dei risultati delle elezioni per il rinnovo dell'amministrazione comunale di Firenze e degli orientamenti espressi in tutto il Paese, vi ravvisano una chiara indicazione dell'elettorato per uno spostamento a sinistra dell'asse politico generale. A questa chiara indicazione dell'elettorato non si risponde sfuggendo alle proprie responsabilità, o impedendo la formazione di una maggioranza efficiente tanto da provocare l'intervento del commissario prefettizio.

«Il PSI e UP — continua il documento — dichiarandosi nettamente contrari a soluzioni di tal genere, sono pronti a ricercare con la DC e con il PSDI una intesa di indirizzi e di programmi, che dia a Firenze una giunta funzionante, ma non son disposti a dare il proprio assenso in nessuna forma a soluzioni di minoranza, che non rispondono in alcun modo alle indicazioni del corpo elettorale. Coerentemente con lo svolgimento di tutta la campagna elettorale e con la recente dichiarazione della direzione nazionale del PSI, i due comitati esecutivi provinciali sottolineano la necessità per la DC di operare una chiara scelta di programmi e di strumenti, condizione fondamentale perchè si realizzi l'unica soluzione possibile per la formazione della nuova maggioranza del comune di Firenze».

I dirigenti democristiani erano in attesa di vedere concretizzate ufficialmente le proposte sia del P.S.I. che di U.P. prima di assumere una netta presa di posizione: vedremo nei prossimi giorni quale sarà l'atteggiamento del partito di maggioranza. Per domani sera, intanto, è annunciata una riunione del direttivo della federazione comunista per un esame della situazione. I comunisti, che si vedono sfuggire la possibilità di una opposizione coi socialisti, magari allargata ai socialisti democratici, non sono certamente soddisfatti di come si mettono le cose, in quanto, il raggiungimento di un accordo fra DC e partiti socialisti significherebbe l'esclusione dei loro candidati dalla futura Giunta comunale di Firenze.

I partiti non vogliono un commissario a Milano

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 1 giugno

I dirigenti politici milanesi sono quasi introvabili, in città: tutti o quasi sono corsi a Roma per chiedere lumi. La situazione post-elettorale si presenta infatti assai imbarazzante. Il «centro democratico» non ha sommato voti sufficienti per formare una maggioranza sicura, com'era quella uscente. I seggi di Palazzo Marino sono 80: i democristiani ne hanno conseguiti 25, 10 i socialdemocratici, 5 i liberali. 40 voti, dunque, la metà esatta del totale. E i repubblicani? Si sono presentati alle urne il 27 maggio con i radicali e con Unità popolare: la lista ha guadagnato un seggio, prezioso senza dubbio, ma troppo fragile puntello per una Giunta che voglia lavorare senza l'incombente minaccia di crisi.

Fatti questi calcoli, la prima voce sfuggita dal seno dei circoli benpensanti milanesi fu che occorreva ricorrere al commissario prefettizio. Ma la voce è subito stata sommersa dalle reazioni di tutte le segreterie politiche, che hanno respinto l'idea del commissario come fosse un fantasma importuno. Seconda ipotesi, lanciata sommessamente tra ieri ed oggi: una Giunta a tre (DC, PSDI, PLI) che lavori su un programma minimo, accettato anche dagli avversari e con il benevolo consenso di questi. «Una giunta di questo genere cadrebbe al primo starnuto», ci ha dichiarato il segretario provinciale del PSDI Lanati. E davvero non si può immaginare una città come Milano amministrata da poltrone così fragili di gambe. Si fa largo così l'idea di una collaborazione tra DC, socialdemocratici e nenniani: 46 voti sicuri, basi salde e probabilmente una più sincera adesione al desiderio dell'elettorato milanese.

La città di Filippo Turati ha fatto avanzare i due partiti socialisti, con preferenza per il PSDI nelle provinciali, laddove l'elettore doveva scegliere tra un socialdemocratico e un comunista. «Noi desideriamo fare una Giunta a tre, con i democristiani e con i nenniani», dicono nella sede del PSDI. «Non si tratta di aperture a sinistra — dice l'Assessore uscente Spalla — e il centro che si allarga richiama i socialisti di Nenni dentro la cittadella della democrazia». «Per vederli alla prova....», soggiungono altri vecchi socialdemocratici.

Da parte del PSI, nessuna riserva a queste proposte. Il partito comunista sembra rassegnato a lasciar fare senza mettere ipoteche sugli uomini del partito alleato. La DC non si pronuncia, ma c'è già qualche telefonata al PSDI per conoscere le impressioni e le proposte del partito socialdemocratico a proposito del sindaco. A tutti si risponde che il sindaco dovrà essere socialdemocratico: o il prof. Virginio Ferrari, sindaco uscente, oppure il ministro Vigorelli, che già si è detto pronto, se necessario, a lasciare la scrivania di Roma per tornarsene a Milano, ad occupare la più alta poltrona di Palazzo Marino. Probabilmente è sul colore della cravatta del sindaco che i democristiani daranno battaglia: il dispiacere di dover dare via libera ai nenniani in Giunta potrebbe essere compensato soltanto dalla gioia di insediare per la prima volta dopo molti decenni a Milano un primo cittadino di parte cattolica: l'on. Migliori, o l'on. Meda, o l'ing. Giambelli, assessore uscente, che sono in testa nelle preferenze degli elettori democristiani.

g. gh.

A Genova la DC auspica una Giunta col solo PSDI

Genova, 1 giugno.

Posti di fronte al difficile problema di dare a Genova una qualche amministrazione onde evitare la nomina da tutti avversata del commissario prefettizio, i dirigenti locali dei partiti stanno esaminando ogni possibile combinazione. La Democrazia Cristiana ha avanzato concrete proposte per formare insieme al PSDI una giunta che dovrebbe quanto meno contare sull'astensione del PSI nella votazione iniziale. Il PSI si è mostrato invece favorevole ad un accordo a tre con DC e PSDI, con l'appoggio indiretto dei comunisti.

E' da notare però che, anche in caso di soluzione positiva, nè per l'uno nè per l'altro di questi tentativi è garantito il raggiungimento di una maggioranza. Tanto più degna di essere registrata è quindi la voce diffusasi negli ambienti politici genovesi, secondo la quale i socialdemocratici avrebbero in parte ceduto all'assiduo corteggiamento dei socialisti e dei comunisti, e avrebbero accettato di dare il loro appoggio almeno nelle votazioni iniziali consentendo una maggioranza delle sinistre.

Invito del P.S.I. alla D.C.

Venezia, 1 giugno.

A Venezia, il PSI ha pubblicato un manifesto col solito invito alla DC di formare una giunta a quattro con comunisti e socialdemocratici; e al solito la risposta — per quanto non ancora ufficiale — dei democristiani è nettamente negativa. Gli approcci in sede locale fra i vari partiti sono qui minori che altrove anche perché il PSDI ha un ruolo meno decisivo che altrove: i suoi quattro consiglieri infatti, sia che si uniscano ai socialcomunisti sia che restino col centro, possono far raggiungere all'uno o all'altro gruppo soltanto trenta seggi e cioè la metà del totale. Unica possibilità di evitare il commissario, resta l'accordo fra PSI e DC: particolarmente viva è quindi l'attesa dei partiti per le decisioni delle direzioni nazionali.

Un comizio del P.S.I.

Novara, 1 giugno.

L'iniziativa del PSI novarese per un incontro con i dirigenti del PSDI, del PCI e della DC allo scopo di esaminare la possibilità di formare una Giunta a quattro, è immediatamente fallita: com'era facile prevedere, i democristiani hanno risposto all'invito con una lettera in cui escludono di poter scendere a patti con i comunisti. In serata, l'on. Jacometti e l'avv. Bermani — i due *leaders* del PSI — hanno in un pubblico comizio sviluppata la loro proposta accusando la DC di impedire la formazione di una Giunta.

Al successo della loro iniziativa non credevano e non credono in realtà nemmeno i socialisti e i comunisti i quali stanno invece effettuando le più calde pressioni sul PSDI affinché i suoi tre consiglieri, compreso l'on. Bonfantini, si uniscano a loro rendendo possibile una giunta di sinistra. E' noto però che proprio l'on. Corrado Bonfantini, coerentemente colla sua posizione di esponente nazionale della sinistra del suo partito e con la campagna elettorale svolta nel Novarese, si ripropone di realizzare nella sua città la prima attuazione concreta dell'apertura a sinistra con un'amministrazione DC-PSI-PSDI.

Anche questo obbiettivo, però, dato i vincoli particolarmente stretti che legano i socialisti locali ai comunisti, sembra difficile da raggiungere. Si avanza invece stasera in taluni ambienti una nuova ipotesi: quella di una giunta del PSI soltanto, sindaco l'avvocato Bermani, con l'appoggio dichiarato del PCI e quello tacito del PSDI. Inutile aggiungere che occorrerà attendere in ogni caso domenica e lunedì, le decisioni cioè delle direzioni nazionali dei partiti.

Commissario provinciale?

Vercelli, 1 giugno.

Anche per il Consiglio provinciale di Vercelli — dove a quindici socialisti e comunisti si contrappongono undici democristiani, due socialdemocratici, un liberale e un monarchico — sono in corso da parte delle sinistre le più allettanti *avances* nei confronti del PSDI allo scopo di ottenere il decisivo appoggio dei suoi due eletti, o di assicurarsene quanto meno la benevola neutralità. Data e non concessa la possibilità di un esito positivo di queste trattative, sulle quali viene mantenuto naturalmente il più assoluto riserbo, non ci si nasconde a Vercelli che la vita di una simile giunta apparirebbe sin d'ora delle più stentate: riaffiora quindi come probabile l'eventualità di una gestione commissariale e della ripetizione delle elezioni. Tanto più severamente viene censurato ora l'atteggiamento dei 21.691 elettori che domenica scorsa in provincia di Vercelli deposero scheda bianche o nulle.

Maggioranza assoluta D.C.

Cuneo, 1 giugno.

Il computo definitivo dei voti per il Consiglio comunale di Cuneo ha portato ad una nuova sorpresa: alla Democrazia Cristiana, erano stati attribuiti in un primo tempo venti dei quaranta seggi, poi diciannove soltanto, ed oggi infine ventuno e cioè la maggioranza assoluta. Correlativamente, il PCI avrà due seggi invece di tre e il MSI nessuno.

Ecco i risultati esatti e definitivi: DC voti 12.411 e 21 seggi; PSI 3158 e 5 seggi; PLI 2894 e 5; PSDI 2550 e 4; PCI 1689 e 2; Combattenti 1569 e 2; PNM 832 e 1; MSI 545 e zero seggi. Sicura la riconferma del sindaco democristiano prof. Del Pozzo.

Amputate le braccia al bimbo ferito da un leone dello Zoo

Londra, 1 giugno.

Uno spaventoso incidente è accaduto nel giardino zoologico di Whipanade, una cinquantina di chilometri a nord-ovest di Londra: un fanciullo di undici anni, di nome Tony Murphy, è stato azzannato da un leone. Il ragazzo veniva ricoverato d'urgenza in ospedale e gli sono state amputate le braccia.

Accompagnati dal loro assistente ecclesiastico, il reverendo Ronald Aylward, una ventina di ragazzi residenti a Londra si erano recati in visita allo zoo. I giovani si suddivisero in gruppi e Tony si avviò verso la gabbia in cui erano rinchiusi un leone e tre leonesse. Ad un certo punto, Tony scavalcò la barriera di protezione per vedere più da vicino gli animali feroci. Egli cercò di attrarre la loro attenzione con un pezzo di legno; all'improvviso il leone gli si avventò contro, azzannandogli un braccio e dilaniandogli l'altro con una zampata.

Alle grida del fanciullo accorse il reverendo, che colpì la belva con il suo bastone, riuscendo a fargli mollare la presa.

Il Murphy presenta anche profonde lacerazioni al petto ed al viso: i medici sperano di salvare l'imprudente ragazzo.

Firmato con la Russia un accordo commerciale

Roma, 1 giugno.

Si sono concluse a Roma le trattative commerciali tra la delegazione italiana e la delegazione dell'Unione Sovietica, con la firma del protocollo che fissa le nuove liste contingentali per l'anno 1956, nel quadro dell'accordo commerciale italo-sovietico del 1948.

Le nuove liste prevedono un volume di scambi, nei due sensi, di circa 32 miliardi di lire: ciò rappresenta un aumento del 25% sullo scambio di merci effettivamente realizzato durante il 1955. E' stata inoltre concordata la fornitura da parte dell'Italia all'Unione Sovietica, negli anni 1957 e 1958 di attrezzature industriali per circa 2 miliardi di lire.

I contingenti di importazione in Italia sono aumentati per l'antracite, minerali di manganese benzolo, ghisa e naftalina. Sono stati stabiliti anche nuovi contingenti per ferrocromo super-raffinato, lino, cascami di seta, toluolo e elettrodi di grafite.

Nelle esportazioni italiane verso l'Unione Sovietica sono previsti aumenti per il fiocco, il rayon, le mandorle e l'anidride ftalica e nuovi contingenti di sughero, polivinile, zolfo, estratti di castagno e macchinari vari.

I contingenti previsti dal protocollo potranno subire aumenti e modifiche, in sede di effettuazione degli scambi, come già si è verificato in passato nello sviluppo dei traffici italo-sovietici.

Oscura tragedia passionale nelle campagne del Casertano

Spara all'impazzata sul seduttore e uccide un dipendente dell'uomo

L'innamorato colpito al volto - La ragazza, che ha 19 anni, si è costituita dolendosi di non aver mirato giusto - Il ferito è un chimico della facoltà di agraria di Portici - Si cerca il padre della giovane, che secondo un'altra versione sarebbe il vero assassino

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 1 giugno.

Un tragico e oscuro fatto di sangue è avvenuto nelle prime ore di questa mattina nelle campagne di Cancello Arnone, e precisamente in località Banco, una vasta distesa di campi piuttosto lontana dall'abitato. Alcuni contadini che erano intenti al lavoro udivano numerose detonazioni giungere da un campo seminascosto da alcuni filari di pioppi. Dopo qualche esitazione, si avvicinarono al punto da cui erano provenuti gli spari e scorgevano sull'erba i corpi di due uomini. Dei due, uno era stato colpito da alcuni proiettili al viso ed era già morto, l'altro appariva gravemente ferito.

Mentre venivano avvertiti i carabinieri, alcuni contadini trasportavano a braccia il ferito fino alla strada e fermavano una macchina, a bordo della quale l'uomo veniva condotto all'ospedale più vicino. Il morto era identificato per il settantenne Francesco Tummulo, capo-operaio presso il Centro sperimentale dell'Università di agraria, il ferito per il dott. Giuseppe Brunetti, di 33 anni, dirigente dello stesso Centro sperimentale della Facoltà di agraria che ha sede a Portici.

Due sono le versioni sulla tragedia: entrambe concordano soltanto su un particolare: che il Tummulo è morto vittima innocente di un dramma passionale. Il dott. Giuseppe Brunetti era stato da tempo distaccato dalla facoltà di chimica agraria al Centro sperimentale «pilota», che da tale istituto era stato creato nella zona di Cancello Arnone. Qui aveva conosciuto una ragazza, Angelina Palazzo, di 19 anni, con la quale aveva stretto una relazione. Sembra che la Palazzo abbia invitato a più riprese il giovane tecnico ad un matrimonio riparatore, ma senza successo. Secondo la prima versione, questa mattina la Palazzo avrebbe raggiunto il seduttore nel terreno sul quale egli si trovava per dare istruzioni al capo-operaio Tummulo; avrebbe posto un «ultimatum» al fidanzato e in seguito ad un nuovo, secco rifiuto, avrebbe aperto il fuoco con la pistola della quale in precedenza s'era armata. Nella concitazione avrebbe colpito a morte senza volere il capo-operaio, che era a pochi passi.

La seconda versione è sostanzialmente diversa nei particolari. Angela Palazzo e suo padre avrebbero invitato il dott. Brunetti ad un colloquio nei pressi della facoltà di agraria per tentare di convincerlo al matrimonio. Il giovane si sarebbe recato all'appuntamento spalleggiato dal Tummulo, uno dei suoi più fidati dipendenti. La lite fra i quattro si sarebbe accesa dopo circa un quarto d'ora di animate discussioni; la ragazza insisteva di essere stata sedotta e pretendeva che il dott. Brunetti, riparasse all'offesa con le nozze; quest'ultimo non voleva sentir parlare di matrimonio. Ad un certo momento il padre della Palazzo avrebbe esploso un colpo di rivoltella contro il Tummulo raggiungendolo alla nuca e freddandolo, mentre contemporaneamente la giovane avrebbe fatto fuoco con una rivoltella a tamburo contro il suo seduttore colpendolo al volto.

In serata la Palazzo si è costituita ai carabinieri di Cancello Arnone, sconvolta per la morte dell'innocente Tummulo, invece dell'uomo che l'aveva offesa. L'interrogatorio era in corso a tarda notte e non si sa quale versione la giovane abbia dato. Suo padre si sarebbe dato alla latitanza e i carabinieri stanno battendo le campagne. La relazione tra il dott. Brunetti e la Palazzo era di pubblico dominio a Cancello Arnone e molti si erano accorti dell'improvviso raffreddamento nei rapporti tra i fidanzati e della crescente disperazione della ragazza che si vedeva compromessa irrimediabilmente.

c. g.

Uscito dalla trattoria è accoltellato in una rissa

Nizza Monf., 1 giugno.

Una rissa che avrebbe potuto avere tragiche conseguenze è avvenuta la notte scorsa in una piazza nella parte bassa di Nizza Monferrato. Quattro calabresi, tutti intorno ai 26 anni, hanno assalito e preso a coltellate alcuni piemontesi, uno dei quali è il trentottenne Serafino Ernesto, ricoverato all'ospedale locale con lesioni nel basso ventre guaribili in dodici giorni.

Solo nel tardo pomeriggio quando i quattro calabresi — tali Francesco Ianarelli, Gino Cataldo, Salvatore Pasquino e certo «Domenico» — sono stati catturati e rinchiusi nelle carceri giudiziarie, si è potuto con una certa chiarezza ricostruire il fatto.

I personaggi della rissa si trovavano sin dalle 22 nella trattoria detta «Cannon d'oro»: i calabresi seduti ad un tavolo discutevano animatamente, gli altri giocavano a carte poco distante. Il Serafino distolto dal gioco a causa del vociare dei vicini, li invitava ad un parlare più pacato. I calabresi insorsero e quasi si sarebbe accesa una rissa se il proprietario della trattoria non fosse tempestivamente intervenuto.

Alle 24 il locale venne chiuso e gli «habitués» fatti uscire. Appena fuori i meridionali assalirono il Serafino che venne preso a coltellate. Repentino fu l'intervento di alcuni presenti che, coadiuvati dal brigadiere Luciano Araghi, riuscirono a catturarne due e stamane, dopo una notte di ricerche gli altri due.

Il Serafino è stato ricoverato all'ospedale. Tre dei meridionali sono rinchiusi nelle carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria, il quarto è stato rilasciato stasera alle 21. Lo Ianarelli, il Cataldo, il Pasquino e il «Domenico» sono tutti braccianti venuti dal Meridione per occuparsi presso cascine nei dintorni di Nizza Monferrato.

Provocarono un incendio e rischiarono di morire

Milano, 1 giugno.

Due coniugi di Lainate, che corsero il pericolo di morire carbonizzati per un incendio sviluppatosi all'interno di un magazzino, compariranno prossimamente davanti al Tribunale, per rispondere di concorso in incendio colposo; inoltre la donna, Adele Felotti, di 34 anni, moglie di Clemente Monetti, quarantenne, dovrà anche rispondere dell'accusa di aver cagionato al marito lesioni personali giudicate guaribili in circa due mesi.

Poco dopo la mezzanotte del 19 ottobre '55, il Monetti si trovava nel magazzino annesso alla propria abitazione e stava pompando nafta da un serbatoio per il trattore agricolo. Improvvisamente venne a mancare l'energia elettrica e l'uomo chiese l'aiuto della moglie che si avvicinò alla nafta con una candela accesa che, ad un certo punto, le cadde di mano. Il liquido prese fuoco e le fiamme si appiccarono agli abiti del marito, provocandogli ustioni di quarto grado. Per spegnere l'incendio fu necessario l'intervento dei vigili del fuoco.

I carabinieri dovettero denunciare la donna all'autorità giudiziaria incriminando anche il marito; l'istruttoria, dapprima condotta dal pretore di Lainate, è stata oggi conclusa dal P. M. presso il Tribunale di Milano, il quale ha chiesto il rinvio a giudizio degli sfortunati coniugi.

Un sacrestano chiede la paga che non ha avuto da 5 anni

Cuneo, 1 giugno.

Una curiosa vertenza sindacale, che ha avuto risonanza nella zona di Alba, viene segnalata da Neive. Lo strascico si è avuto dinanzi all'Ufficio provinciale del lavoro della nostra città, dopo che la Camera del Lavoro aveva fatto pervenire un particolareggiato esposto del sacrestano ottantaduenne Emilio Giachino di Neive che per 65 anni prestò servizio presso la parrocchia di S. Pietro e Paolo nel paesino albese.

Il vecchio chiede il pagamento delle suo spettanze che per il salario di cinque anni arretrati — alla paga oraria di 70 lire — e l'indennità di licenziamento, eccetera, ammonterebbero a 1 milione e 250 mila lire circa.

Il parroco, don Giuseppe Bollano convocato all'Ufficio del lavoro ha fatto pervenire una chiara lettera in cui sostiene che quando, nel 1929, fu assegnato alla parrocchia di Neive, il Giachino era già molto vecchio e quindi incapace di svolgere il servizio di cinque ore giornaliere e che non è affatto vero che egli scopasse la chiesa e tanto meno che aprisse il tempio il mattino e cantasse, come prescritto, la prima Messa.

Si tratta di una curiosa vicenda — come abbiamo detto — in quanto tra l'altro don Bollano sostiene giustamente che il vecchio Giachino aveva l'alloggio gratuito e otteneva alcune elemosine.

Cade dal terrazzo e muore per recuperare il cappello

Trento, 1 giugno.

Di una singolare disgrazia è rimasto vittima oggi il signor Simone Tartarotti, di 54 anni, ricoverato all'ospedale di Nomi. Insieme con altri convalescenti, il Tartarotti era salito sulla terrazza dell'ospedale e si era messo il cappello in testa per ripararsi dai raggi del sole. Ad un tratto, una folata di vento gli portava via il copricapo che andava a posarsi oltre il parapetto della terrazza.

Il Tartarotti si protendeva per afferrarlo, ma perdeva l'equilibrio e cadeva nel vuoto, sotto gli occhi dei compagni atterriti, compiendo un salto di venti metri. Il poveretto rimaneva ucciso sul colpo per la frattura del cranio.

ULTIME NOTIZIE

L'URSS prepara eccezionali accoglienze

Tito arriva stasera nella capitale sovietica

Il maresciallo parlerà alla folla di Mosca nello Stadio "Dynamo,, - La polizia russa non rivela dove alloggeranno gli ospiti

(Dal nostro corrispondente) Mosca, 1 giugno.

Il treno speciale del maresciallo Tito ha varcato questa mattina il confine tra Romania e URSS; il presidente jugoslavo verso le 5 di domani pomeriggio arriverà a Mosca, la capitale che nel 1948 decise di espellerlo con infamia dalla famiglia comunista. A quel tempo si tirò fuori contro di lui l'accusa terribile che, vivo Stalin, toccò ai suoi principali antagonisti, da Trotski a Kamenev e, morto Stalin, ai suoi principali collaboratori, da Beria a Baghirov: l'accusa, cioè, di essere un nemico del popolo, un agente prezzolato dallo straniero, un cospiratore deciso a restaurare il capitalismo nei regni del socialismo; imputazione per la quale gli accusati sparirono tragicamente dalla scena sovietica.

Tito non solo è rimasto vivo, ma sta per vedere i giorni della sua apoteosi. Mosca che lo condannò come l'ultimo dei traditori, lo accoglierà trionfalmente come il primo dei comunisti. Chi, infatti, nel mondo comunista può oggi vantare il merito di avere, per primo, osato ribellarsi a Stalin, e a riprovarne i metodi fanatici e spietati, e a volgersi contro il suo comando imperioso quanto ingiusto? Il presidente jugoslavo può oggi, a buon diritto, ritenersi il precursore della revisione antistaliniana, che gli attuali dirigenti sovietici hanno sentito la necessità di adottare soltanto nello scorso febbraio.

Il maresciallo ebbe già vistosi riconoscimenti specie durante la visita che Krusciov e Bulganin gli resero a Belgrado un anno fa. A quel tempo, comunque il trionfo di Tito era appena agli albori. Si ricorderà, per esempio, che gli ospiti moscoviti non ebbero allora il coraggio di attribuire la rottura del '48 al vero responsabile, cioè a Stalin, e parlarono di Beria. Il vero, grande successo del presidente di Belgrado, scoppiò nel febbraio scorso durante il congresso del partito sovietico quando, in modo inequivocabile, i leaders del Cremlino dettero ragione a Tito e torto a Stalin.

Non solo Tito è sopravvissuto alla collera di Stalin, ma arriva nella capitale del comunismo proprio mentre il suo prestigio è più alto. Egli avrà infatti accoglienze maestose, come si capisce dal programma che oggi il portavoce del ministero degli Esteri, Leonida Ilisciov, ha comunicato ai giornalisti durante una conferenza-stampa. Al presidente della Jugoslavia, i sovietici concederanno un privilegio riservato solo agli ospiti d'eccezione: quello di parlare direttamente alla folla di Mosca, che il 10 giugno si raccoglierà allo stadio Dynamo. Nella stessa occasione parlerà anche Krusciov.

E' tuttavia errato credere che il suo viaggio nell'Unione Sovietica si risolva in un semplice coro di applausi a suo favore. Si può, in un certo senso, ritenere il contrario: che cioè il viaggio russo del maresciallo possa risolversi principalmente a favore dei suoi ospiti sovietici. Tito infatti, in questo momento, può rendere un grande servizio all'Unione Sovietica. Il primogenito della denuncia staliniana può essere un giudice accreditato della maggiore o minor moderazione, che i successori di Stalin tendono a imprimere alla loro politica. Una dichiarazione di Tito, nella quale si riconoscesse il carattere nuovo della direzione sovietica, potrebbe avere un indubbio valore psicologico.

Sul piano più strettamente politico, si può chiedere quali saranno i risultati dei colloqui, e quale spostamento potrà verificarsi nella posizione jugoslava. Si ritiene che non ci saranno sorprese di rilievo. Belgrado e Mosca, al momento attuale, risultano vicinissime sui temi principali della politica internazionale. Se il maresciallo a Mosca vedrà i giorni del suo trionfo, bisogna dire anche che la politica degli attuali dirigenti sovietici troverà in Tito il più autorevole degli avalli comunisti.

Il soggiorno di Tito nell'Unione Sovietica sarà lunghissimo: egli arriverà a Mosca il 2 giugno e ripartirà da Mosca il 20. Non si tratterrà solo nella capitale sovietica; il programma prevede un lungo viaggio attraverso il Paese, con soste a Leningrado, Kiev, Stalingrado ed altre città, tra cui Soci, sulle rive del Mar Nero. Un giornalista ha domandato ad Ilisciov se il treno nel quale il presidente e sua moglie viaggeranno attraverso l'Unione Sovietica, è jugoslavo o russo. Il portavoce ha risposto laconicamente che si tratterà di un «treno speciale». Il presidente Tito non ha simpatia per gli aerei (pare che gli ondeggiamenti dei velivoli gli procurino disturbi allo stomaco) e perciò si sposterà sempre in treno, con la sola eccezione del ritorno a Mosca da Soci il 17 giugno.

Una corrispondenza inglese ha domandato ad Ilisciov informazioni sul luogo in cui Tito e sua moglie verranno alloggiati. Il sovietico con la solita prudenza ha risposto: «In una delle ville governative di Mosca». Qualcuno ha insistito: «Dentro Mosca o fuori Mosca?». Ilisciov ha dato una risposta che ha sorpreso: «Dentro e fuori», ed ha lasciato agli uditori di risolvere questo caso della ubiquità.

Durante la conferenza-stampa è stata sollevata una domanda che ha suscitato molte perplessità da parte sovietica. L'inviato del *News Chronicle* ha chiesto: «Signor Ilisciov, il governo sovietico intende abolire la censura almeno per il periodo del soggiorno del maresciallo Tito?». Il portavoce sovietico si è oscurato in volto. Ricordava infatti che Belgrado, dove non esiste censura, è più libera di Mosca, dove la censura esiste, ed ha risposto evasivamente.

a. l.

La direzione del P.S.D.I. riunita a Roma



La riunione del Partito socialista democratico è stata presieduta dall'on. Matteo Matteotti. Il secondo a sinistra è il ministro dei Lavori Pubblici, Romita (Telefoto)

Un premio di 14.000 lire ai dipendenti della R.I.V.

Pinerolo, 1 giugno.

Dopo due riunioni tra la Direzione della «Riv» e i membri della Commissione Interna della CISL e dell'UIL, è stato concordato un premio di collaborazione per il primo semestre 1956 in L. 14.000, cifra base per tutti i dipendenti in forza al 30 maggio 1956 e che abbiano dato — come dice un comunicato — «una vera, reale e continua collaborazione». Il premio verrà corrisposto il 23 giugno.

L'ultimo premio di collaborazione «RIV», per il secondo semestre 1955, era stato di lire 12.000. Alla «RIV» di Villar Perosa verranno assunti nei prossimi giorni 60 nuovi dipendenti.

Smentito dall'Ungheria l'arresto del card. Mindszenty

Vienna, 1 giugno.

Un comunicato ufficiale, diramato stasera dalla Legazione ungherese a Vienna, dichiara «non vere» le notizie secondo cui il card. Mindszenty sarebbe stato nuovamente arrestato. Il breve comunicato aggiunge che il presule «è tuttora sottoposto ai provvedimenti decretati nei suoi confronti dalle autorità ungheresi l'estate scorsa. Il 16 luglio 1955 il cardinale fu liberato dal carcere (ora stato condannato sotto l'accusa di delitti contro lo Stato) e trasferito in una casa di riposo per vecchi sacerdoti nei pressi di Pecs (Ungheria meridionale).

Ieri, negli ambienti cattolici di Vienna, si era affermato, sulla fede di «attendibili fonti», che il cardinale era stato arrestato di nuovo per essersi rifiutato di firmare una dichiarazione di fedeltà al governo comunista ungherese. La notizia era stata confermata dall'Agenzia cattolica ufficiale K.N.A. a Bonn.

I commenti sovietici alle elezioni italiane

Mosca, 1 giugno.

(a. t.) I quotidiani sovietici pubblicano oggi i risultati delle elezioni amministrative italiane. Il corrispondente della *Pravda* da Roma evita di riportare separatamente i voti conseguiti dai comunisti e dai socialisti di Nenni, e ciò probabilmente allo scopo di non far risaltare i voti guadagnati dai socialisti a spese del PCI. La nota della *Pravda*, inoltre, riconosce indirettamente il successo dei socialdemocratici quando afferma: «Questa volta i socialdemocratici si sono presentati alle elezioni in modo diverso che nelle precedenti campagne» ed aggiunge: «Matteotti, alla vigilia della consultazione, parlò delle ripercussioni favorevoli che il 20° Congresso del partito avrebbe avuto sul movimento operaio».

Ed ecco in due parole il giudizio complessivo del corrispondente della *Pravda* sulla consultazione di domenica scorsa: «L'elezione dimostra che il popolo italiano crede che una svolta politica a sinistra sia imperativa. La necessità d'una stretta unità d'azione tra i tre partiti della classe operaia — comunista, socialista e socialdemocratico — è all'ordine del giorno della vita politica italiana».

Aspre polemiche in tutto l'Estremo Oriente

Gli americani accusano i comunisti di violare la tregua anche in Indocina

Il Sottosegretario alla Difesa degli S. U. definisce preoccupante la situazione in Corea - Sembra tuttavia che potranno essere evitate le complicazioni militari

(Dal nostro corrispondente) Washington, 1 giugno.

Il vice-ministro della Difesa degli Stati Uniti, Reuben Robertson, rientrato da una visita di ventiquattro giorni nel Pacifico e nell'Asia, ha dichiarato che le violazioni dell'armistizio in Corea da parte comunista sono materia di profonda preoccupazione, e rappresentano un grave problema per le truppe americane e per quelle sudcoreane situate lungo la linea di tregua. Egli ha pure sottolineato che gli Stati Uniti e i loro alleati si attengono alle clausole dell'armistizio, ma i comunisti continuano ad accumulare armi ed aerei e a rafforzare le loro Forze armate violando l'accordo che pose fine ai combattimenti in Corea.

Da parte comunista, naturalmente, le accuse dell'ONU vengono non solo respinte, ma addirittura rovesciate. Radio Pechino ha trasmesso stamane un comunicato del ministero cinese degli Esteri, in cui si accusa il Comando delle Nazioni Unite di avere ostacolato con ogni mezzo, compreso il ricorso all'intimidazione e alla violenza, l'opera della commissione neutrale di controllo dell'armistizio coreano. Poco dopo Radio Pyongyan ripeteva gli stessi concetti, affermando che la responsabilità di eventuali incidenti ricadrebbe tutta sul Comando alleato.

Non si ha, tuttavia, l'impressione che la crisi coreana possa precipitare verso qualche complicazione molto grave. Gli alleati hanno espulso la Commissione di controllo, ma intendono rispettare l'armistizio; i comunisti sono polemici, ma non sembrano voler andare oltre le proteste verbali.

Così, in un'intervista concessa al corrispondente di una agenzia inglese, il Primo Ministro cino-comunista Ciu En-lai ha dichiarato che «la probabilità di una pacifica liberazione di Formosa diventa di giorno in giorno più consistente», che gli Stati Uniti sfruttano le conversazioni cino-americane di Ginevra per tentar di legittimare la loro occupazione dell'isola, e che il suo governo non cederà mai a ricatti o minacce.

Tuttavia Ciu ha subito aggiunto che Pechino è disposta a dare la propria adesione ad un comune impegno di usare mezzi pacifici per risolvere la controversia, ed ha di nuovo raccomandato un suo incontro con Dulles. «Desideriamo proclamare — ha detto — che la Cina vuole sinceramente la pace, non soltanto perché essa è un paese amante della pace, ma anche perché ci occorrono almeno dodici anni per industrializzarci e talvolta decenni per raggiungere e superare Paesi ad alto livello di industrializzazione, come gli Stati Uniti».

Si ha pure l'impressione che non debba precipitare un'altra crisi, che si profila in Estremo Oriente, ed esattamente in Indocina. Il vice-segretario di Stato americano ha dichiarato che i comunisti del Vietnam (Vietnam Settentrionale) stanno introducendo armi e soldati dalla Cina rossa «nella più clamorosa violazione» degli accordi armistiziali per l'Indocina. Sarebbe dunque il bis della Corea.

«Le notizie in nostro possesso — ha spiegato il vice-ministro — rivelano che, con completo disprezzo dei propri impegni, il Vietmin comunista ha importato enormi quantità di armi attraverso la frontiera cinese ed ha creato un continuo afflusso di personale militare cinese per i lavori nelle ferrovie, per la ricostruzione delle strade, per la costruzione di aeroporti e la realizzazione di altri programmi che contribuiscono all'aumento del potenziale bellico della zona occupata dai comunisti».

Egli ha aggiunto che gli Stati Uniti desiderano l'unificazione del Vietnam, ma sono d'accordo con il Primo ministro Diem nel ritenere che le votazioni per il futuro assetto politico del Paese devono tenersi senza coercizioni. Inoltre, mentre il Vietnam del Sud ha ridotto la sua forza militare con la partenza di 200.000 soldati francesi e la smobilitazione di più di 50.000 soldati vietnamesi, i comunisti del Nord hanno aumentato le loro forze militari, portandole da sette divisioni a venti dal luglio 1954 in poi.

Non si prevedono nemmeno qui, tuttavia, complicazioni militari a scadenza vicina.

g. t.

Adenauer e Von Brentano in visita il 2 luglio a Roma

Bonn, 1 giugno.

(m. t.). E' stato ufficialmente annunciato oggi che — su invito del Governo italiano — Adenauer sarà a Roma il 2 luglio prossimo, per restituire la visita compiuta a Bonn dagli onorevoli Segni e Martino nel febbraio scorso. Il Cancelliere, che sarà accompagnato dal ministro degli Esteri von Brentano, si tratterrà nella capitale fino al giorno 4. Nel dare la notizia, l'Ufficio stampa del Governo informa che Adenauer e von Brentano continueranno a Roma le conversazioni avviate a Bonn con gli statisti italiani «al fine di rafforzare la fiduciosa collaborazione fra i due Paesi amici». La visita di Adenauer in Italia avrà luogo dunque con notevole anticipo sul previsto, giacché il viaggio a Roma del Cancelliere tedesco era generalmente atteso più tardi.

Nella Germania occidentale la notizia delle dimissioni di Molotov non ha provocato molta sorpresa: «Era prevista già da lungo tempo la scomparsa dalla scena politica del ministro degli Esteri sovietico» ha dichiarato stasera Adenauer; e ha aggiunto: «La sua influenza era in costante declino». Analoghi sono i commenti raccolti negli ambienti politici e diplomatici della capitale tedesca. Fra l'altro, si ricorda che già durante l'ultima conferenza di Ginevra, nell'autunno scorso, personalità sovietiche avevano accennato alla sostituzione di Molotov.

Diventa padre gesuita il figlio minore di Dulles

New York, 1 giugno.

Avery, il figlio minore del segretario di Stato John Foster Dulles, entrerà il prossimo 16 giugno nell'Ordine dei Gesuiti. La cerimonia, nel corso della quale il giovane Dulles, insieme con altri 20 novizi, entrerà nella compagnia di Gesù, sarà officiata dal cardinale Spellman nell'Università di Fordham.

Egli incominciò il noviziato nel 1946 e da allora ha percorso le diverse fasi degli studi che si concluderanno, appunto, con la cerimonia del 16 giugno.

Suo padre appartiene alla Chiesa presbiteriana di New York, dove ricopre una carica. Avery che si convertì al cattolicesimo nel 1940, a vent'anni, mentre studiava all'Università di Harvard.

Egli celebrerà la sua prima Messa il 24 giugno nella Cappella Dahlgren dell'Università Georgetown, a Washington.

Un nuovo ambasciatore della Francia in Vaticano

Parigi, 1 giugno.

A nuovo ambasciatore presso il Vaticano, in sostituzione di Wladimir d'Ormesson recentemente eletto tra gli «immortali» dell'Accademia di Francia, è stato scelto Roland de Margerie, attualmente direttore degli Affari politici ed economici presso il ministero degli Esteri.

La notizia, che attende ancora conferma ufficiale, va completata con l'annuncio dell'andata in pensione dell'ambasciatore René Massigli, attuale segretario generale del Quai d'Orsay. Questo movimento, uno dei più importanti del dopoguerra in quanto vede allontanati contemporaneamente il segretario generale ed il direttore degli Affari politici del ministero degli Esteri, sarebbe stato deciso personalmente dal ministro responsabile Pineau, il quale avrebbe autorizzato Massigli a ritirarsi qualche mese prima della data prevista per ottobre.

In azione nell'Algeria la VII Divisione francese

Sono le truppe trasferite dalla Germania - Sgominato un nucleo di ribelli - Una protesta della Libia alla Nato - Tre condanne a morte

(Nostro servizio particolare) Algeri, 1 giugno.

Il Tribunale militare francese ha condannato alla pena capitale altri tre ribelli, rei di aver attaccato una pattuglia di soldati in perlustrazione nella zona di Algeri nello scorso mese. I tre, Otamma Mohmed, Medaguire Ahmed e Sezing Salah, erano stati trovati in possesso di armi. Fino ad oggi, una novantina di condanne a morte sono state pronunciate dal Tribunale, ma nessuna esecuzione è avvenuta. Ciò ha provocato una forte reazione da parte di francesi residenti in Algeria ed un comitato speciale si è, nello scorso mese, presentato al governatore Robert Lacoste, chiedendogli un'azione immediata. Il Residente ha risposto: «E' una questione quanto mai delicata e non la si può risolvere nella strada».

Da Tripoli si è appreso oggi che il Parlamento libico ha approvato la proposta di inviare ai Paesi della NATO (Alleanza Atlantica) un'energica protesta contro le repressioni francesi in Algeria. Il Primo ministro Mustafà Ben Halim ha dichiarato — d'altra parte — che la Libia — la quale appoggia i nazionalisti algerini — si atterrà alle decisioni che la Lega Araba prenderà nei confronti della questione dell'Algeria.

E' in corso, intanto, un massiccio attacco francese contro i ribelli: la VII Divisione meccanizzata francese, al comando del generale André Beaufré, ha raggiunto e superato il Passo della Grande Kabylia, penetrando per molti chilometri in una zona considerata come la roccaforte dei ribelli algerini. L'operazione ha colto completamente di sorpresa i fuorilegge che nei primi scontri hanno avuto gravi perdite. Si calcola che non meno di 60 ribelli siano rimasti uccisi e una ventina catturati.

La settima divisione meccanizzata è stata trasferita qualche mese fa nel Nord Africa dalla Germania Occidentale, dove costituiva il nucleo principale delle truppe francesi dello schieramento atlantico. Da ciò la protesta libica alla NATO.

Le ultime notizie dalla VII Divisione informano che la battaglia prosegue nella notte e che il numero dei ribelli uccisi è salito a 230; i prigionieri ammontano a 210. Più di 150 fuorilegge indossavano un'uniforme militare completa.

In un'altra operazione contro i guerriglieri a Mila, nel dipartimento di Costantina, sono stati uccisi dalle truppe 30 ribelli. Ad Algeri la polizia ha rastrellato le abitazioni di comunisti e dei capi del movimento nazionalista algerino, arrestando una quarantina di persone.

a. p.

Vivace attacco di Reynaud contro le trattative coi ribelli

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 1 giugno.

Il ministro della Difesa Nazionale e il sottosegretario agli Affari d'oltremare hanno parlato oggi all'Assemblea Nazionale nel dibattito sulla situazione dell'Africa settentrionale. Nelle loro esposizioni, hanno risposto con una documentazione precisa alle critiche che numerosi esponenti dei gruppi parlamentari di destra avevano rivolto al governo, accusandolo di eccessiva liberalità nell'aver accordato l'indipendenza al Marocco e alla Tunisia.

Il successo riportato dai due ministri è tanto più importante, in quanto i loro discorsi sono stati applauditi da quasi tutto lo schieramento parlamentare; tuttavia la situazione del governo rimane piuttosto difficile perché, mentre a sinistra si approva la sua politica per il Marocco e la Tunisia e ci si oppone a quella seguita in Algeria, a destra avviene il contrario: si è favorevoli, cioè, alla maniera forte adottata dal ministro residente ad Algeri, Robert Lacoste, e si è contrari a quella che il colonialismo definisce «la politica di rinuncia e di abbandono seguita a Rabat e a Tunisi».

La seduta odierna è stata assai calma, e solo l'intervento di Paul Reynaud, leader degli indipendenti, ha animato il dibattito. Sarcastico, mordace, l'ex-presidente ha polemizzato specialmente con il deputato progressista Pierre Cot, il quale, ieri, aveva proposto all'Assemblea di accogliere le offerte di mediazione del Primo ministro indiano Nehru.

«Il signor Pierre Cot — ha affermato Paul Reynaud — ha dimenticato di dire che il Fronte nazionale di liberazione algerino, installato al Cairo, ha già praticamente respinto le proposte indiane». Inoltre negoziare nelle circostanze attuali, equivarrebbe a «mascherare un abbandono». Egli ha quindi espresso il suo rammarico per il fatto che lo sforzo militare deciso in Algeria sia stato «tardivo e insufficiente» e ha dichiarato che gli effettivi inviati in Algeria non permettono di compiere uno sforzo capace di assicurare la pacificazione e la protezione dei fuorilegge.

s. v.

Un duro attacco di Eden alla politica greca a Cipro

Il Primo Ministro accusa radio Atene di alimentare il terrorismo - Intransigenza del governo di Londra

(Dal nostro corrispondente) Londra, 1 giugno.

In un discorso pronunciato questa sera a Norwich, il Primo ministro britannico ha lasciato intendere che il problema dei rifornimenti del petrolio del Medio Oriente domina in questi tempi buona parte della politica estera e coloniale britannica.

In un panorama della situazione — peraltro alquanto ottimistico, soprattutto per quanto riguarda le possibilità di cambiamenti nell'interno dell'Unione Sovietica — egli ha chiarito soprattutto due punti. Il primo è che il governo di S. M. britannica non intende accettare una soluzione puramente atlantica per l'isola di Cipro, perché questa deve servire anche come base militare britannica per garantire il flusso normale dei rifornimenti del petrolio dal Medio Oriente.

Il secondo è che il governo britannico non ha alcuna intenzione di cedere alle pressioni indipendentiste dei principi d'Arabia che sono per il momento sotto suo dominio. Come si ricorderà, si sono recentemente svolte dimostrazioni in vari luoghi d'Arabia sottoposti al governo britannico. Ma questa riconferma dell'intransigenza ufficiale britannica non servirà certamente a migliorare la situazione nè a Cipro, nè nel Medio Oriente.

Essa dà l'impressione che le trattative che sono state condotte a Cipro per la concessione di una nuova Costituzione, difficilmente avrebbero potuto giungere a buona conclusione, anche se le richieste dei ciprioti fossero state più moderate. Inoltre essa non può servire che ad irritare profondamente i Paesi arabi e a stimolare dovunque il nascente nazionalismo. L'idea che la Gran Bretagna possa tenere a Cipro delle forze militari per garantire i rifornimenti di petrolio, suscita comprensibilmente negli arabi l'immagine di una repressione violenta. Dopo le esperienze di quanto è avvenuto in Persia, tuttavia, si fa buon diritto di essere scettici sulle possibilità di interventi militari in Paesi che non siano direttamente amministrati dalla Corona britannica. E dopo quanto è avvenuto in vari territori coloniali e in protettorati britannici, si ha il diritto anche di essere scettici verso l'utilità a breve o a lunga scadenza degli interventi diretti.

Nel corso delle dichiarazioni su Cipro, Eden ha accusato oggi la Grecia di usare mezzi di propaganda della peggiore specie al fine di alimentare il terrorismo nella colonia inglese. Tanto il governatore Harding quanto le truppe inglesi che tentano di riportare l'ordine e la calma nell'isola sono oggetto dei più «volgari attacchi» da parte della stampa e della radio greche. Il primo ministro ha aggiunto che è certamente contrario allo spirito del Patto atlantico il fatto che uno dei suoi membri tenti, attraverso la propria emittente, di alimentare il terrorismo nel territorio di un altro Stato alleato.

r. m.

Una multa di 70 milioni alla popolazione di Famagosta

Nicosia, 1 giugno.

Il governatore di Cipro, maresciallo sir John Harding, ha approvato questa sera l'imposizione di una multa di 40 mila sterline (circa 70 milioni di lire) alla popolazione di Famagosta, quale «punizione collettiva» per gli atti di terrorismo avutisi in quella città in questi ultimi mesi. Si tratta della maggiore pena pecuniaria che le autorità britanniche abbiano imposto sinora a cittadini ciprioti, nel quadro delle misure per stroncare l'attività dei terroristi dell'EOKA.

Continuano, finora senza successo, le indagini della polizia per scoprire gli autori del danneggiamento delle linee elettriche in seguito al quale le città di Limassol e di Larnaca sono state gettate nella completa oscurità. Nella prima il guasto poteva essere riparato solo dopo un'ora e quaranta minuti, nella seconda dopo oltre un giorno. L'incidente ha coinciso con i festeggiamenti indetti dagli inglesi per il genetliaco della loro regina.

Funzionari inglesi hanno scoperto una bomba ad orologeria nascosta nel cantiere di Episkopi, dove gli inglesi stanno procedendo alla costruzione della nuova sede del Comando della RAF. A Ktima uno sconosciuto ha lanciato un'altra bomba contro un posto di polizia; l'ordigno, lanciato da troppa distanza, non superava però la cinta di rete metallica posta a protezione dello stabile ed esplodeva senza causare danni.

Derubato di 100 mila lire mentre guarda i telequiz

Ferrara, 1 giugno.

Mentre tutta la famiglia stava assistendo ieri sera in un caffè alla trasmissione televisiva di «Lascia o raddoppia», i ladri sono penetrati attraverso una finestra nella casa del commerciante Duilio Cavallari in Porotto, sottraendovi centomila lire in biglietti di banca, che custodiva in un materasso.

ULTIME DI CRONACA

Un motociclista muore sfracellato nello scontro con un'auto pubblica

Rocco Pugliese, un manovale di 23 anni, abitante in via Gioberti n. 46, è deceduto ieri sera alle 21,30 all'ospedale Mauriziano, in seguito a un incidente motociclistico accadutogli nel pomeriggio poco dopo le 14.30. Il Pugliese procedeva alla guida di una moto per via Pastrengo diretto verso corso Galileo Ferraris, assieme ad un amico, Nicola Iutile, di 21 anni, abitante a Nichelino in via Torino 63.

All'altezza di via Lamarmora la moto si scontrava violentemente con un taxi targato TO 115460, guidato da Ottavio Corrado, di 39 anni, abitante in via della Rocca 33. I motociclisti, sbalzati di sella, finivano a lato della macchina. Il Pugliese rimaneva a terra privo di sensi, mentre il suo compagno poteva rialzarsi quasi incolume. Lo stesso tassista provvedeva a trasportare il ferito più grave al Mauriziano, dove i medici di turno gli riscontravano un trauma cranico e ferite agli arti. L'Iutile invece veniva dimesso subito dopo la medicazione, con una prognosi di 5 giorni. Nella serata le condizioni di Rocco Pugliese si andavano aggravando e nonostante le cure dei medici egli cessava di vivere alle 21,30 senza avere ripreso conoscenza.

La sfilata al Teatro Nuovo

Tailleur e mantelli confezionati dall'industria

Seconda sfilata ieri sera di modelli venuti a Torino per il secondo «Samia», Salone Mercato dell'Abbigliamento. Ha aperto la sfilata una bambina in calzoncini azzurri e maglietta bianca, ottenendo moltissimi applausi. Il modello, grazioso, è confezionato in serie e costa 6500 lire, prezzo di fabbrica.

Modello considerato in se stesso, il «tailleur» che indossa l'annunciatrice potrebbe oscillare sulle 30.000 lire, ma lo speciale tessuto in cui è fatto lo fa salire di certo verso la settanta. Altri due capi per giovinetta, giacca di maglia a righe grigio-bianche, sottana di maglia in tessuto blu a pieghe, escono invece dalle fabbriche a 13.000 lire; un abito ad intinazione della Singe, ben armonizzato, va dalle 22 alle 30.000 lire, compreso un mantellino reversibile; un bel completo da viaggio, mantello dal collo di martora, sulle 64.000 lire; un «tailleur» in lana color cammello dalle 18 alle 26 mila. Complessivamente si può dire che i «tailleurs», come presso di vendita al minuto, partono dalle 25.000 lire per salire alle cinquanta, sessantamila a seconda delle varietà dei modelli e delle stoffe. I mantelli partono dalle 30.000 lire.

Può sembrare strano che si parli del valore di modelli in abiti confezionati industrialmente, la cui natura lo induce a pensare a produzione di massa, invece i modelli ci sono e gareggiano in fantasia con quelli di altissimo costo, specialmente impermeabili e mantelli. Non parliamo poi dei cappellini che si abbinavano felicemente, seguendo l'uso ormai dilagante della moda e profonda pentola rovesciata sugli occhi, fin quasi a nasconderli. Si dica altrettanto per i colori fedeli alla voga del giorno, come lo smeraldo, la talpa, l'Olimpo.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Il 1 giugno si è addormentato serenamente nel Signore

Marco Clelio

lasciando in uno strazio inconsolabile la moglie Wally, i figlioletti Tiziana, Fulvia, Augusto, la mamma, la sorella ed i congiunti tutti. I funerali avranno luogo domenica 3 giugno alle ore 9 partendo da casa dell'Estinto in via Mussano 4 (Lucento).

Prendono viva parte al dolore dei famigliari il rev. Parroco delle SS. Stimmate con le Organizzazioni Cattoliche della Parrocchia che hanno avuto nello scomparso il loro Fondatore e primo Presidente, gli Amici delle A.C.L.I. e della C.I.S.L. della Michelin Italiana che ricordano in lui il primo animatore e capo.

La Federchimici Provinciale di Torino, partecipa, con dolore la dipartita di MARCO CLELIO, socio fondatore del Sindacato.

Prende parte al lutto la famiglia Abbate.

Dopo lunghe sofferenze, giovedì 31 maggio 1956

Benedetta Giuseppe Alimonda

di anni 80

si è addormentato nella pace del Signore.

«... e tutti dicevano: è passato all'altra riva».
(Marco, IV, 35).

Ne danno il triste annuncio le figlie: Ida col marito Arturo Peyrot, Rita; le nipotine Elena e Marisa e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo sabato 2 giugno, alle ore 16,30, partendo dall'abitazione, via C. Cabella 22. Non fiori ma opere di bene.

Genova, 1 giugno 1956.

Il nipote Francesco Tropea con la famiglia prende viva parte al lutto.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Barile ved. Arena

Con animo angosciato ne danno il doloroso annuncio il figlio Lino con la moglie Augusta Audisio ed il piccolo Davide; fratello, sorella, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 8,30 partendo da via Bigliieri 23. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il Capo-Ufficio Abbonamenti de «La Stampa» e i Colleghi tutti prendono viva parte al dolore di Augusta e famiglia.

Si associano al dolore del caro amico Lino per la perdita della Mamma: Cesare Tomatis e Negro Giuseppe

E' mancata all'affetto dei suoi cari, munita dei Conforti religiosi

Vittoria Andreis

Ne danno il doloroso annuncio: la mamma Maria Teresa Grallera ved. Andreis, il fratello Guido con la moglie Maria Marchisio e figlia Graziella, la sorella Adele, zii, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 3 giugno ore 8,30 dall'abitazione corso Lecce 17. La presente serve anche di ringraziamento.

Il prof. Giulio Milli partecipa con dolore allo strazio della famiglia per l'immatura scomparsa della signorina VITTORIA che durante 25 anni è stata sua fedele e affezionata collaboratrice.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Mariani

Anziano Stipel

La moglie, le figlie, fratello, sorelle e parenti tutti ne danno addolorati il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domenica 3 c. m. alle ore 9 partendo da via Borgaro 50. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia Scognamiglio, addolorata partecipa al grave lutto.

Direzione e Maestranze dell'Officina STIPEL, partecipano con vivo dolore alla perdita del loro caro collaboratore e collega GIOVANNI MARIANI.

Affranti dal dolore annunciano la grave dipartita di

Carolina Tenda Gili

il marito Francesco; i figli: Celestina, Lena, Guido; il fratello Remigio e famiglia; i generi: Gassera, Quaranta; la nuora Rina; i nipoti: Sergio con la moglie Luciana, Teresa Carla, Francesco, Liliana; i cognati e parenti tutti.

Le esequie avranno luogo sabato 2 corr. alle ore 15 da via Pola 5 - Grugliasco.

E' serenamente spirata munita dei Conforti religiosi l'anima buona di

Rosa Silvestro ved. Vaudagnotte

Ne danno l'annuncio il figlio Giuseppe e la nuora (Argentina), la sorella, cognata e nipoti tutti. Il funerale avrà luogo oggi 2 corrente alle ore 10,30 partendo da corso Racconigi 31. La presente serve di ringraziamento.

Il 31 maggio si è spento il sig.

Giuseppe Cariboni

Lo piangono la moglie, il figlio, i generi, i nipotini e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo oggi alle ore 10,30 da c. Unione Sovietica 230. La famiglia non prenderà il lutto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa della buona

Elena Marchettini nata Del Zoppo

la famiglia con immutato amore e rimpianto partecipa ad amici e conoscenti che la Messa in suffragio della diletta Estinta sarà celebrata giovedì 7 giugno alle ore 9 nella parrocchia di S. Massimo. La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

Un anno è trascorso da che

Fiorina Torazza in Rasa

chiuse la sua esemplare vita terrena. Con sempre vivo rimpianto la mamma la ricorda alle persone care che apprezzando le sue rare virtù, le vollero bene. La S. Messa di suffragio sarà celebrata il 4 giugno, alle ore 9, nella chiesa parrocchiale di Lucento.

Un vivo ringraziamento a quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

Il 4 giugno ricorre il primo triste anniversario della dipartita di

Alberto Baldracco

la figlia, il genero, i nipoti con memore affetto lo ricordano e quanti gli vollero bene.

La Messa di suffragio sarà celebrata lunedì 4 corr. nella chiesa di S. Giuseppe, via S. Teresa.

5-6-1955 5-6-1956

Andrea Cena

Nel primo anniversario della dolorosa dipartita la famiglia lo ricorda a quanti lo conobbero e amarono. Messa anniversaria il 5 giugno 1956, nella parrocchia di S. Anna, via Brione 40, alle ore 8.

Nel quinto anniversario di

Virginia Bertone Tibaldi

i figli Antonio e Piero con le famiglie la ricordano con commosso rimpianto. S. Messa in San Tommaso, ore 8.

2-6-1947 2-6-1956

Letizia Paruzza Albis

Il marito e i figli ne rievocano la cara memoria.

Nella notte del 1° giugno, a soli tre mesi dalla perdita della sua adorata Teresa, munito dei Conforti religiosi, mancava a Fobello

Giovanni Lancia

di anni 80

Desolati ne danno l'annuncio i figli: Valeria con la consorte Eugenio Cailiari; Claudio; Rita con il marito Franco De Virgilio; Terenzio; Fausto e Teresina. I nipotini: Bianca, Anna, Luigi, Manfredi, Giovanni.

La sorella Maria con il marito Geremia Lancia. Le cognate: Adele ved. Vincenzo Lancia; Secondina ved. Giacomo Albertetti e il cognato Giovanni Albertetti e famiglia. I nipoti: Anna Maria con il marito Ferdinando Gatta; Eleonora con il marito Giovanni Boglione e famiglia; Gianni Lancia con la consorte Maria Luisa Magliola e famiglia. I nipoti: Anna Albertetti e famiglia; Delfina; Maria e famiglia; Giovanni; Vincenzo e Giuseppe. La zia Maria Orgiazzi e famiglia, cugini e parenti tutti.

Le estreme onoranze avranno luogo a Fobello (Vercelli) domenica 3 giugno, alle ore 16.

La Ditta LANCIA e C. S.p.A. Torino partecipa con vivo dolore alla perdita del sig. GIOVANNI LANCIA fratello del Fondatore della Società.

Il Gruppo Sportivo LANCIA partecipa al lutto del suo Socio per la scomparsa del suo adorato papà GIOVANNI LANCIA.

Il Personale della Ditta A.U.R.E.A. si associa al dolore del loro titolare per la dolorosa dipartita del suo caro papà GIOVANNI LANCIA.

Le famiglie Foico e Domenico Jappelli partecipano al dolore della famiglia LANCIA per la morte del suo caro papà GIOVANNI LANCIA.

La Bocciofila Fobello si unisce al dolore del suo Vice-Presidente per la perdita del suo amato papà GIOVANNI LANCIA.

Il 1° giugno improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Agnese Cotto nata Franco Carlevero

Sposa e madre esemplare

La piangono: il marito Lorenzo, i figli: Teresa, Margherita, Leopolda, con le rispettive famiglie, il fratello, le sorelle, i nipoti, i cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 3 corr. alle ore 9 partendo da via Legnano 15.

Prendono parte al grande dolore le famiglie: Rossaro, Guidicini.

La vedova Ermanna Visconti, i familiari tutti in quest'ora di grandissimo dolore per l'improvvisa scomparsa del loro amatissimo

Comm. Rag. Luigi Dotto

Cav. del Ss. Maurizio e Lazzaro Medaglia d'argento F. I.

ringraziano sentitamente tutti i buoni che hanno dimostrato la loro solidarietà.

Si associano alla famiglia per esprimere il loro commosso ringraziamento la S. p. A. Domenico Ulrich, la S. p. A. Carlo Bertinetti, la S. p. A. SPEDA.

2-6-1951 2-6-1956

Indelebile ricordo per la diletta

Annetta Meucci

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

6 AFF.APPARTAMENTI L. 70p.p.

(Continua da pag. 6)

AFFITTANSI 4 camere e servizi zona Valentino. Telefonare [illegible]. 34782
AFFITTASI alloggio centrale 6 camere cucina 45.000 mensili. Arca, tel. 687-658.
AFFITTASI alloggio, corso Francia 15, 5 camere servizi, 40.000. Telef. 553-683.
AFFITTASI alloggio signorile piano rialzato, pressi Statuto, 5 camere cucina servizi, [illegible] mensili. Telefonare 51-410.
AFFITTASI alloggio su corso vicinissimo Porta Nuova 5 camere cucina bagno termo particolare. Telefonare 46-627.
AFFITTASI, corso Giulio Cesare, 2 camere cucina 16.000. Telefonare 521-046.
AFFITTASI, Digione 25, alloggio due camere, cucina, accessori, visibile mattino. Telefonare 578-461. 31361
AFFITTASI in palazzina alloggio 4 stanze servizi, via Lodovica 15.
AFFITTASI, Pecetto Torinese, alloggio grande e piccolo in villa. Telef. [illegible].
AFFITTASI piazza Carrara [illegible] tre camere, accessori. Telefonare 582-170, ore 14-15. 31[illegible]
AFFITTANSI Santa Rita alloggio due camere, cucina, bagno completo, ripostiglio, cantina, secondo piano, 21.000. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. [illegible]
AFFITTASI via Cavour 24, alloggio 4 camere servizi. [illegible]
AFFITTASI zona Largo Orbassano alloggio 2 camere cucina termo bagno [illegible]. Telefonare 62-531. 31985
AFFITTASI 18.000 mensili, 6, via Bochembles 20, alloggi due camere tinello cucinino bagno 7861
AFFITTEREBBESI lussuoso appartamento padronale piano nobile, 20 ambienti, scala comune, scalone indipendente, località centralissima, adatto associazione culturale o sede direttiva grande [illegible]. Scrivere cassetta 2068, SPI, Torino.
AFFITTEREI due [illegible] in [illegible] per americano, cinque anni. Telef. [illegible].
AFFITTO camera tinello cucinino servizi [illegible] 13.000, via Borgosesia. Telefonare [illegible]. 31681
AFFITTO 2 camere tinello cucinino bagno, [illegible], ultrasignorile, zona Crocetta. Telefonare 526-891. 34799
ALLOGGETTI moderni 1-2 camere cucina termo bagno affittansi liberi [illegible]. [illegible] Canda, corso [illegible] 118.
ALLOGGETTO Barriera Milano 2 [illegible] servizi piano rialzato disponibile subito. Telefonare 48-396. [illegible]
ALLOGGETTO 4 vani terrazzo giardino affitto 20.000 mensili. Corso Casale 422, telef. 44-465. 31507
ALLOGGI 1-2 [illegible] servizi, bagni, affittiamo nuova costruzione via Forlino angolo Rovigo. Visita 17-18 feriali.
ALLOGGIO primo piano 2 camere [illegible] telefono [illegible] Moncalieri [illegible] ponte Isabella, affittasi 35.500. Telef. [illegible]
AUTOTRASLOCHI Mastropietro con autofurgoni imbottiti garanzia concorrenza. Preventivi. Telefonare 35-830.
AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 31, telef. [illegible]. Garanzia, prezzi modici, magazzino. 8006
AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia personale specializzato, garanzia [illegible] 385-106, Cigolari.
BEAUMONT [illegible] affittasi 1° luglio 2 camere servizi ascensore termo. 34649
BELLO 3 camere servizi piano rialzato terrazzo coperto affittasi [illegible] zona Gran Madre. Eventualmente ammobiliate. Telefonare 81-880. F1355
CEDO camera tinello servizi [illegible] mobili nuovi. Telefonare 287-697. F1431
CERCANSI 2 camere cucina cucinino accessori luglio agosto. S. Paolo, Bernini. Telefonare [illegible]. 34831
CERCO affittare alloggetto rustico, orto, zona piemontesi. Scrivere cassetta 7129, SPI, Torino. 34706
CERCO [illegible] 1-2 camere oppure [illegible]. Telefonare 687-462. [illegible]
CERCO 2 camere cucina pagando [illegible] parte pulizia scale. Scrivere cassetta 2006, SPI, Torino. F1467
CERCO 2-3 camere servizi, qualunque zona, cauzione. Telefonare [illegible].
CORSO G. Agnelli 46 affittasi alloggio signorile 2 camere cucina bagno termo, ascensore. Telefonare 48-124. 31571
CORSO Francia affittasi alloggi 3 camere tutti servizi 25.000. API, Garibaldi 20.
CORSO Raffaello 21 bis affittasi subito spazioso camera tinello doppi servizi terrazzo 25.000. Telefonare 528-933.
CORSO Svizzera angolo Medici 44, panoramico 2 camere cucina bagno, camera terrazzo uso ufficio laboratorio, termo centrale. 34777
CORSO Vigliani 190 affittasi camera tinello tutti servizi 18.000. Telefon. 526-983.
DIPENDENTE Fiat, piemontesi cercano zona S. Rita camera tinello servizi pagando metà affitto impegnandosi pulizia scale. Telefonare 56-434. 34727
IMPRESA affitta alloggi 3-4 [illegible] casa signorile corso G. Agnelli angolo via B. [illegible]. Telefonare 584-934. 31468
LAMARMORA alloggi nuovi 7-5-4 camere cucina tripli doppi servizi garage affittansi. Telefonare 582-664. 04733
LIBERO luglio moderno alloggio [illegible] Strada 3 camere cucina. Telefon. 274-389.
PALMIERI (via) affittasi signorile 2 camere cucina ripostiglio perfetto ordine, SICOV, Solferino 3. 7964
PIAZZA Nazario Sauro 20 affittasi subito camera tinello servizi 24.000. Tel. [illegible]
PORTA Susa, via Susa 4, alloggi 1-2 camere servizi signorili affittansi. Telefonare 760-572. 1314
SIGNORILE 5 camere doppi servizi primo piano silenzioso grande terrazzo affittarsi ottobre, rilievo parte arredamento. Scrivere cassetta 4077, SPI, Torino.
ULTIMI alloggetti affittansi via Leonardo Fea 5 angolo corso Grosseto.
VALEGGIO alloggio nuovo 2° piano 5 camere cucina doppi servizi garage affittasi. Telefonare 582-664. 04735
VIA Boccherini 16 affittasi subito signorile 4 camere servizi garage 30.000. Telefonare 528-933. 31731
VIA Monastir 15 affittasi subito camera tinello servizi 14.000. Telefon. 528-932.
VIA Montepertica 3 affittasi subito camera tinello termobagno 16.000, garages 5000. Telefonare 528-933. 31713
VIA Valeggio 24 affittasi subito spazioso 2 camere [illegible] termo bagno 23.000.
ZONA Bernini affittasi alloggio primo piano, 4 camere tinello cucina ripostiglio termo bagno. Telefonare 775-007.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

AFFITTASI casa di campagna, annualmente, bellissima posizione. Rivolgersi Privativa, 5, Bernardino, Trana.
ANTEY (Aosta) affittasi stagione alloggetto due camere cucinino. Telef. 775-007
EXILLES montagna affittansi 2 camere cucina, [illegible] camera. Telefonare 63-212.
HOTEL. [illegible] « Capo Sud » Isola d'Elba. Lacona Casa prim'ordine. Tutte camere con bagno in cottages sul mare.
LANZO Torinese affittansi, stagione estiva o tutto l'anno, 1-2 o più camere, servizio, giardino. Telefonare 20-51. 31687
VARAZZE. Agenzia Universo affitta camere appartamenti ogni capienza, mare, giardino. 7976

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

ALBISOLA. Hôtel [illegible]. Nuovissimo, tranquillo, televisione, autoparco gratuito. Prezzi modici. Telefono 141. Interpellateci
BELLA Pensione Adriana, Bellaria, fino 10 luglio [illegible] tutto compreso.
ANTEY. Albergo dei Pini, cat. 4ª, [illegible]-1600 compreso [illegible]. 8036
ANTEY. Hôtel Marmore, 2ª categoria, [illegible] 100 comfort, telef. 56-06. 1750-2000 [illegible] tasse. Prenotarsi. 8036
ANTEY, Valle del Cervino, alt. 1080. Hôtel Ilicabe, 2ª categoria, letti 60, tutti comfort. Telef. [illegible]. Prenotarsi.
BELLARIA. Albergo Imperiale sul mare. [illegible] comfort. Nuova gestione. Interpellateci. Telefonare [illegible]. 8126
BELLARIA. Pensione Giovanna, ottimo trattamento. Giugno [illegible] tutto compreso. Gestione propria. Interpellateci. [illegible]
BELLARIA, Pensione « Mimosa », via Rovereto 9, giugno 1000. 7764
CATTOLICA. Hôtel Nora, sul mare, trattamento signorile. Prezzi miti. Interpellateci. 7795
FINALMARINA. Pensione « Centrale ». Sul viale mare. Elegante, confortevole, [illegible] cucina. 6991
LA Rovere, Diano Marina. Pensione « Stella Maris », costruzione nuovissima direttamente sul mare, spiaggia riservata.
LAIGUEGLIA, 1° giugno apertura nuovo albergo Sole. Ogni comfort, garage, giardino. 8062
MONTEROSSO Grana (Cuneo). Albergo Posta, completamente rinnovato, cucina scelta, prezzi speciali per comitive. Si accettano prenotazioni per feste e banchetti. Soggiorno ideale da giugno a settembre.
PIETRALIGURE. Albergo Villa Giulia, nuova direzione Martino. Giardino vicinissimo mare. Visitateci. [illegible]
RICCIONE. Albergo Zanzani Amati, centralissimo. Giardini, autoparco, vicino spiaggia. Prospetti. 7930
RICCIONE. Hôtel des Bains, prim'ordine, 180 letti, la tradizionale buona casa, ottimo trattamento, convenienti tariffe prestagionali. 7736
RICCIONE. [illegible] Falco, confortevole. Modernamente attrezzato. Autoparco. Prezzi convenienti. Interpellateci. 7569
RICCIONE. Hôtel Vienna Touring, primissimo ordine, sul mare. Prezzi speciali giugno-settembre. 8063
RIMINI pensione Adria Nuova, ottimo trattamento. Maggio giugno 960. Interpellateci. 5949
RIMINI. Pensione Baviera, centrale, confortevole, familiare, ottimo trattamento. Giugno 1100. 7566
RIMINI. Pensione Belsoggiorno sul mare 1000 giugno, tutto compreso. Interpellateci. M4549
RIMINI. Pensione Fiorella. Giugno [illegible] 1300. Luglio 1300-1500 globale. [illegible]
RIMINI. Pensione Mazzinelli moderna tranquilla vicina mare attrezzata spiaggia economica. M4411
RIMINI. Pensione Ristorante Piciñelli, [illegible]. Nuovissima. Trattamento familiare. Prezzi modici. [illegible]
RIMINI. Pensione Sabrina vicino mare, [illegible] giugno tutto compreso, interpellateci.
RIMINI. Pensione Sabrina vicino mare maggio giugno 3[illegible] tutto compreso.
RIMINI. Pensione Silvana sul mare, maggio giugno 1000 tutto compreso.
RIMINI. Pensione Villa Franco, viale Leopardi, centralissima, gestione proprietario, prezzi modici. 7500
RIMINI, [illegible]. Hôtel Fabiana prima linea, maggio giugno 1200. Interpellateci. [illegible]
VARAZZE. Pensione Bianca Ardelia, via Monte Grappa 14, ottimo trattamento, camere acqua corrente, giugno 1300.
VARAZZE. Pensione-ristorante « Renato », centrale, rinomata, giardino, garage. Facilitazioni giugno-settembre. 8069
VARAZZE. « Regina » ottima pensione familiare, giardino, tranquilla. Modicità. Sorelle Nitteriel. Telefonare 77-510.
VISERBA. Albergo Pergola Verde, direttamente mare, [illegible] per ogni esigenza. Prezzi modici. 7501
VISERBA. Pensione Carla, confortevole, familiare, prezzi modici, gestione propria. Telefonare 37-17. 7737
VISERBA. Pensione Cinzia, nuovissima, vicino mare, confortevole, ottimo trattamento. Interpellateci! 7646
VISERBA, Pensione Marasca, ottimo trattamento, ogni comfort, prezzi modici. Interpellateci. 8363
VISERBA, Pensione Sorriso, sul mare, giugno 1100, luglio 1400, tutto. Prenotatevi! [illegible]

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

COLLEGIO Tigullio Chiavari offre [illegible] ospitalità magnifica villa allievi [illegible] riparare esami o fare [illegible]. Informazioni rivolgersi direzione. M3480
ISTITUTO Margara, Scuola Media Parificata, Ginnasio, Liceo Parificato. Esami di ammissione e idoneità con valore legale. Convitto maschile [illegible]. Informazioni: via delle Rosine 18, telef. 82-821.
PREPARAZIONE impieghi: dattilografia, computometria, stenografia, contabilità, lingue. Facilitazioni. « Studium », via della Rocca 14, telef. 86-655. 7537

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

CONSULENZA del lavoro rilievi costi tenuta libri paga assistenza in materia di lavoro. Via Cavour 5, telef. 521-040.
INGLESE lezioni teorico-pratiche parlate occasionalmente rapida efficaci impartite da glottologo nella sua madrelingua. Scrivere cassetta 4085, SPI, Torino.
INGLESE. Traduzioni, lezioni pratiche, corrispondenza. Telefonare [illegible]-147.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

AFFITTANSI camera tutte comodità centrali prezzo convenientissimo. Tel. 686-786
AFFITTASI ammobiliata centralissima casa signorile non affittacamere. Telefonare 685-446. 04696
AFFITTASI bella matrimoniale 14 mila uso cucina, non affittacamere. Telefonare 297-404. 31617
AFFITTASI camera ammobiliata L. 10 mila. Mangiabatti, via Alfieri 8.
AFFITTASI camera ammobiliata signorile a stabile, corso Francia. Tel. 54-632.
AFFITTASI camera ammobiliata persona sola zona piazza Vittorio Veneto. Telefonare 82-560. 31656
AFFITTASI camera due letti centrale. Telefonare 522-369. 31661
AFFITTASI elegante camera indipendente centrale uso pied-à-terre, comodità. Telefonare 685-584. 34789
AMMOBILIATA bellissima affittasi 2 letti centrale Madama Cristina. Tel. 63-904.
BELLA camera due letti offro ammobiliatissima, [illegible] moderna. Telef. 685-510.
CASA privata via Po offre pensione, serio distinto. Telefonare 526-[illegible].
PENSIONE distinta famiglia 25.000 mensili, seriotà, [illegible] Statuto. Tel. [illegible].
PORTA Nuova affittasi bella matrimoniale, comodità, uso cucina. Tel. 62-317.
PORTA Nuova: signora sola affitta mobiliata non affittacamere. Telef. 684-974.
PROFESSIONISTA stabile cerca in ambiente adeguato camera con pensione preferibilmente presso signora sola e nella zona Stati Uniti, Peschiera, Abruzzi, Re Umberto. Scrivere cassetta 4098, SPI, Torino. 31867
STABILE piemontese anziano cerca tranquilla, comoda, sole, zona Solferino. Scrivere dettagliando [illegible], SPI, Torino. F1459
STATUTO affittasi ammobiliata 1-2 letti comodità. Telef. 527-602. 34847
8000 ammobiliata libera via Po, uomo solo, affittasi. Telefonare 526-933.
21.000 ottima, pensione familiare, posti abbondanti, letti individuali. [illegible], Barbaroux 5. 04603

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A ben capace cameriera tuttofare, fissa, offriamo buon posto. Avetta, Vinzaglio 12.
ABBIAMO impieghi esclusivamente nostri allievi corso anche 30 giorni stenodattilografia, contabilità. Specializzatevi segretaria albergo 28 lezioni. Sconti non residenti Torino. [illegible] Boldoci, Nizza 65.
ABBISOGNAMMO ragazze per colonia alpina. Servizio refettorio, pulizia. Scrivere cassetta 9059, SPI, Torino. 04739
[illegible] affiliatore cercasi. SAMID, via Borgosesia 81, Torino. [illegible]
ABILE tuttofare fissa referenziata media età cerca signora sola. Telef. 526-034.
ABILISSIMI saldatori diverrete frequentando scuola via Boucheron 2. Collaboreremo per trovarvi posto lavoro. Garantiamo riuscita. F1377
AIUTANTE seria donna cercasi. Telefonare 284-302. [illegible]
ASTROLOGO, chiromante [illegible] Prof. « Genius ». Alfieri 20, Torino. [illegible]
AUTISTA meccanico 3° nafta pratico consegne in città con autobotte cercasi. Esigonsi referenze. Indicare posti occupati. Scriv. cassetta [illegible], SPI, Torino.
AVVIATA azienda elettrotecnica commerciale cerca elemento volenteroso, stipendio, interessenza. Cauzione 10 milioni. Scrivere cassetta 7100, SPI, Torino.
BAR corso Vittorio 24, cerca giovane 15-18 pratico, referenze. F1441
CAMERIERA fluita praticissima servizio cercasi da famiglia. Inutile offrirsi senza ottime referenze. Scrivere cassetta 3081, SPI, Torino. M4097
CERCANSI abili meccanici profonda conoscenza macchine caramelle cioccolato incartatrici disposti trasferirsi estero. Curriculum vitae. Scrivere cassetta 224 D SPI, Milano. 8538
CERCANSI famiglie per gerenza negozi alimentari e salumeria. Inutili se non praticissimi. Presentarsi corso Unione Sovietica 15, Torino. 33108
CERCASI apprendista [illegible] non oltre il quattordicesimo anno. Confezione Luisa, corso Re Umberto 46. 31737
CERCASI donna tuttofare età 30 a 50, dare referenze. Scrivere cassetta 7096, SPI, Torino. 34580
CERCASI giovane elettricista pratico impianti interni. Telefonare 690-652.
CERCASI portinaia, marito pensionato, buona età, per casa signorile. Referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 9059, SPI, Torino. 04729
CERCASI portinaia. Scrivere cassetta 3067, SPI, Torino. F1288
CERCASI produttore articoli biglierdo, massimo trentenne, patente auto, referenze. Scrivere cassetta 7136, SPI, Torino
CONIUGI bambino due anni cercano tuttofare referenziata buono stipendio. Telefonare 81-750, pomeriggio. 31409
CERCASI pratica cucina ristorantino. Telefonare 45-561. F1432
CERCHIAMO giovane attiva conoscenza contabilità et esattore disposto cauzionare. Selvaggio, Rodi 4. 8290
FALEGNAME ebanista finitissimo cercasi. Telefonare 396-324. 31708
GARAGE [illegible] affittasi [illegible].
OCCUPAZIONISTE maglieria [illegible] cercansi, paga massima, lavoro tutto l'anno. Gualtieri, via Maria Vittoria 8.
DECORATORE cerca operaio provetto. Inutile telefonare se non tali. Telefono 396-671. 34765
DILETTANTI formazione orchestrina precisando strumento. Scrivere cassetta 7130, SPI, Torino. 34707
ELEMENTO a [illegible] conoscenza clientela Torino-Piemonte, rami vetrocemento et accessori per edilizia, pratico ufficio, preferibilmente auto propria. Indicare referenze, pretese. Scriver cassetta 2101, SPI, Torino. F1403
ELETTRICISTI praticissimi impianti interni nuove costruzioni, cercansi. Telefonare orario negozio 779-532. 04625
GARAGISTA pratico lavaggio e piccole riparazioni cercasi per autorimessa. Telefonare 393-437. 31632
GIOVANE cameriera tuttofare [illegible]. Telefonare 563-316 oppure scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. F1363
GRANDE periodico assume [illegible] pubblicitari ambosessi. Telefonare 86-369.
GUADAGNERETE bene giornalmente proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze. [illegible]
GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza, via Benci 26 r Firenze. 8645
IMPIEGATA pratica contabilità cerca industria. Dettagliare età, posti occupati e referenze. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 31613
INDUSTRIA assume sbavatori ghisa specializzati. Scrivere cassetta 59 A, Sipra, Torino 8290
INDUSTRIA mobili cerca abilissimo tracciatore macchinista. Scriv. cassetta 1213, SPI, Torino. 8299
INGEGNERE [illegible] o geometra praticissimo costruzioni edili perfetta [illegible] tedesco [illegible] 20-40 anni [illegible]. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 31725
LAUREATA ingegneria cercasi. Scrivere cassetta 8058, SPI, Torino. 04619
MAGLIERISTE a domicilio cercansi per lavoro a macchina non diminuito. [illegible]. Scrivere cassetta 4094, SPI, Torino. 31821
MANIFATTURA camicie uomo cerca apprendista camiciaia e stiratrici. Telefonare 62-496, Armando, Galliari 2 bis.
MATERIE plastiche. Cercasi operatore pressa orizzontale pratico [illegible]. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.
MEDIA industria meccanica assumerebbe abile tornitore per tornio Minganti. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.
PREFERIBILMENTE coniugi soli, locali portineria gratis mediante servizio pulizia. Scriv. cassetta 8072, SPI, Torino.
PRIMARIA industria cerca verniciatori, elettrauto e montatori finizione [illegible]. Scrivere cassetta 5143, SPI, Torino.
SEGRETARIA stenodattilo, possibilmente [illegible] lingue, indipendente, cercasi. Scrivere cassetta 7137, SPI, Torino.
SOCIETÀ [illegible] vaste possibilità inizio carriera, periti industriali, laureati economia e commercio sui ingegneria. Indicare età. Millecenti. Scrivere cassetta 48 V, SPI, Genova. 7949
STABILIMENTO meccanico cerca custode fisso, con alloggio, preferibilmente [illegible] pensionato. Esigonsi massime referenze. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino.
SERIA dita assume signorine bella presenza media coltura guadagno sicuro facile lavoro. Telefonare 687-378.
TORNITORI giovani volonterosi per rami attrezzature stampi cercansi da promettente officina. Scrivere cassetta 2089, SPI, Torino. F1433
TUTTOFARE referenziata cerca distinta famiglia, ottimo salario. Telefon. [illegible]

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 30 cad., success. L. 30

ABILE saldatore elettrogeno pratico taglio carpenterie, carrozzerie [illegible] offresi. Telefonare 550-047. 31443
ABILISSIMO disegnatore prospettivista pubblicitario metalmeccanico offresi. Scrivere cassetta 7125, SPI, Torino.
AGGIUSTATORE attrezzista [illegible] su macchine scopo migliorare offresi. Scrivere cassetta 3086, SPI, Torino.
AGGIUSTATORE attrezzista 1° categoria 25enne occuperebbesi scopo miglioramento media grande industria, referenze. Scrivere cassetta 3044, SPI, Torino. [illegible]
ASSISTENTE seria occuperebbesi mezza giornata. Scrivere cassetta 3063, SPI, Torino. F1267
APPUNTATO pubblica [illegible] 43enne pensionato attivo settentrionale offresi magazziniere [illegible] mansioni fiducia. Scriv. cassetta 3077, SPI, Torino.
ASSISTENTE edile [illegible] direzione cantiere offresi. Scriv. cassetta 4040, SPI, Torino.
ASSISTENTE edile 25enne capacità lavori ogni genere sei anni esperienza cantieri, anche disposto trasferirsi, occuperebbesi impresa. Scriv. cassetta 7142, SPI, Torino
ASSISTENTE stradale e cave offresi ovunque. Scrivere cassetta 4053, SPI, Torino.
AUTISTA domestico referenze [illegible] libero subito telefonare [illegible] Marconi. Tel. 888-949. 31537
AUTISTA giovane 3° 3ª con passaporto anche privato offresi. Telefonare 86-893.
AUTISTA magazziniere custode [illegible] Racconigi 173. Telefono 393-205.
AUTISTA 24enne [illegible] subito offresi. Telefonare al 294-072. [illegible]
AUTISTA 2ª benzina, settentrionale, guida sicura, offresi 3-4 ore giornaliere incarichi fiducia, esazioni, commissioni. Scrivere cassetta 4096, SPI, Torino.
AUTISTA 2ª scoppio 2ª Diesel, garagista, pompista di benzina, giovane 27enne serio coniugato offresi. Tel. 90-472. Via Nizza 31, presso trattoria Capriolo.
AUTISTA 2ª 2ª, libero subito, pratico città offresi. Telefonare 270-126.
AUTISTA II III nafta offresi mezza giornata. Telefonare [illegible] dalle 14 alle 20.
BRIGADIERE carabinieri pensionato 43enne piemontese [illegible] posto fiducia, esattore, fattorino, sorvegliante. Scrivere cassetta 2097, SPI, Torino. F1475
CAMERIERE fisso pratico referenze occuperebbesi alberghi ristorante ovunque. Scrivere cassetta 4064, SPI, Torino.
CAPO squadra torni paralleli, lunga pratica tutti rami officina, scuola industriale, serio, attivo, disposto trasferirsi ovunque, offresi scopo miglioramento. Scrivere cassetta 1207, SPI, Torino. 8135
CINQUANTACINQUENNE solo distinto ex-impiegato tecnico offresi lavoro decoroso anche mezza giornata. Scrivere cassetta 7123, SPI, Torino. 34653
CONIUGI cercano portineria. Tel. 81-902.
CAUZIONANDO, signorina conoscenza francese inglese cerca occupazione. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.
CINQUANTACINQUENNE solo impiegato cauzione depositata offresi qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 7123, SPI, Torino.
COMMESSA 25enne, dattilografia, corrispondente commerciale, offresi. Avetta, Vinzaglio 12, telefono 537-823. [illegible]
COMPUTISTA steno-dattilografo computometrista pratica ufficio occuperebbesi. Scrivere cassetta 7122, SPI, Torino.
CONIUGI offresi custodia villa. Via Fratelli Vittoni 25, Venaria, Regina Margherita. F1367
CONIUGI 50enni soli piemontesi liberi San Martino cercano grande o piccola portineria in Torino o periferia. Scrivere subito cassetta 3048, SPI, Torino.
CORRISPONDENTE, interprete francese impiegherebbesi. Scrivere cassetta 4083, SPI, Torino. [illegible]
CORRISPONDENTE perfetto italo-franco-inglese, ex procuratore banca, lunghissima esperienza estero, ottime referenze offresi. Scrivere cassetta 39 Z, SPI, Genova.
CUOCA abile, stagione, occuperebbesi, campeggio alpino, o presso pensione. Corso Vinzaglio 9, Torino. Carigliano.
DICIANNOVENNE [illegible] occuperebbesi subito qualsiasi lavoro, anche fabbrica. Telefonare 397-827. F1307
DICIASSETTENNE bella presenza volenterosa occuperebbesi commessa, serie referenze. Scriv. cassetta 3042, SPI, Torino.
DICIASSETTENNE stenodattilografa impiegherebbesi primo impiego. Tel. 299-909
DICIOTTENNE bella presenza offresi commessa. Telefonare 280-227. 04342
DICIOTTENNE bella presenza offresi aiutante pettinatrice. Telefonare 32-703.
DICIOTTENNE bella presenza specializzata [illegible] cerca lavoro anche come commessa. Telefonare 696-863. 04354
DICIOTTENNE offresi aiuto pettinatrice. Telefonare [illegible]. F1481
DICIOTTENNE stenodattilo computometrista offresi. Telefonare 287-558. 31315
DICIOTTENNE steno-dattilografa conoscenza lingua tedesca offresi. Tel. 289-207
DICIOTTENNE volonterosa offresi qualsiasi occupazione. Telefonare 691-755.
DINAMICO capacità organizzativa campo tecnico-commerciale, 32enne, serio, istruzione universitaria, conoscenza lingue, patente, migliorando cerca impiego presso importante società. Scrivere cassetta 4019, SPI, Torino. 33348
DIPLOMANDO 18enne occuperebbesi subito qualsiasi lavoro. Telefonare 554-466.
DISEGNATORE progettista offresi. Scrivere cassetta 9053, SPI, Torino. [illegible]
DISTINTA signora 50enne offresi di giorno, dama compagnia, persona sola. Scrivere cassetta 4044, SPI, Torino.
DONNA cerca lavoro presso famiglia. Scrivere cassetta 4065, SPI, Torino.
DOTTORE commercialista occuperebbesi pomeriggio studio professionale. Scrivere cassetta 4033, SPI, Torino. 31787
ELEMENTO primordine, studi classici, [illegible], lunga pratica traduzioni e recensioni francese russo, lavori redazionali e di segreteria di direzione, stenodattilografa veloce, cerca lavoro presso seria Ditta. Scrivere cassetta 1304, SPI, Torino. 1183
ELETTRICISTA offresi ore libere. Telefonare ore 277-114. [illegible]

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

11 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 30 cad., success. L. 50

(Continua da pag. 10)

[illegible] media età seria referenze lunga pratica ufficio casa, magazzino offresi subito anche [illegible] giornata. Miti pretese. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. F1383
INFERMIERA diplomata referenze ottime libera impegni. Telefonare 538-394.
INFERMIERA lunga pratica offresi. Scrivere cassetta 2059, SPI, Torino.
INGEGNERE elettrotecnico conoscenza lingue inglese tedesco occuperebbesi adeguatamente presso seria industria. Scrivere cassetta 5297, SPI, Torino. 81141
INSEGNANTE [illegible] accompagnerebbe mare 8-15enne, anche mansioni vice madre. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.
INSEGNANTE referenziatissima occuperebbesi istitutrice. Telefonare 775-329.
ISTITUTRICE ricoverare governante offresi. Scrivere Giordano Domenica, [illegible] d'Ivrea. 84418
LABORATORIO [illegible] accetta lavori serie fine. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. [illegible]
LAUREATO [illegible] 41enne, ex ufficiale [illegible], energico, presenza, capacità commerciali, disposto viaggiare, offresi per organizzazione od ispezione produzione seria società. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 81583
LAVORANTE Sarta ex-premier offresi. Telefonare 870-893. M5408
LAVORANTE seria tempo offresi. Telefonare 389-074. 81601
LIBERA subito offresi servizio, ore. Telefonare 23-130, ore ufficio. [illegible]
MADRE e figlio cercano portineria non a più scale. Scrivere cassetta 4095, SPI, Torino. 81846
MAGAZZINIERA svelta pratica spedizioni, imballaggio, contabilità magazzino occuperebbesi. Telefonare 524-504. 84814
MAGAZZINIERE, siulo, offresi 50enne pensionato piemontese ottime referenze. Telefonare 21-404. 81299
MEDICO dentista specialista offresi [illegible]. Scrivere cassetta 2069, SPI, Torino.
MOTORISTA specializzato riparazioni motori «sport» Lancia, Alfa, offresi. Telefonare 582-908. 81881
OFFRESI [illegible] magazziniere uomo fiducia, miti pretese. Telefonare [illegible].
OFFRESI [illegible] per lavori moda e altro, ottime referenze. Corso [illegible] 55, Caldera. 81787
OFFRESI signorina [illegible] attiva di fiducia praticissima cucito qualunque lavoro ore o giornata. Scrivere cassetta 2041, SPI, Torino. F1058
ONESTA, ex impiegata, offresi qualsiasi lavoro purché saltuariamente. Telefonare 699-120. F1430
PASTICCIERE primo aiutante offresi per stagione ovunque. Scrivere cassetta 5290, SPI, Torino. 81065
PENSIONATO adibito 2° grado offresi. Scrivere cassetta 2007, SPI, Torino.
PENSIONATO pratico ufficio incarichi fiducia anche referenze, offresi. Telefonare 84-615 dalle 13-14 e 20-22. F1175
PERFETTO inglese offresi istitutrice oppure altro impiego. Scrivere cassetta 7120, SPI, Torino. 84637
PIEMONTESI fidata cercano portineria cambio pulizia. Scrivere cassetta 9039, SPI Torino. 04368
PORTINERIA, custodia villa cercano coniugi piemontesi, marito giardiniere. Telefonare 554-759. [illegible]
PRATICA cucina offresi. Scrivere cassetta 2077, SPI, Torino. F1541
PRATICA [illegible] riparazioni buona cucina, assistenza ammalati, sorveglia bambini, offresi mezza giornata, età 40. Scrivere cassetta 7087, SPI, Torino. 84580
PRATICISSIMO cerca lavoro pulizia al luogo uffici raschiatura pavimenti. Telefonare 70-333. 81125
PRATICISSIMO organizzazione commerciale lunga esperienza esaminerebbe proposte seria importante ditta. Scrivere cassetta 9048, SPI, Torino. M4640
PRATICO lavori domestici al albergo patente II grado offresi pomeriggio serale volonteroso referenze. Scrivere cassetta 7107, SPI, Torino. 84577
QUARANTASETTENNE sola referenziata capacissima tuttofare offresi dalle 8 alle 15, persona sola o coniugi. Tel. 535-679.
QUARANTENNE massima fiducia pratica movimento magazzino et banche offresi. Scrivere cassetta 2075, SPI, Torino.
QUARANTENNE mezza giornata pulizia uffici oppure custodia bambini, Gioberti 26, Calandri Maria.
RAGAZZO diciassettenne cerca impiego da apprendista presso officina meccanica offrendo cauzione. Scrivere cassetta 7050, SPI Torino. 84654
RAGAZZO 16enne offresi apprendista meccanico. Telefonare 520-013. 04234
RAGAZZO 16enne offresi come apprendista elettricista, meccanico, licenza avviamento. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.
RAGAZZO 17enne con licenza [illegible] cerca impiego. Telefonare 697-485.
RAGAZZO 18enne, conosce bene lingua francese, offresi qualsiasi impiego. Telefonare 384-324. [illegible]
RAGIONIERA 22enne pratica [illegible] ricalco, banche, pagamenti [illegible], occuperebbesi. Scrivere cassetta 2091, SPI, Torino. F1447
RAGIONIERA [illegible] praticissima amministrazione aziende contabilità generale ricalco, lavori vari ufficio, referenze prime ordine impiegherebbesi seria ditta. Scrivere cassetta 7133, SPI, Torino.
RAGIONIERE giovane, abilissimo amministrazioni aziendali, [illegible] contabilità generale, concetto organizzativo, conoscenza lingue, [illegible] inaccessibili, occuperebbesi. Scrivere cassetta 23370 Z, Spi, Trieste. 8852
RAGIONIERE praticissimo paghe [illegible] offresi ore libere. Scrivere cassetta 2052, SPI, Torino. F1142
RAGIONIERE praticissimo tenuta contabilità et pratiche amministrative offresi ore libere. Telefonare ore pasti 763-232.
RETTIFICATORE specializzato mezza giornata offresi. Scrivere cassetta 2080, SPI, Torino. F1359
RISCALDAMENTO, tecnico progettazione impianti offresi. Scrivere cassetta 7185, SPI, Torino. 84817
RULLISTA giovane vapore e [illegible] patentato offresi. Telefonare 96-593.
SARTA offresi eseguire qualsiasi riparazione abiti maschili anche presso famiglie. Cordaglia, via Madama Cristina 66.
SALDATORE [illegible] esente militare offresi. Telef. 296-364 ore, via Plezzena 56.
SEDICENNE dattilografa computometrista licenza commerciale offresi. Telefonare 371-514. 115356
SEDICENNE offresi apprendista commessa oppure qualsiasi occupazione decorosa. Telefonare 209-849. 04358
SEDICENNE presenza [illegible] dattilografa offresi primo impiego. Scrivere cassetta 2004, SPI, Torino. [illegible]
SEDICENNE meno dattilografa seria, bella presenza, [illegible] impiego, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 3285, SPI, Torino.
SEDICENNE stenodattilografa computometer, licenza commerciale, offresi primo impiego. Telefonare 274-897. 34746
SEGRETARIA 24enne nubile colta praticissima ufficio, corrispondenza, cassa, trattative clienti, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 2106, SPI, Torino. F1615
SIGNORA con figlia offresi presso persona distinta per governo casa mezza giornata in cambio alloggio. Serietà, referenze. Scrivere cassetta 5391, SPI, Torino.
SIGNORA praticissima paghe, contabilità e tutti lavori ufficio offresi mezza giornata. Scrivere cassetta 4063, SPI, Torino.
SIGNORA, presenza, distinta famiglia, brava infermiera accompagnerebbe persona sola o bambini mare montagna. Scrivere cassetta 4049, SPI, Torino.
SIGNORA trentenne abile a qualsiasi lavoro decoroso, commessa, magazzino, cassiera eventualmente cauzione, libera subito offresi. Scrivere cassetta 2071, SPI, Torino. F1299
SIGNORA 30enne, conoscenza francese, offresi cameriera anche per stagione [illegible]. Telefonare 565-668 dalle 12 alle 15. [illegible]
SIGNORINA anziana seria offresi [illegible] persona sola per lavori e governo casa. Scrivere cassetta 2073, SPI, Torino.
SIGNORINA impiegherebbesi presso studio dentistico. Scrivere cassetta 3040, SPI, Torino. F1055
SIGNORINA lunga pratica ufficio impiegherebbesi mezza giornata, miti pretese. Telefonare 771-856. F1131
SIGNORINA media [illegible] occuperebbesi studio medico oppure analogo dignitoso lavoro eventualmente dama compagnia. Massime referenze. Scrivere cassetta 4072, SPI, Torino. 81615
SIGNORINA presenza massima serietà offresi commessa cassiera bar cinema negozio. Referenze. Scrivere cassetta 5347. SPI. Torino. 82938
STAMPISTA specializzato lunga esperienza offresi. Scrivere cassetta 5309. SPI. Torino. 81169
STENODATTILOGRAFA computometrista, pratica ufficio, offresi. Telef. 763-253.
STENODATTILOGRAFA fattoriale 17enne referenze offresi. Scrivere cassetta 5291, SPI, Torino. 31097
STENODATTILOGRAFA, scuola media, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 7102, SPI, Torino. 84822
STUDENTE [illegible] di ragioneria occuperebbesi lavoro ufficio o magazzino, periodo vacanze. Tel. 830-658.
TABORETTISTA specializzato a tutte macchine offresi. Scrivere cassetta 4003, SPI, Torino. 81159
TECNICO quarantenne offresi capo officina o direzione esperto organizzazione, analisi tempi, trattamenti, per lavorazioni metalliche o meccaniche. Scrivere cassetta 4060, SPI, Torino. 41513
TEDESCO perfetto corrispondente commessa [illegible] offresi. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 35677
TORINESE venticinquenne bellissima presenza assoluta fiducia offresi cassiera anche cauzionando. Telefonare 523-802.
TRENTACINQUENNE certificato investigatore privato occuperebbesi magazziniere sorvegliante fattorino mansioni fiducia. Scrivere cassetta 4033, SPI, Torino.
TUTTOFARE [illegible] seria referenziata cercasi, buon stipendio. Telefonare 588-487.
TUTTOFARE offresi ore mezza giornata, abile, referenze. Tel. 48-222 pomeriggio.
VENTIQUATTRENNE attivo bella presenza esente militare, patente 2ª, referenze, offresi per impiego preferibilmente di movimento. Scrivere cassetta 2100, SPI, Torino. F1487
VENTIQUATTRENNE pratico lavori meccanici, magazzino idraulica occuperebbesi anche cauzionando. Scrivere cassetta 4005 SPI, Torino. 35160
VENTIQUATTRENNE referenziata offresi qualsiasi lavoro decoroso anche solo pomeriggio. Scrivere cassetta 9040, SPI, Torino. [illegible]
VENTI[illegible] offresi commessa, cassiera, guardarobiera. Telef. 794-563.
VENTITREENNE ragioniere praticissimo paghe, contributi, contabilità offresi seria ditta. Telefonare 370-289. F1868
VENTOTTENNE praticissima dattilografa seria fidata referenze controllabili offresi mattinate persona sola o due veramente signorili in Torino. Scrivere cassetta 7109 SPI, Torino. 84877

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

ABILE piazzista per mobili metallici per ufficio, Società esclusivista Casa [illegible] cerca. Telefonare 40-730.
ANALISTA lubrificanti assume rappresentanza seria ditta per Piemonte. Scrivere cassetta 2061, SPI, Torino. F1120
[illegible] privati, [illegible] vantaggiose condizioni. Scrivere referenziando cassetta 1211, SPI Torino. 6520
A venditori introdottissimi ferramentieri falegnamerie colorifici ecc. zone Piemonte affideremmo collocamento abrasivi marca [illegible] nazionale. Scrivere cassetta 4045, SPI, Torino. 81431
AD abili venditori con o senza automezzo offriamo possibilità forti guadagni in ogni organizzazione. Scrivere cassetta 2065 SPI, Torino. F1281
AD introdotti panetterie offriamo per vendita macchina novità, possibilità forti guadagni. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. F1279
ARROTONDERETE stipendio offrendo privati novità casalinga. Telefonare 295-056, ore pasti. 34718
ASTI Alessandria Novara Vercelli cercansi rappresentanti installazioni vendita fornelli radioattivi. Telefonare 521-926.
ATTIVO, autorimessa, introdottissimo migliori alimentari ristoranti Torino provincia accetterebbe incarico da seria ditta. Scrivere cassetta 4007, SPI, Torino.
AUSILIARI tessili, coloranti, importante fabbrica cerca rappresentante introdottissimo capi-tintori, affari acquisiti. Scrivere casella 154 C, SPI, Milano.
AUTORICAMBI cerca per Piemonte piazzista bene introdotto disponga automezzo. Scrivere cassetta 4022, SPI, Torino.
AVVIATA azienda specializzata produzione eccellenti estratti liquori, sciroppi, prodotti cosmetici e profumeria di classe, cerca rappresentanti fortemente introdotti spacci, profumerie, drogherie, barbieri. Ottima provvigione. Richiedonsi referenze. Scrivere casella 4343, [illegible], Livorno.
AZIENDA produttrice articoli metallo cerca capace venditore introdotto casalinghi fiorai. Scrivere Petrion, via Terraggio 23, Torino. 83364
CAPACE organizzatore vendita motorinfiali scopo migliorare offresi seria ditta ferramenta utensileria macchinario. Scrivere cassetta 2067, SPI, Torino.
CAPOLUOGHI provincia cerchiamo promotori vendita depositari arte occultisti per istituti radiestesia ristoranti uffici cinema ecc. Alte provvigioni. Scrivere cassetta 2093, SPI, Torino. F1453
CERCANSI rappresentanti [illegible] grandi vendita macchine portatili [illegible] legno. SPI, casella 368 N, Milano.
CERCASI agente vendita legname veramente introdotto edilizia, industria. Scrivere casella 160 C, SPI, Milano.
CERCHIAMO rappresentanti provinciali per diffusione pubblicazione. Scrivere casella 137 C, SPI, Torino. 3088
DISEGNATORE importante lanificio, completa conoscenza lavorazioni, presenza, attività, referenze, cambierebbe per dedicarsi collegamento, rapporti, orientamenti, conoscitura clientela. Per trattative indirizzare casella 101 U, Pubblimao, Biella.
DISPONENDO auto, telefono, organizzazione commerciale esamineremo proficua rappresentanza. Combinazione. Scrivere cassetta 2035, SPI, Torino. F1935
DISTINTO preferibilmente [illegible] cinta propaganda medica Piemonte, residenza Torino. Inviare curriculum. Casella 78, SPI, via Parlamento 9, Roma.
ELEMENTO o Geometra conoscenza clientela Torino-Piemonte, ramo vetrocemento et accessori per edilizia, preferibilmente auto proprio. Indicare referenze, pretese. Scrivere cassetta 2102, SPI, Torino.
FABBRICA elettrodomestici 250 modelli lampadari portatili appliques piantane cerca agenti introdotti mobilieri elettricisti Italia centro settentrionale forniti automezzo. Scrivere referenziando «Aurora», Scipioni 268 A, Roma.
GIOVANE distinto disposto visitare privati altro negozio nuovo. Telef. 596-[illegible] 12-15.
IMPORTANTE ditta articoli abbigliamento e reclamistici in plastica cercherebbe rappresentante locale già introdotto nel ramo. Scriv. Pubblimann, casella 523, Cremona. 8339
IMPORTANTE organizzazione vendita diretta [illegible] cerca elementi [illegible] introdottissimo [illegible] primordine controllabili. Scrivere indicando età curriculum a cassetta 1335, SPI, Torino.
IMPORTANTE raffineria cerca esperto motori Diesel introdotto autotrasporti Torino per vendita speciali lubrificanti detergenti. Scrivere dettagliando possibilità e referenze, casella 5006, SPI, Torino.
INDUSTRIA dolciaria tramternale, produzione completa, rappresentata tutto Italia, cerca agenti ogni provincia Piemonte, motorizzati, referenziati, veramente introdotti. La Modenese, Rubbini, Modena.
INDUSTRIA grandi allevamenti per panifici et pasticcerie offre ad [illegible] esclusiva provincia libero Ambrosia. Milano, via Brembo 15. 7400
INDUSTRIA litografica tipo-cartotecnica Alta Italia cerca rappresentante Piemonte introdotto. Scrivere Pubblimax 30-17, Verona. 8350
INTRODOTTI grosse mercerie [illegible] Milano prodotto [illegible]. Telefonare 772-356. 84736
LETTERE libero a persone attive capaci trattazione affari purché serissime, disposte avviarsi carriera professionale. Rag. Salvaggio, Rodi 1. 8290
NAPOLI introdotto rappresentanti [illegible] tendaggio drapperia donna travagliato. Casella F 14833, SPI, Napoli.
LA Società Mario Botetta & C. Torino, via Bertola 5, fondata 1921, importatrice esclusiva per Italia olii lubrificanti della Paragon Oil Company di New York, disposta finanziare acquisto camioncino per svolgimento lavoro, cerca elementi seri disposti assumere incarico organizzare vendita mediante istituzione depositi merce senza nessun obbligo acquisto iniziale, presso rivenditori olio, garages, officine riparazioni ecc., nella provincia residenza. Scrivere indicando occupazioni precedenti ed attuali, nonché articoli trattati.
MAGLIFICIO medio fine commercio, assume rappresentante introdotto. Eventualmente stipendio. Curriculum, casella 45 L, Sirap Bologna. [illegible]
NOTA società [illegible] cerca rappresentante zona Cuneo per [illegible] vendita lubrificanti. Scrivere soli se seriamente introdotti ramo specificando possibilità e referenze. Cassetta 3297, SPI, Torino. [illegible]
ORGANIZZAZIONE pubblicitaria cerca produttori principali città, casella 96 F, Sicap, Firenze. 8133
PIAZZISTA molto introdotto clientela sarti cercasi da importante ditta per collocamento campionari stoffe. Scrivere cassetta 2006, SPI, Torino. F1019
PRIMARIO oleificio cerca agenti ambosessi introdotti famiglie vendita olio oliva. Sicuro guadagno. Scrivere OMI Castelvecchio Oneglia. 34738
QUARANTENNE cerca lavoro per mezza giornata disponendo giardinetta. Telefonare 28-582. F0429
RAPPRESENTANTE attivo presenza esperienza decennale automezzo considererebbe seria offerta ditta importante. Scrivere cassetta 9049, SPI, Torino. G4326
RAPPRESENTANTI introdottissimi bar Torino allacciarebbero altra rappresentanza importanza nazionale. Referenze, garanzia. Scrivere cassetta 4028, SPI, Torino. 83256
SOCIETA' importanza mondiale attrezzature per ufficio cerca produttori ottima presenza, buona cultura e preparazione commerciale per organizzazione vendita in Torino. Scrivere cassetta 4091, SPI, Torino. 81701
STUFE Germania smaltate gioco, cucine multigas [illegible], frigo Germania [illegible] esclusivista milanese richiede rappresentante [illegible] per Piemonte fortemente introdotto. [illegible] referenze [illegible] mente prim'ordine. Scrivere casella 158 C, SPI, Milano. 8297

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

BRACCIALETTO fascia oro sacro ricordo smarrito tratto corso Vittorio Timaggio. Ricompensa generosa. Telef. 583-785.

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

BAGNI turchi massaggi curativi estetici, pedicure. Saluzzo 12. Telef. 653-714.
MASSAGGIATORE [illegible] reumatismi sciatica [illegible] immediato guarigione sicura, serietà assoluta. Scrivere cassetta 7185, SPI, Torino. 34776

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacchetta accertamenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianze ovunque, «Raipol», Madama Cristina 111. Telefonare 687-574. T1139
A buoni prezzi troverete mobili in stile, comuni. Facilitazioni, [illegible] mobili usati. Da Catalano, Sacchi 58, telefono 558-082. 686
A istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pettenati, C. Alberto 49-51, telef. 47-372.
A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 20.000. Lotti, Mazzini 41.
A Torino visitate la Grande Esposizione permanente Mobili di Cantù, via San Franc. Paola 17 angolo via Giolitti (primo piano). Agevolazioni pagamento.
ABBIAMO grande quantitativo camere, sale barocco, rinascimento, sedie pelle 130.000. Assortimento sedie, tavolini, via Maria Vittoria 17, corso Vercelli 97.
ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 32 ang. Carlo Alberto, tel. 40-100, 526-549.
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5, telef. 532-180. 4395
AL [illegible] indirizzo troverete mobili ogni specie convenientissimo. Ente Fiale, Cigna 17. Telefonare 22-844. 658
AMBIENTATORI sullo antico, troveranno vasto assortimento mobiletti epoche diverse. Riccardi, Vanchiglia 14. [illegible]
ARREDAMENTI Trevez, Monte Pietà 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento fabbricazione propria. Sconto 20%. Rateazioni. 811
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Bertola. Camere massicce 75.000, tinelli 20.000, grandi armadi 28.000. Facilitazioni. 2774
BANCHI bar modelli recenti prezzi, preventivi arredamenti completi. «Arte», Cumiana 3. 6376
CAMERE [illegible] tinelli soggiorni guardaroba liquidansi convenientemente. Pagella, Mazzini 44. 608
CASA del Lampadario. Liquidiamo un blocco di lampadari di produzione 1953-1955 ed una forte partita di lampadari usati ritirati ai nostri clienti. Vere occasioni. Piazzetta Madonna degli Angeli 2, Torino. Telefonare 553-979, 531-477.
CASA del Lampadario. Liquidiamo una forte partita di lavabiancheria di produzione 1954-1955 con sconti variabili dal 30 al 50%. Piazzetta Madonna degli Angeli 2, Torino. telef. 553-979, 531-477.
CASA del Lampadario, ottima occasione liquidiamo frigoriferi produzione 1954-55 a prezzi eccezionali. Piazzetta Madonna degli Angeli 2, Torino. Telefoni 553-979, 531-477. [illegible]
CAUSA partenza vendesi macchina [illegible] 14/300 ultimissima con contratto lavoro [illegible]. Telefonare 527-334 ore 18-20. 81323
FRIGORIFERI Federal, originali Francoforte, modelli 1956, minimo ingombro, massima garanzia, col sensazionale [illegible]. Fiat, Bosch, General, Crosley, Kamon, ecc., lavatrici, cucine gas, lucidatrici, aspirapolveri, facilitazioni, cambi, serietà. Concessionario Bricco, corso Vinzaglio 35 (monumento). 2862
FRIGORIFERI usati, anche inservibili, valutazioni ottime combinando con nuovi modelli, migliori marche. Pagamento rateale. Gribaudi, corso Firenze 37. Telefono 23-850. 7180
LAMPADARI classici, moderni. Cucine elettriche. Bertola 21. Rimpetto Elettricità Municipale. 4068
LAMPADARI, frigoriferi, radio, televisori, F.lli Beccaria, via Garibaldi 14, telef. 530-010. 377
MACCHINE scrivere, calcolatrici, vendo, cambio, noleggio. Officina riparazioni. Mayo, Botero 4. 8958
MATRIMONIALE Luigi XV [illegible] privato vende occasione. Tel. 775-935.
MOBILI Artigiani, corso Vittorio 16. Vasto assortimento matrimoniali, sale, soggiorni, salotti, cucine. Rateazioni. 5300
MOBILI «Casabella» vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.
MOBILI «Casserara», Vercelli 20, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-106. 1141
MOBILI fiducia alle migliori condizioni troverete presso «La Mobiliare». Via Bellezia 19, Torino. 567
MOBILI vera liquidazione [illegible] tinelli, sale, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 186.
MOBILIFICIO Orap 20 rate, camere da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9 (cortile). 605
MOBILIFICIO «Roma», Berthollet 16: camere 85.000, tinelli 35.000, cucine, sale, soggiorni, sommier, divani-letto, tavoli-letto, poltrone-letto acciaio 18.000.
OCCASIONE vendiamo pranzo barocco, salotto XV laccato-indorato, libreria rustica, scrivania, Gioberti 72. 81865
OCCASIONE vendesi rettilinea Lux 8/90 nuova. Scrivere Pedemonte Giacomo, via Carrignano 4, Genova. 8356
OCCASIONE vendo bella scrivania lire 9000 Telefonare 298-751. F1453
OCCASIONISSIMA. Artigiano mobiliere vende sottocosto bellissima sala pranzo 160.000. Rateazioni. Telefonare 290-044.
OTTIMA occasione vendesi mantello volpi azzurre. Telefonare 281-642. 34747
PIANOFORTI Cuccunato, Cairoli 14, telefono 21-164, nuovi, occasione, vendo, compro, riparo, noleggio. 409
PIANOFORTI nuovi, usati, compro, vendo. Capitani, via Riberi (fianco Mole).
PIANOFORTI occasione vendo, compro, riparo. Comoglio, Po 20, telef. 882-798.
PRIVATO vende camera pranzo moderna grande specchiera, tavolo piano cristallo. Telefonare 581-737. 81697
SINGER, Necchi, Pfaff, altre marche, cambi, applicazione mobiletti motorini. Agnifiato, Gioberti 1. 2902
SNELLEZZA [illegible], realizzate con metodo infallibile, facile, innocuo, senza medicine, senza regimi, senza cure faticose, senza ginnastica, senza massaggio. Gratis opuscolo esplicativo. Manzi, corso Francia 316, Torino. 82710
SVENDITA eccezionale macchine scrivere calcolatrici [illegible]. Augusta, via Cavour 6. 6473
TAILLEURS, soprabiti signora, [illegible] elegantissimi: 15.000, 20.000. Ruggero, Sacchi 54. 642
TAPPEZZERIA carta acquistatela a piccoli quantitativi direttamente alla fabbrica di via Madama Cristina 125, angolo corso Dante. 2484
TAPPEZZERIA carta acquistatela ad eccezionalissimi prezzi fabbrica (anche piccoli quantitativi) rivolgendovi Deposito Unione Fabbricanti, via Lagrange 2.

(Continua a pag. 12)



PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 11)

TACHEOMETRO Salmoiraghi cederebbesi. Telef. 397-929 dopo ore 20. 51635

TELEVISIONE radio radiogrammofoni Fonobar vasta scelta. Comode rateazioni. De Mango, Consolata 8. F1387

VENDESI bellissima culla cromata passeggino due reti metalliche, guardaroba, scrivania. Telefonare 84-852 dalle ore 12 alle 15.30. G4713

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A bancabili interessi concediamo prestiti in giornata su autoprezzi fino 24 mesi. Serietà. Rag. Guala, via Amendola 8. Telefonare 51-071. T2285

ARA, auto nuove, TV, 600, 600 C Belvedere, Ardea e furgoni. C. Regina 153.

A buone condizioni vendo Belvedere, Giardinetta 1100, 600 A. Aprilia, Ardea. Carmagnola 5. 360

A buone rateazioni vendiamo autocarri ricostruiti, garanzia 6 mesi, 626, 640, 634, 670, Bianchi, Esarò, normali ribaltabili. Bossolin, via Boito 24. Tel. 30-207.

A buone rateazioni: 103, 1400, 600, 500 belvedere, nuove, occasioni. Cavalieri, Brescia 18, telef. 20-305. 5018

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-178.

ABBIAMO nuove 103 TV belvedere, giardinette. Topolino, 1400, 1100 tutti tipi. 600 nuove e occasioni. Cambi, lunghe rateazioni. Autoalpina, Vinzaglio 5.

ABBIAMO ratealmente 1100-103, 1100 E, 1400, giardinette, belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13, Roberto: T.V. 4 mesi, 103 familiare ultimo tipo, 103, 600, belvedere, furgoncino C 1955. Cambi, rateazioni, Telef. 528-652.

ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, troverete ottime occasioni: Appia, Ardea ultimo, 103, 103 TV, 1100 A 1947, 1100 E 1952, 1100 E coupé 2 posti bellissimo, 1100 Sport Farina, 1100 Derby Berlina, Belvedere, 500 C. Cambi, rateazioni. 6895

ALL'AUTOFARO dimostrazioni nuova Sunbeam Rapier. Prouta consegna elaborate Vioiti. Prenotazioni tutte le marche. Vasto assortimento occasioni in garanzia 6 mesi. Cambi, rateazioni. Accademia Albertina 3. Telefono 582-682.

ALL'AUTOSALONE « Tesoiere », Roma n. 237 bis, telefono 42-535, esclusivista « Siata »: vetture nuove, elaborate, fuori serie. Occasionissime: 500 C, 103, 103 TV Farina, 1100 B E, 1400, Giulietta, Ardea, Aurelia gran turismo 2000. Cambi, rateazioni. 0010

APPIA, 103, 1100 E, ELR 20 quintali, camioncino perfetto vendonsi rateando. Autocentro, Pinelli 14, telef. 520-277.

ARDEA 1947 [illegible] 260.000, Topolino 250.000 perfetta, furgoncino. Corso Vittorio 117. M4873

AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni, sostituisce, ripara, rapidissimamente, verifica gratuita. Eriterete abbondantemente preoccupazioni. FREAM, Tassoni 74, palazzo nuovo fronte Martinetto. Tel. 761-646.

APPIA 1954, Aurelia B 10 privato vendo. Visita ore 13-15. Via Saluzzo 43.

APPLICHIAMO gas liquido su qualsiasi vettura garantendo soddisfazione per prontezza di partenza, elasticità motore, economia 50%. Interpellateci. Moretti, via S. Tommaso 22, telef. 528-052. 4486

ARDEA ultima bellissima, belvedere 1954 seminuovo. 600 dipendente. 103 recente, 1100 E 1952. Assortimento 500 A B C. Lunghe rateazioni. Fratelli Scinlia, Galliari 11, telef. 60-494. 6474

AUSTIN, Jeep, Bedford, Dodge, Ford, Chevrolet, G.M.C., ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38, tel. 48-301.

AUTOAGENZIA Boggetti prenota nuovi tipi Fiat Lancia permute vantaggiose e lunghe rateazioni. Madama Cristina 66.

AUTOAGENZIA « Cenisia », via Grosseto 3, telefono 774-226, vende: 103, 600 multipla, 1100 E (53), 500 C. Ardea Appia, giardinette, belvedere, furgone Ardea (52), giardinetta Ardea, camioncini 7-10 quintali, ELR. Cambi, rateazioni 3283

AUTOAGENZIA Petrarca 6, Monticone e Bosselino. TV Pinin Farina, TV Spyder, Aurelia gran turismo. 1400 nuovo, 103, 600 funzionari, Ardea. 1100 E '53, 500 C, 615 seminuovo, Romeo furgone. Telefonare 61-501. 6530

AUTOAGENZIA Petrarca 6, vastissimo assortimento autovetture Fiat, Lancia, Alfa, nuove seminuove, Cambi, rateazioni. Telefonare 61-501. 6530

AUTOCARRELLI industriali « Canguro » motore Jap 150 portata 5 ql., praticissimo interno stabilimenti, lire 395.000. Rimorchi auto da lire 66.000. Concessionario Covolo, Giulio Cesare 165, telef. 21-125.

AUTOCARRO Fiat 626 vendiamo ottimo ribaltabile cassone ferro. Telef. 393-060.

AUTOCARRO Fiat 634 cassone laterali lavoro assicurato vendesi. Visibile domeniche. Telefonare 281-166. 31451

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permuta, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 118. 4389

AUTOMOBILISTI: nel momento in cui il vostro autoveicolo subisce notevoli svalutazioni di mercato, acquistate ricambi d'occasione originali; il nostro assortimento, la nostra serietà, le garanzie unitamente ai bassi prezzi praticati Vi consentiranno un notevolissimo risparmio. Succ. Molino, telefono 60-508. 688

AUTONOLEGGI: abbiamo vetture senza autista. D'Aquila, Farini 3. Telefonare 80-640, 886-980. 5386

AUTONOLEGGI con senza autista 600 nuove, 500 belvedere. Telefonare 28-759.

AUTONOLEGGIO autovetture moderne prezzi invernali. Apes, S. Massimo 47. Telefonare 80-104. T3315

AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 22; 1400 A, 103, 600, Belvedere, 1100 E. Telefonare 773-985. 378

AUTONOLEGGIO Moderno con-senza autista, servizio domicilio, notturno. Telefonare 36-931. 3094

AUTONOLEGGIO senza autista, vetture moderne, via Montanaro 68, tel. 23-828.

AUTOSALONE Statuto, Principe Oddone 1, vende Leoncino '52, camioncini furgoni 1100, camioncini 616 Ardea, Aurelia, Aprilia, 500 C. Cambi, rateazioni, prenotazioni. 3

BELLA 1400 vende privato anche ratealmente. Telefonare 390-706. B4766

BELLISSIMA 500 balestrino vendo cambio con Vespa; 296-924 mattino.

BELLISSIMO TV, 103 familiare, veloce, Ardea recentissima, 1100 E B, 500 C, belvedere, giardinette. Cambi, rateazioni. Ferrero, Campana 3. 466

BELVEDERE fine 1952 unico proprietario vendo cambio. Telefonare 53-815.

BELVEDERE 500 C seminuova privato vendo privato. Visibile Brescia 91 bis/2.

B 10 lusso gommatissimo ricco accessori vendo cambio. Telef. 53-815.

BOTTO, Montebello 4, telef. 882-394, compra, vende, permuta 600 con 500 occasione. 7553

CAMIONISTI: vendo per terzi autocarri revisionati carrozzati nuove normali e ribaltabili con licenza terzi: 670 ribaltabile seminuovo, 680, 665 N7, 643, 626, 634, 632. Taurus 340, Alfa 430, 3 RO ecc. Camioncini medi e grandi, ... Leoncino e altri. Carrara, c. Roma 46 (borgo S. Pietro) Moncalieri. Tel. 661-479

CAPELLO, Lagrange 17, 600 multipla, 600, 103 elaborata elegantissima, 600 nuova, 600 occasioni, 103 TV, Ardea furgone perfetto. T295

CONTANTI acquisto 103 unico proprietario. Dellagiare, scrivere cassetta 2073, SPI, Torino. F1315

DA Cantino, diversi autocarri, belvedere, 618 camion, 1100 Ardea, Aritte, Topolino camioncino, Dodge, Chevrolet, diversi tipi vetture. Telefonare 264-685.

DODGE, Chevrolet, GMC, Jeep, Ford, Bedford, Austin, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38, telef. 48-301

DOTTORE vende bellissima Giardinetta 1953 motore rodaggio. Torricelli 4, telefono 587-706. F1203

FIAT, Filiale di Torino, corso Bramante 15, tel. 697-446/7/8. Il nostro assortimento di veicoli usati dei vari modelli consente i più favorevoli acquisti per convenienza di prezzo, condizioni di efficienza, facilitazioni di pagamento: le migliori occasioni di berline modelli 500, 1100 e 1400. Visitate il Salone dell'Usato.

FIAT 103 TV nuova, Fiat 103 TV semestrale. 103, 600 normali, 600 speciale. San Secondo [illegible]. [illegible]

FIAT 1100 TV, doppio blu, 600, coupé Vioiti, [illegible], 1900, 1400 1953, Ardea 4 marce, 500 C trasformabile. San Secondo 83. Telefonare [illegible]. 5136

FUNZIONARI, privati, volete vendere macchine nuove, seminuove, rivolgetevi all'Autoagenzia Roberto, Lagrange 13. Telefonare 528-652. 560

IFITAUTO anticipa e finanzia su autoveicoli 12-24-36 mesi. S. Quintino 4 bis. Telefonare 63-948. T2530

LANCIA nuovo modello Beta nafta 1955. Portata ql. 25. Commissionaria Supercar, via Fabro 10. 6570

METANIZZATE vostri automezzi presso « Lamar », unica fabbrica locale di apparecchiature. Prezzi di concorrenza. Garanzia anni due. Crescentino 26, telefono 20-853. 1216

MILLECENTO '48; Topolino B. C; Seicento; Giardinetta legno. Telef. 698-665.

OCCASIONISSIMA altri impegni vendo Fiat 634 ribaltabile, tutto rimesso nuovo con ribaltitore qualunque prova, minimo consumo cassone ferro presso sollecosto. Strada Campagne 314. M4945

PININ Farina Fiat 600. Elaborazione elegante. Assortimento automobili occasione. S. Secondo 83, telef. 587-067. 5135

PRIVATO acquista 1400 A recente, non oltre 15.000 km. Telefonare 890-154.

PRIVATO vende Giardinetta in perfetto ordine. Telefonare 698-888. F1147

PRIVATO vende 500 C bellissima. Telefonare 297-185. B4625

PRIVATO vende 600, 8 mesi, 4000 km., accessori. Telef. 294-539 ore pasti.

PRIVATO vende 1100-103 ottima, targa 170.700, oppure permuterebbe con 1400 A recente, non oltre 15.000 km. Tel. 300-154

PRIVATO unico proprietario vende 500 C 1953. Torricelli 4, telef. 587-706.

PRIVATO vende bellissima 103 fine 1955. Telefonare 694-948 ore 19. B4769

PRIVATO vende 600 C unico proprietario. Novo, via Rubiana 18, Torino.

PRIVATO vende 600 C 1950 vera occasione L. 270.000. Torricelli 4, telefono 587-706. F1207

PRIVATO vende 1100 cabriolet perfette condizioni marcia. Telefonare 397-695.

RENAULT. Nuovi modelli 750, risultati stupefacenti ottimissima creazione 850 Dauphine. Commissionaria Rubeo, via Pietro Giuria 54, telef. 697-872. Vendite, prenotazioni, rateazioni, cambi. Assistenza attrezzata officina, ricambi originali.

RICAMBI auto esteri e nazionali, vecchi e recenti, nuovi e d'occasione troverete nel più grande assortimento. Bucco, Molino, corso Raffaello 3. Telef. 60-508.

RIZZIO compra vende permuta. Rizzio, l'Autoagenzia di fiducia, via Michelangelo 22, telef. 61-777. T2269

ROLLER-Roller, rimorchi per turismo e soggiorno, Steer, piazza Vittorio Veneto 16.

RUOTE auto cambio modifico riparo. Giustetto, Genova 172. Telefono 670-155.

SOSPENSIONI, ammortizzatori, freni, sostituisce ripara rapidissimamente; verifica gratuita. Eriterete abbondantemente preoccupazioni. SAF, Montebello 21 angolo corso S. Maurizio. Telefonare 589-907. 7433

TOPOLINO A lunga ottima privato vende lire 115.000. Telefonare 661-221.

VENDIAMO 1400 ottima serie 850.000. Scrivere SPI, cassetta 25 A, Savona.

VENDO Aurelia Gran Turismo 2500 come nuova, Telefonare 31-148.

VENDO Aurelia B-22, B-10, Appia, Ardea, 1400 A, 1400 1951, 1400 cabriolet, 103 diversi, 500 C, vetture belvedere furgone 1100 E, 1100 sport. Galliari 25 angolo Massimo d'Azeglio. 2360

VENDO bellissima 500 C verde 280.000. Telefonare 793-290. 31579

VENDO occasione Aprilia Bilux telaio serie 539. Telefonare 381-622.

VENDO ottima 500 C miglior offerente. Visibile via Lanzo 41. Telef. 550-317.

VENDO rateando Fiat 680 666 3 RO affidabile ribaltabili. Telefonare 290-366.

VENDO 500 C ottimo stato. Tel. 393-060.

ZERBINO: autocarri Fiat media portata, furgoni, giardinette autovetture. Tunisi n. 197, telef. 670-092. 7297

500 B ottima privato vende contanti. Telefonare 47-222 via Migliotti 15.

500 C vende privato a privato vera occasione rimessa completamente nuovo. Telefonare 369-687 ore 14. 81771

500 C 500 B seminuove vendo permuto Vespa Lambretta. Autorimessa, via Borgodora 28. F1169

600 azzurra km. 4200 vendesi. Telefonare 761-527 mattino. M5011

« **600** » grigio chiaro, ottima, fasce bianche, disponibile sabato. Telef. 693-316.

600 mesi 8 vendo, Telef. 695-363.

« **600** » perfetta, 4000 km., vendesi. Telefonare 390-964. 81567

1100, 600 Fiat carrozzate fuoriserie Moretti. Occasioni: 1200, 750 Moretti, 500 C, 500 A. S.CO.RA., via S. Tommaso 22, telefono 528-052. 4485

1100 E ottimo stato privato a privato vende. Telefonare 779-693. M4923

1100-103 nera fasce bianche, km. 600C, lire 810.000 Telefonare 389-736.

1100-103 sei mesi vendesi. Telef. 35-642 ore 19-21, feriali. G4759

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ABBIAMO sempre ottime occasioni ogni cilindrata. Rateazioni. Piazza Vittorio Veneto 18. 5303

ABBIAMO vario assortimento Lambrette d'occasione con garanzia. Agenzia Covolo, corso S. Maurizio 29. Telef. 86-952.

APPROFITTATE per prenotarvi, Gilera 175 nuovo tipo e ultimissimi tipi 150 gran turismo, sport e super sport; 300 bicilindrica, motocarri 3 e 15 quintali. Ricambi originali. Concessionario Rislen, Brescia 44. Tel 23-510. 2192

ASPIRANTI automobilisti Permutiamo vostra moto con autovettura nuova. Piazza Vittorio Veneto 18. T1975

ATTENZIONE. Agenzia autorizzata Vespa Capriolo Bon Motom nuovi modelli insuperabili, assistenza gratuita. Benenia, S. Dalmazzo 4. F1150

AVETE visto la nuova Lambretta 125LD? Presso Commissionaria Dario Vico, via Piladella 51, la potete provare! Rateazioni, permute di ogni tipo alle condizioni migliori. 3790

BIANCHI Tonale 175 cc. Tutti i tipi velomotori cicli. Borgarello, concessionario diretto Camerana 2. 399

BIANCHI 175 Telescopica rodata privato vende privato. Telefonare 395-062.

D.K.W. cc. 350, 250, 200, 175, 125, Pairinetto, via Ormea 122. 617

D.K.W. 350 sidecar occasione vendo. Telefonare 383-368 ore pasti. B4781

DUCATI, lo strepitoso successo del Motogiro 1956, conferma qualità e prestazioni delle moto Ducati. Nuovi ribassi e nuove migliorie. Massime facilitazioni rateali. « Ramat », via S. Franc. d'Assisi 31.

ESPOSIZIONE permanente micromotori Mosquito 49 cc. con centrimatic e sciolti, Velomosquito 49 cc., Velomosquito 50 cc. tre marce trazione catena. Prenotarsi Agente Generale, Brescia 44, tel. 23-510.

GILERA abbiamo ultimi modelli 175, Vitaloci, prenotatevi. Facilitazioni pagamento. Consegne pronte modelli 150, lire 137.000. Gienca, Giulio Cesare 44, telefono 21-606. 3742

GILERA. Prenotate il nuovo 175 cc., 150 telescopico 4 marce, 187.000, 150 sport 207.000. Moto motocarri dal primo Concessionario diretto: Mario Clemente, via Boucheron 18. Telefono 51-994. 583

GUZZI Falcone come nuovo vendesi come miglior offerente. Telefonare 35-719.

HARLEY Davidson vendo 100.000 o cambio motoscooter. Telefonare 883-704.

ITOM, ciclomotore che gradirete e constaterete. Troverete il più vasto assortimento dal Concessionario diretto: Sillano, Varaita 11. 648

ITOM dieci modelli diversi, motocarro, assistenza gratuita, biciclette. Concessionario diretto: Romero, Pianezza 51.

LAMBRETTA, Vespa, alle migliori condizioni, vende, permuta, rateizza: Ballestriero, via Vibò 25, telef. 290-598. Dattilo, via Domodossola 35, telef. 772-564. Pamar, largo Orbassano 106, tel. 390-590. Pasquero, via Principe Amedeo 11, telefono 43-668. 3199

LAMBRETTE lunghe rateazioni con minimo anticipo. Consegna immediata. Agenzia Covolo, corso S. Maurizio 29. Telefono 86-952. 7965

MOTO B.M.W. con carrozzino, vendo, Telefonare 386-619. F1063

MOTOCICLISTI! Botto, Montebello 4, permuta motoscooters con auto nuove ed occasioni. Lunghe rateazioni. 7553

MOTOM, annuncia grande novità: nuovo modello 48, maggiore potenza, minor consumo. Ulteriori ribassi: 82.000 rigido, 93.000 molleggiato. Piazza Vittorio Veneto 16. 1421

MOTOM, occasioni tutti i prezzi. Garavini, corso Orbassano 23, telef. 583-546.

MOTOM. Occasionissime con garanzia. Motogarage, G. Bove 3. Telef. [illegible].

OCCASIONISSIMA vendesi mototriciclo due tempi adatto trasporti città. Telefonare 390-758. 31607

PEGASO, il 4 tempi economico, per il vostro lavoro, per la gita, per le vacanze. Provatelo senza impegno. Cambi, rateazioni. Rosati, via Ghislanderio. Telefono 764-208. 7980

PEGASO 48 quattro tempi più perfetto, più economico, il migliore. Dimostrazioni Garavini, c. Orbassano 23, tel. 583-546.

PRIVATO vende Capriolo come nuovo, rara occasione. Lupano, S. Maurizio 61.

PRIVATO vende Lambretta L. C. 125 corrente. Telefonare [illegible].

PRIVATO vende occasione Motom 250. Telefonare 295-838. F1072

PUCH. Ultimissimi modelli. Puch motofurgoncini, dimostrazioni. Garavini, corso Orbassano 23. Telef. 583-546. 1422

RIMORCHIETTI Elletti per auto, motoscooters, lire 65.000. Covolo, Giulio Cesare 165, Torino. Telefonare 21-125.

RIMORCHIETTO « Siabil » per moto e scooters, praticità, economia. Piazza Vittorio Veneto 16. 565

VENDESI Vespa 125 anno 1954 bellissima, via Cecchi 50. 81657

VENDESI 125 M.V. anno 1954, perfetto stato. Telefonare 853-306. 81677

VENDO, cambio Guazzino con Vespa, Lambretta. Differenza contanti. Telef. 376-796

VENDO moto carrozzetta Guzzi GTW telescopica. Bustos, via Forli 79, Torino.

VENDO moto Triumph 350 ottimo stato. Telefonare ore pasti 755-129.

VENDO MV 150 cc. Tel. 96-385, Ribeti 2, Cebella. F1485

VESPA Ell. Agenzia Piaggio. Rateazioni, cambi, assistenza, via Fabro angolo via Cernaia. Telefono 50-568. 656

VESPA, motofurgoncini, cambiamo tipi vecchi con modelli '56. Rateazioni, occasioni Tosa, corso S. Maurizio 31. 1346

VESPANOLEGGIO nuovi modelli, noleggiamo anche Lambrette, via Saluzzo 53. Telefono 60-771. 4048

50.000 vendo motocarrozzetta ottimo stato. Motore Mercury 500. Tel. 81-162.



